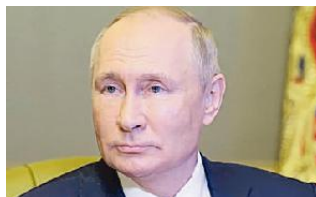


UCRAINA

Putin: «Niente forniture di gas per chi adotta il tetto al prezzo»

AGLIASTRO / ALLE PAG. 6 E 7


BALCANI

La Commissione Ue propone la candidatura per la Bosnia

GIANTIN / APAG. 17


POLITICA
LA LEGISLATURA AL VIA

La Russa-Molinari
intesa vicina
La prima seduta
in parlamento



Giorgia Meloni

Nella maggioranza manca l'accordo, salta il vertice di maggioranza. Oggi la prima seduta in Aula: La Russa e Molinari i favoriti / APAG. 2 E 3

GOVERNO

Torna l'ipotesi
Giorgetti al Tesoro
Tajani va verso
la Farnesina

«Il clima è scoppiettante». La battuta riferita da Salvini rende, per difetto, lo stato dell'arte nel centro-destra. **BRAVETTI** / APAG. 4

REGIONE

Rafforzata la sede
di Bruxelles
«Pronti a cogliere
le opportunità»

Avvicinare ancora di più il Fvg alle istituzioni europee. Il governatore Fedriga ieri a Bruxelles ha illustrato la nuova mission. **GARAU** / APAG. 13

TRIESTE. LA PRESENZA DEI TEDESCHI DI HHLA RIDIMENSIONA I PIANI DI CRESCITA

Molo Settimo allungato Rivisti i tempi dei cantieri

L'avanzamento di cento metri entro il 2025 ma il secondo lotto slitta al 2045 **D'AMELIO** / A PAG. 10

TRIESTE

Nuove concessioni per chioschi ed edicole

Duplicano chiavi. Vendono fiori, quotidiani, frutta e verdura, collanine. Servono panini e spritz. Offrono caldi sacchetti di castagne, e pure il money transfer. Oppure sono vuoti, de-

serti da un pezzo. I chioschi oggi a Trieste sono infatti 133, di questi, però, solo 68 sono attivi; gli altri sono chiusi. Foto Lasorte **TONERO** / APAG. 20 E 21

CRONACA

Un nuovo dormitorio
da novanta posti letto
per i migranti

TALLANDINI / APAG. 23



Si finge cliente
e ruba una bicicletta
da 15 mila euro

SARTI / APAG. 25



Barcolana e squalifiche
Benussi: «Una vicenda
che mi amareggia»

PITACCO / ALLE PAG. 34 E 35

Le cicatrici
segnano
i bambini
per tutta la vita,
ma la tua
scelta cambia
il loro futuro.



**IL TUO LASCITO
SOLIDALE NEL
TESTAMENTO,
PER VEDER
CRESCERE I BAMBINI
CHIRURGICI**

Visita il sito
www.abcburlo.it/lasciti
o chiama il numero
040 9778728


CALCIO SERIE C

Pavanel torna
sulla panchina
della Triestina

ANTONELLO RODIO

Massimo Pavanel ritorna sulla panchina della Triestina: manca solo l'ufficialità, che potrebbe arrivare già oggi, ma sarà il tecnico di Portogruaro a sostituire l'esonerato Andrea Bonatti. / APAG. 37



Il ritorno di Massimo Pavanel

Investire a Villach in Austria

semplice · flessibile · sicuro
Fissa un appuntamento presso i nostri uffici!
Moritschstraße 11, 9500 Villach, Austria
Tel.: +43 50 100 - 31 618, italia@kspk.at

www.kspk.at/italia
**Kärntner
SPARKASSE**

Banca in Carinzia dal 1835

VERSO IL GOVERNO

La Destra parte nel caos

Nella maggioranza manca l'intesa, salta il vertice a tre con Meloni, Salvini e Berlusconi
Oggi la prima seduta in Aula. La Russa e Molinari favoriti per le presidenze delle Camere

600

I parlamentari della XIX legislatura la prima dopo il taglio deciso dal referendum

44,4%

i deputati e i senatori provenienti dal Nord 21,5% sono del Centro 34,1% del Sud Italia

IL CASO
Federico Capurso / ROMA

Incontrarsi «come una squadra», andava vaticinando Matteo Salvini, spalleggiato in mattinata da Giorgia Meloni: «Oggi ci vedremo con Salvini e Berlusconi, sono ottimista, è tutto pronto». Invece della squadra, dell'ottimismo e del vertice di coalizione a villa Grande, nella residenza romana del Cav, luogo deputato a sbrogliare i nodi della coalizione, resta solo un'ombra. I tre evitano accuratamente di trovarsi tutti insieme nello stesso posto. Preferiscono vedersi a due a due. E quando l'ultima giornata della XVIII legislatura volge al termine, a poche ore dalla prima seduta del nuovo Parlamento, l'accordo sulle presidenze delle due Camere è più vicino, ma non è ancora stato bollinato. Per la squadra di governo, poi, «nessun

Sul deputato leghista pesa un processo in corso. L'alternativa sarebbe Bongiorno

ritardo», assicura il colonnello Fdi Fabio Rampelli, «chi lo dice è una capra» e invita a studiare i tempi lunghi dettati dalla Costituzione. Segno che le distanze restano, nonostante Meloni ricordi (soprattutto ai suoi alleati) come «la situazione dell'Italia non è facile, non possiamo perdere tempo».

Dunque, «si tratta, si tratta, si tratta», come cantilena il capogruppo della Lega in Senato, Massimiliano Romeo, passeggiando nei corridoi di Montecitorio. Braccio di ferro che offre un primo segnale di intesa in tarda sera, quando Roberto Calderoli, l'uomo candidato da Salvini per la presidenza del Senato in contrapposizione al cofondatore di Fdi Ignazio La Russa, si mostra disponibile a fare un passo indietro.

Il puzzle dovrebbe quindi chiudersi, almeno per le presidenze, con l'indicazione di Riccardo Molinari alla Camera, ma le sue quotazioni nella notte sembrano improvvisamente destinate a calare. A pesare - vociferano fonti di centrodestra - ci sarebbe il rinvio a giudizio di Molinari, imputato di falso, con prima udienza a To-

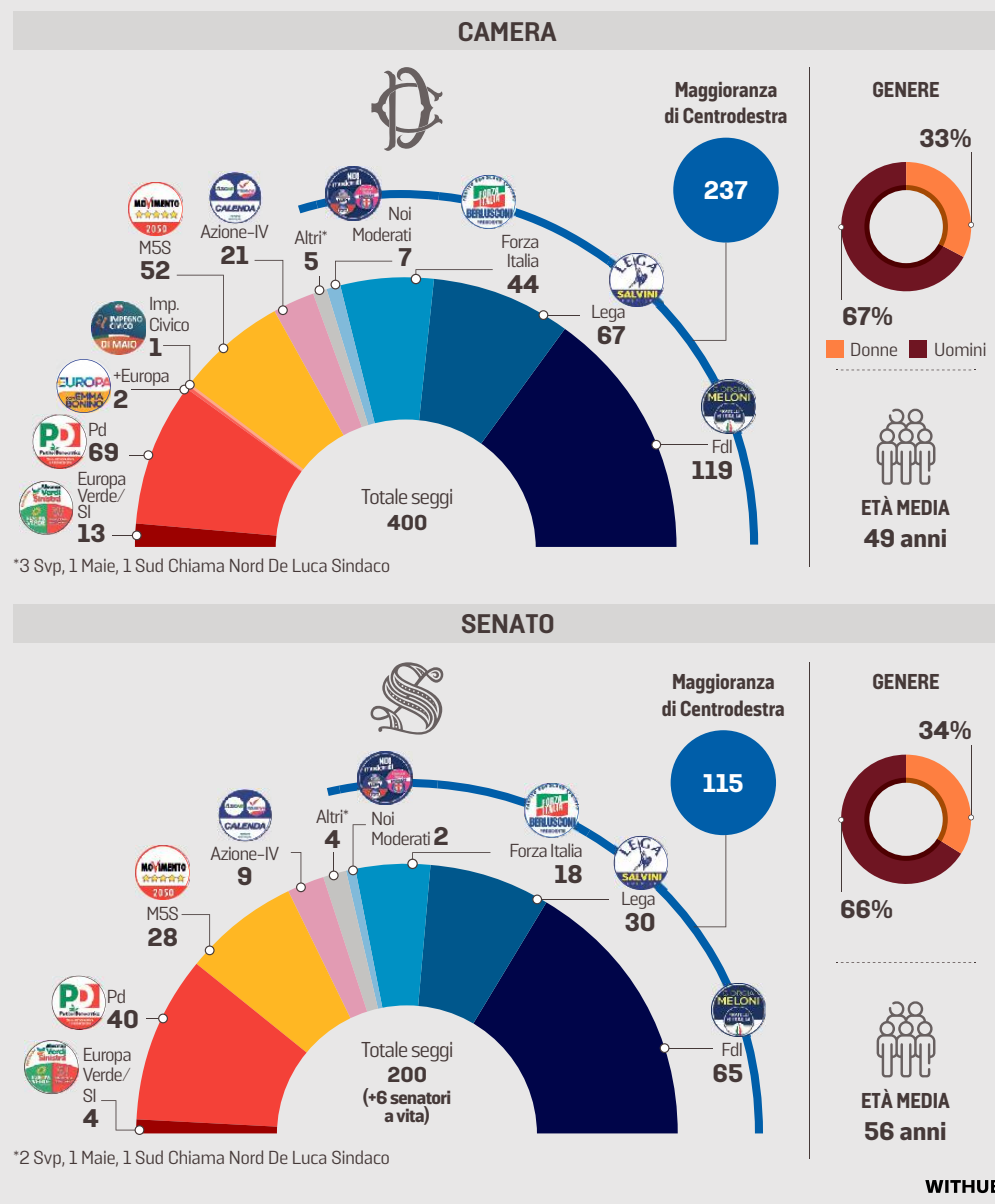
Palazzo Madama
Ignazio La Russa sarà il nuovo presidente del Senato
Nell'ultima legislatura il fedelissimo di Giorgia Meloni è stato vice presidente



Montecitorio
I partiti di centrodestra han trovato l'accordo sul nome di Riccardo Molinari.
Il deputato piemontese è attualmente capogruppo della Lega alla Camera



L'incontro a Villa Grande
Giorgia Meloni arriva nella residenza romana di Silvio Berlusconi

IL NUOVO PARLAMENTO


rino il prossimo 24 novembre. Candidatura che sfumerebbe, così, in favore di «una figura femminile» o dell'ex braccio destro di Salvini ai tempi del Viminale, Nicola Molteni.

Mettere ogni tassello al suo posto è complicato. Per questo i leader riuniscono i fedelissimi nei loro fortini, prima di dare il via alla girandola di incontri. Meloni alla Camera, negli uffici del gruppo di Fdi, vede La Russa, Giovanbattista Fazzolari, Giovanni Donzelli e Andrea Delmastro. «È tutto un gioco a incastro», riconosce Fazzolari.

L'occasione per trovare una prima intesa si presenta con l'arrivo nel palazzo dei Gruppi di Montecitorio di Salvini, che nel pomeriggio riunisce il federale della Lega e prima di lasciare la Camera, sale tre piani più su per incontrare Meloni. È qui che si appianano le divergenze sulle presidenze delle Camere e si fanno passi avanti sulla squadra di governo. Ma i matrimoni, nel centrodestra, si fanno in tre. E allora, adesso, è Berlusconi quello da convincere.

Meloni si reca a villa Grande poco dopo insieme a La Russa. Dovrebbe esserci anche Salvini, ma il segretario del Carroccio uscendo da Montecitorio fa finta di niente: «Sto andando dalla fidanzata». Lascia a Meloni il compito di sciogliere i nodi con il Cav, ma Berlusconi, appena

rientrato a villa Grande dopo essersi registrato in Senato, non offre nessuna apertura sul mosaico di ministeri da assegnare.

L'incontro finisce «malissimo», fanno filtrare da Forza Italia. È quindi Gianni Letta, in serata, a fare visita al leader. Per ascoltare, consigliare, come un tempo. E magari - spera Meloni - evitare così il rischio che oggi, in Senato, la candidatura di La Russa venga impallinata dai franchi tiratori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA
PALAZZO MADAMA

E Silvio mette la firma «Rieccomi in pista»



«Eccomi di nuovo al Senato». Un soddisfatto Silvio Berlusconi commenta così, via twitter, il suo rientro alla Camera alta dopo nove anni di «esilio» dovuto a una condanna definitiva per frode fiscale dopo che nel 2013, in virtù della legge Severino, aveva subito l'onta della decadenza.

IL RETROSCENA

L'accordo nelle mani di Berlusconi «Non prendo lezioni da Giorgia»

Confermato il veto su Ronzulli, il leader leghista media sperando in una contropartita
Un dirigente Fd'I: «Se non troviamo l'intesa non possiamo più uscire di casa»

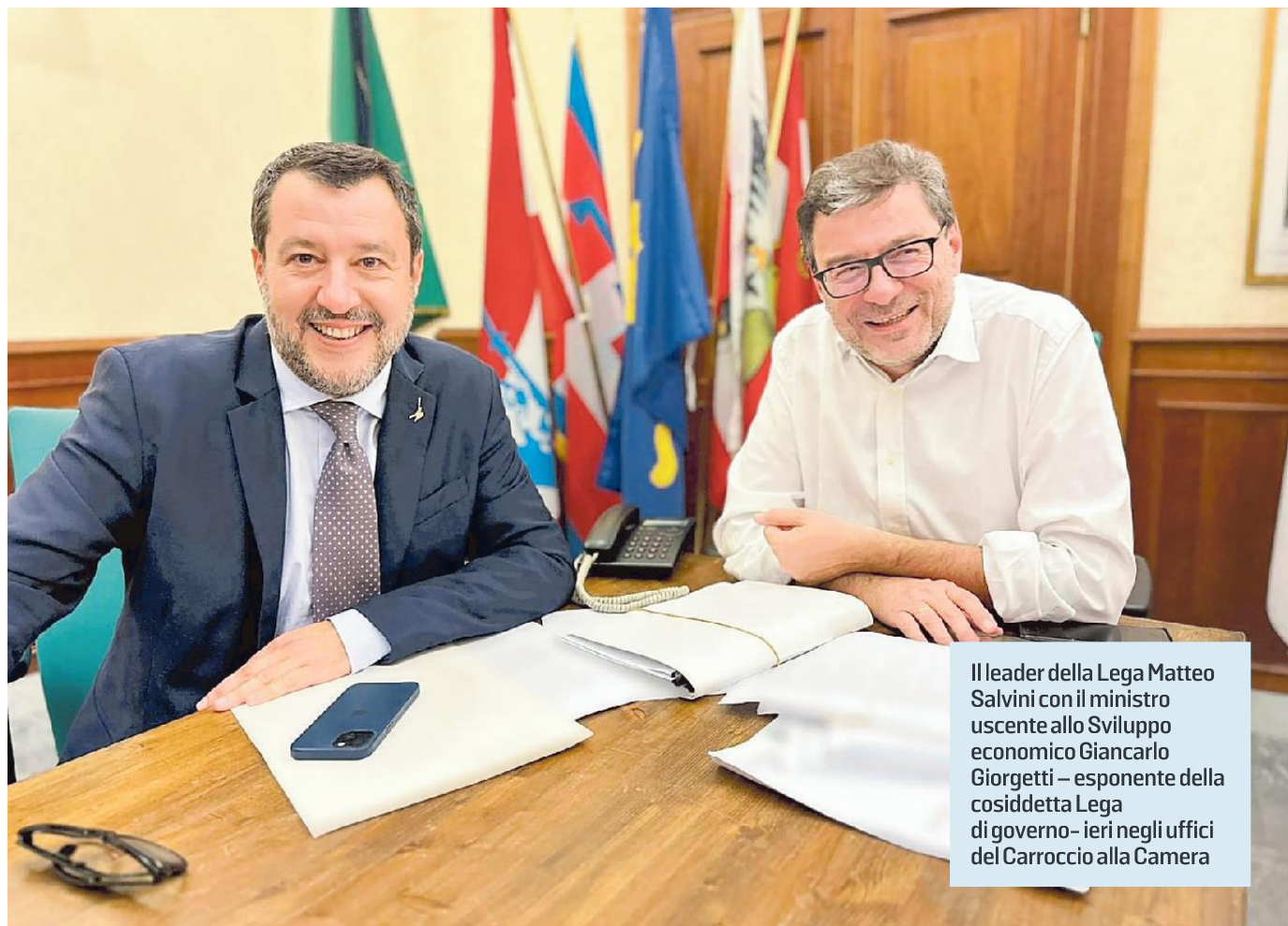
Francesco Olivo / ROMA

Un fantasma si è agitato per tutto il giorno nelle stanze dei bottoni del centrodestra: quello delle votazioni a vuoto sulle presidenze delle Camere. Un dirigente di FdI lo riassume così: «Se non ci mettiamo d'accordo avendo una maggioranza così non possiamo più uscire di casa». Questa non è l'elezione del Presidente della Repubblica, di spazio per le tattiche d'Aula ce n'è poco, specie per una coalizione che ha promesso di governare compatta per cinque anni.

Al bordo del precipizio è spuntato un mediatore inedito: Matteo Salvini. La vigilia della prima giornata della nuova legislatura è più tesa del previsto. C'è da decidere il nome dei presidenti delle Camere, da giorni tutti ripetono che la ferma volontà di Giorgia Meloni di ottenere lo scranno più alto del Senato è irresistibile. Ma sulle contropartite si scatena una battaglia che avrà conseguenze anche nei prossimi giorni. In questo mercoledì frenetico nessuno può permettersi di rompere, ma le tensioni prevalgono sulle buone intenzioni. Nel cuore della notte tutti fanno professione di ottimismo, ma non abbastanza per formalizzare un patto. La Lega dopo cena fa sapere che l'accordo è a un passo e fa filtrare il ritiro del suo candidato alla seconda carica dello Stato, Roberto Calderoli. Matteo Salvini diffonde una sua foto con Giancarlo Giorgetti, il cui nome come futuro ministro dell'Economia sembra più concreto.

Giorgia Meloni, come di consueto in questi giorni, mantiene la riservatezza estrema, ma i suoi la descrivono come «molto ottimista» sul voto di oggi. Stato d'animo opposto a quello di Forza Italia che fino a notte fonda dice che «la situazione è in alto mare», un modo per mettere pressione su una trattativa che si chiuderà con tutta probabilità solo stamattina a ridosso dell'apertura delle sedute di Senato (alle 10) e Camera (10.30).

Pertutto il giorno il vertice dei leader annunciato da Meloni viene rimandato. Gli incontri ci sono, ma solo separati. Nel pomeriggio Giorgia Meloni arriva a Villa Grande con la forte speranza di chiudere l'accordo. Lo scopo della visita nella residenza romana del Cavaliere sull'Ap-



Il leader della Lega Matteo Salvini con il ministro uscente allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti – esponente della cosiddetta Lega di governo – ieri negli uffici del Carroccio alla Camera

pia Antica è di stringersi la mano sul nome dei presidenti delle Camere: Ignazio La Russa, fondatore di Fratelli d'Italia, a Palazzo Madama e un leghista a Montecitorio, il nome più forte è, fino a tarda sera, quello del capogruppo Riccardo Molinari. Silvio Berlusconi riceve l'ospite da solo, al suo fianco non c'è il coordinatore Antonio Tajani, sempre più vicino alla Farnesina e nemmeno Licia Ronzulli, oggetto di discussioni infinite tra i due alleati.

Il leader di Forza Italia conserva delle ruggini, l'incontro di sabato scorso ad Arcore gli ha lasciato una brutta sensazione, e nei giorni a seguire ha accusato Meloni di arroganza per i veti che la futura premier pretende di mettere sulla squadra di governo. I metodi sono diversi: per dare il suo via libera a La Russa Berlusconi pretende di ottenere garanzie sulla formazione dell'esecutivo, soprattutto su due punti: la presenza di Ronzulli in una

posizione di primo piano e il ministero dello Sviluppo economico. Meloni non vuole prendere impegni e propone di procedere per tappe: fare un accordo sui presidenti e poi prendersi del tempo per affrontare quello della squadra. Berlusconi capisce che sul nome della sua fedelissima non ci sono passi avanti, anzi: i veti restano tutti. Nemmeno sui vicepremier (Salvini e Tajani) si notano aperture significative. E quindi non è disposto a ce-

dere su La Russa. Al Cavaliere non sono piaciute le frasi sui «ministri di qualità», che Meloni ha continuato a far circolare in questi giorni. È convinto che di fondo Fratelli d'Italia stia accusando gli alleati di essere dei «poltro-nari» e a un leader che per una vita ha accusato «il teatrino della politica», si tratta di un'offesa grave. Il vertice, insomma, va male.

Salvini nel frattempo è lontano, ha radunato un consiglio federale, il massimo organo del suo partito, «per tenere tutti aggiornati sulla trattativa», ma di fatto per far digerire l'ennesima delusione a Roberto Calderoli. Cosciente che a Villa Grande le cose stiano andando male, Salvini tiene il punto: «Il nostro candidato per il Senato resta Roberto», lascia filtrare dalla riunione a porte chiuse. È tattica. Lo stallone non conviene a nessuno. E il segretario della Lega prova a ricucire. Dal canto suo il segretario del Carroccio ritiene di avere ottenuto un buon accordo, in cambio del suo via libera: gli Affari regionali (Calderoli è favorito), Infrastrutture (Salvini), Interni (il prefetto Piantedosi) e Agricoltura (Centinaio in testa). Sono le richieste dei giorni scorsi, che, nelle speranze di Salvini, possono essere più concrete. Oggi si apre la legislatura, il governo può attendere. —

Lazio, le regionali tra dicembre e gennaio Zingaretti dà le dimissioni «M5S non è l'avversario»

È partito il countdown per le elezioni regionali del Lazio e a dare le tempistiche per il voto è stato ieri il presidente uscente. «La legislatura regionale è conclusa, abbiamo approvato il collegato in bilancio in giunta che sta per andare in consiglio. Si può fare in due o tre settimane, subito dopo mi dimetterò», ha detto il governatore uscente Nicola Zingaretti, neoletto alla Camera. Da quando opererà per il ruolo da deputato si aprirà la corsa per il voto regionale. «La forbice credibile» per le ele-



Nicola Zingaretti

zioni sarà «tra il 18 dicembre e fine gennaio», ha sottolineato l'esponente dem. Che ha ricordato la bontà del campo largo, sperimentato proprio nel Lazio, tanto da sottolineare che «il M5S non è un avversario». Pochi mesi ormai alle regionali e il centrosinistra cerca di liberarsi dalle scorie della recente sconfitta alle politiche. Se a livello nazionale il Pd invita gli altri partiti a compat-tarsi in un'opposizione incisiva contro il governo Meloni, i dem del territorio cercano di spronare i partiti puntando a portare avanti il «modello Lazio». «Faccio una riflessione da presidente di Regione sostenuto da una maggioranza che coincide con l'opposizione al Governo Meloni a livello nazionale: questa alleanza ha raccolto alle ultime politiche il 49,5% dei consensi dei cittadini del Lazio, il centrodestra il 44%», ha aggiunto Zingaretti. —

LA SENATRICE A VITA



Il calice amaro e quel silenzio di Liliana Segre

PAOLO COLONNELLO

C'è sempre una prima volta, anche a 92 anni, quando si pensa di aver visto e vissuto se non tutto, molto. «Ma guarda cosa mi capita nella vita...» è andata ripetendo Liliana Segre agli amici più stretti e ai figli. Per raccontare con che animo oggi la senatrice a vita più amata dagli italiani presiederà la seduta del Senato sedendo sullo scranno che le attribuirà per meno di 24 ore la presidenza dell'aula, basterà sapere che da oltre due mesi si è chiusa in un riserbo istituzionale rarissimo ormai nella politica nostrana: sentendo tutto il peso della responsabilità di ricoprire, sebbene per un tempo assai breve, la veste di seconda carica dello Stato. Solidale con le donne iraniane, dispiaciuta della caduta di Draghi, molto attenta ai cambiamenti politici, Liliana Segre si è imposta finora il silenzio di chi oggi avrà il compito di aprire la seduta del Senato con un discorso che, c'è da giurarci, sarà probabilmente il più seguito della giornata. Ispirato dall'articolo 3 della Costituzione, sull'uguaglianza tra i cittadini. Un discorso meditato a lungo, soppesato e riletto per non «essere colta impreparata», consapevole dell'eccezionalità del momento, della svolta a «destra» del Paese, della guerra angosciante che si svolge alle porte dell'Europa, della crisi climatica, della battaglia delle donne iraniane. Tutto sommato, un «calice amaro» che per il suo carattere riservato, per questo ruolo non voluto di «madre della Patria», a un certo punto avrebbe voluto allontanare da sé, stanca «di questa continua sovraesposizione». Ma Liliana è di una tempra eccezionale e ieri, alla buvette del Senato, intercettata dai giornalisti ha detto di «vivere molto tranquillamente» il momento, con tutte le emozioni del caso: «A volte accadono cose che davvero non ti aspetti». E il ricordo va alla sua adolescenza di ragazza ebrea perseguitata dalle leggi razziali, internata nel campo di sterminio, rinata dopo anni di silenzio. Emozionata, ma padrona di sé: «Sono abituata ad essere me stessa. Quando sono entrata qui la prima volta nemmeno sapevo dove dovevo sedermi, questa volta ho provato anche la sedia e mi hanno messo un cuscino per la schiena». Sì, la vita a volte riserva sorprese incredibili. Il più delle volte insegna. Nel caso di Liliana Segre, restituisce: a noi la sua incredibile esperienza. A lei il privilegio di poter guardare ancora lontano. —

VERSO IL GOVERNO

Decolla l'ipotesi Giorgetti al Tesoro D'Amato la carta Fd'I per lo Sviluppo

Barricate di Meloni sulla Giustizia: Nordio in pole. Tajani verso gli Esteri, idea Sangiuliano alla Cultura

Antonio Bravetti / ROMA

«Il clima è scoppiet-tante». La battuta consegnata da Matteo Salvini al consiglio federale della Lega rende, per difetto, lo stato dell'arte nel centrodestra. Nel giorno in cui si apre la XIX legislatura, la maggioranza uscita dalle urne è divisa e litigiosa. Il rapporto tra Silvio Berlusconi e Giorgia Meloni è ai minimi storici. «Ingrata e arrogante», continua a definirla lui. Lei è un muro di gomma. È andata fino a Villa Grande per ribadire i suoi «no» all'ex premier: Forza Italia non avrà né il Mise (che Berlusconi sognava in versione «super» con le deleghe delle tv), né il ministero della Giustizia.

Il Viminale, nonostante Salvini non molli il pressing, dovrebbe andare al prefetto di Roma Matteo Piantedosi. La Lega poi chiede le Infrastrutture (Salvini o Rixi), gli Affari regionali (Lorenzo Fontana), la

IL TOTOMINISTRI



Maria Elisabetta Casellati

A lungo tra i papabili per il ministero della Giustizia potrebbe invece guidare la Pubblica amministrazione



Carlo Nordio

L'ex magistrato rimane la prima scelta di Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia per il ruolo di Guardasigilli



Anna Maria Bernini

L'ultima capogruppo di Forza Italia al Senato potrebbe diventare ministra dell'Istruzione

Disabilità (Erika Stefani), la Transizione ecologica (in calo le quotazioni riguardo all'Agricoltura) e il Mef, dove prende corpo la candidatura di Giancarlo Giorgetti. «Se verrà chiesto alla Lega di occuparsi di temi fondamentali come economia, sicurezza, opere pubbliche e autonomia sappiamo come farlo e con chi farlo – dicono dal partito – per Salvini sarà un onore. Nessun veto, preclusione o impuntatura, massima disponibilità ad assumersi tutte le responsabilità». Oltre al nome di Giorgetti restano in campo quelli di Domenico Siniscalco e Biagio Mazzotta, ragioniere generale dello Stato.

Più teso il confronto tra Meloni e Berlusconi. Quasi archiviata quasi la candidatura di Licia Ronzulli (farà probabilmente la presidente dei senatori di Fi), si registra il via libera ad Antonio Tajani alla Farnesina. Su Sviluppo economico e Giustizia la presidente di FdI ha alzato le barricate. Per il Mi-

se ha in tasca il nome di Antonio D'Amato, mentre a via Arenula salgono le quotazioni di Carlo Nordio, con Elisabetta Casellati che dovrebbe finire alla Pubblica amministrazione. A Forza Italia dovrebbe toccare l'Università, con Anna Maria Bernini. Un quarto ministero, forse, a Gilberto Pichetto Fratin, rieletto alla Camera.

Per la Difesa restano in campo i soliti noti, versante FdI: Cirielli, Crosetto (che potrebbe anche finire al Mise), Urso. Per i Beni culturali i nomi sono due: Fabio Rampelli e Gennaro Sangiuliano, attuale direttore del Tg2. Due tecnici per Lavoro e Salute. Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, per il primo; Guido Rasi, medico ed ex direttore dell'Ena, per il secondo. Alla Scuola, invece, girandola di nomi: Elena Donazzan, Paola Frassinetti, Ilaria Cavo, Giuseppe Valditara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Meloni cerca l'aiuto di Franco sulla manovra Piano per aumentare il bonus sulle bollette

Fdi vuole far salire il tetto Isee almeno a 15mila euro. Amato a Fitto: «Vai agli Affari Ue, sarà cruciale»

Ilario Lombardo / ROMA

Non è la squadra dei ministri a terrorizzare Giorgia Meloni. Sono i conti pubblici. È la prospettiva di un travaglio economico che potrebbe compromettere sul nascere il «governo della Patria» a gettare nell'ansia da debutto la futura presidente del Consiglio. Il decreto su cui sono già al lavoro i responsabili economici di Fratelli d'Italia e della Lega, con la regia del Tesoro, sarà il primo atto significativo del nuovo governo. Mario Draghi ha lasciato una decina di miliardi in eredità. Sembra scontata la proroga degli aiuti su benzina e contro il caro-bollette, in scadenza rispettivamente a fine ottobre e a fine novembre. Resta scoperto ancora tutto il mese di dicembre. Questa è la prima urgenza.

Durante l'incontro dell'altro ieri, il ministro dell'Economia uscente Daniele Franco, ha spiegato a Meloni e ai suoi che dal totale delle risorse potrebbero avanzare tre-quattro miliardi. L'orientamento di FdI è di partire con un aiuto alle famiglie e l'idea sarebbe



Ministro uscente
L'attuale responsabile del ministero Economia Daniele Franco (a sinistra) assieme al presidente del Consiglio Mario Draghi

di alzare il tetto Isee - l'indice che certifica la situazione economica - dai 12.500 euro previsti nell'ultimo provvedimento ad almeno 15 mila euro se non di più.

Il confronto con Franco rappresenta uno snodo cruciale nel passaggio di consegne tra il vecchio e il nuovo governo. Meloni ha chiesto al ministro di entrare nel merito dei dos-

sier, capire che possibilità di spesa si ritroverà in mano il prossimo inquilino del Tesoro e in quale perimetro di priorità potrà muoversi l'esecutivo. Non si è parlato del successore di Franco, né tantomeno è stata sondata la disponibilità del ministro. Meloni ha già ricevuto, indirettamente, il suo no. Hanno parlato della legge di Bilancio, dei tempi

strettissimi per realizzare la manovra e di cosa fare del tesoretto a disposizione. Franco ha dato le sue rassicurazioni. La struttura del Mef resta in piedi, a partire dal Ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, che rimarrà al suo posto per garantire la continuità. Un motivo in più per smentire le voci che lo danno in corsa per la carica di

ministro. Su per giù, se il centrodestra non tirerà per le lunghe le trattative, il governo Meloni dovrebbe essere operativo per fine ottobre, inizi novembre. L'Unione europea ha concesso una proroga sul termine di consegna delle bozze della manovra. Una volta inviata resteranno meno di sessanta giorni per definire l'impianto della legge di Bilancio, licenziarla dal Consiglio dei ministri e farla approvare dalle due camere. Per la nuova premier un debutto non proprio tranquillo, in mezzo a una crisi energetica che diventerà ancora più evidente con il freddo dell'inverno. Sarà fondamentale - anche questo ha spiegato Franco - il dialogo con la Commissione europea e la burocrazia di Bruxelles, anche in vista del negoziato che deciderà il futuro del patto di Stabilità. Ecco perché, secondo il ministro, è sconsigliabile giocare al rialzo sul debito italiano proprio ora.

Per questo motivo, Meloni sa benissimo che al posto di Franco dovrà sedere un nome che sia una garanzia per l'Europa, inattaccabile dai colleghi dei Paesi più severi

del nord che guardano con sospetto all'Italia.

Il no di Fabio Panetta, membro del board Bce, a ieri sembrava irreversibile. E ha fatto crescere l'opzione politica del leghista Giancarlo Giorgetti, come carta da giocare alla fine. Meloni conta molto, però, sul fattore Quirinale. La formalizzazione dell'incarico potrebbe creare un clima di ufficialità adatto per ammorbidire le resistenze dei tecnici contattati. A partire da Panetta che la leader non è escluso possa incontrare nelle prossime ore, per un altro confronto sui conti, come fatto con Franco.

Ma per i rapporti con Bruxelles sarà d'aiuto anche chi vestirà i panni di ministro per gli Affari Ue. Ieri al termine del convegno dell'associazione dei sindaci Ali, è stata captata una conversazione tra l'ex presidente del Consiglio Giuliano Amato e l'europarlamentare di FdI Raffaele Fitto. «Dove andrai tu? Agli Affari Ue?», ha domandato il primo. «A questo punto credo di sì», la risposta. «Fai bene, nei prossimi mesi sarà un posto cruciale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNICO. INCOMPARABILE.



€ 598

H660 SUPER TITANIO

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen serie H660 lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.



Scopri di più
www.citizen.it

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

L'invasione dell'Ucraina

L'assemblea dell'Onu approva risoluzione che condanna i referendum: «Illegali»

L'Assemblea dell'Onu ha adottato una risoluzione che condanna i «cosiddetti referendum illegali» e la «tentata annessione illegale» della Russia di 4 province dell'Ucraina, non valida per il diritto internazionale. 143 sì, 51 no e 35 astenuti tra cui India e Cina



Francia, le raffinerie ancora in sciopero spingono il governo alle precettazioni

È ancora emergenza carburante in Francia a causa dello sciopero delle raffinerie di TotalEnergies e Esso-ExxonMobil. Il portavoce del governo, Olivier Véran, ha promesso un intervento, anche precettando i lavoratori.



MOSCA

Niente forniture energetiche a chi adotta il price cap: è questo il nuovo ricatto energetico lanciato da Vladimir Putin all'Europa. Mentre Ue e G7 discutono di un possibile tetto al prezzo degli idrocarburi – coi cui proventi Mosca finanzia anche l'atroce invasione dell'Ucraina – il presidente russo definisce il price cap «un trucco scorretto» e lancia un duro avvertimento: «La Russia – dice – non agirà contro il buonsenso, pagando di tasca propria per il benessere degli altri. Non forniremo energia a quegli Stati che impongono un tetto

Il braccio di ferro continua in vista dell'arrivo dell'inverno

ai prezzi dell'energia».

Putin ancora una volta usa il gas come strumento di pressione politica. Si dice pronto a fornire energia all'Europa, ma alle sue condizioni. E così, dopo aver definito «un atto di terrorismo internazionale» i presunti sabotaggi che hanno danneggiato i gasdotti Nord Stream e Nord Stream 2 – dei quali non si sa ancora assolutamente chi siano i responsabili – e dopo aver dichiarato che i «beneficiari delle falle» ai metanodotti «sono gli Usa» e i Paesi con rotte di approvvigionamento alternative, afferma che «la palla è nel campo dell'Europa» e che Mosca è «pronta a cominciare le forniture» utilizzando le condutture non danneggiate. «Mosca è pronta a fornire gas attraverso una linea del Nord Stream 2» non danneggiata, dice Putin al Russian Energy Week Forum. Ma il Nord Stream 2 – costruito sui fondali del Baltico – non è mai entrato in funzione: è stato infatti bloccato da Berlino dopo che Mosca ha riconosciuto le autoproclamate repubbliche separatiste del Donbass, cioè poco prima che Putin ordinasse alle sue truppe di invadere l'Ucraina. Putin cerca insomma di aggirare le restrizioni economiche imposte alla Russia per la guerra.

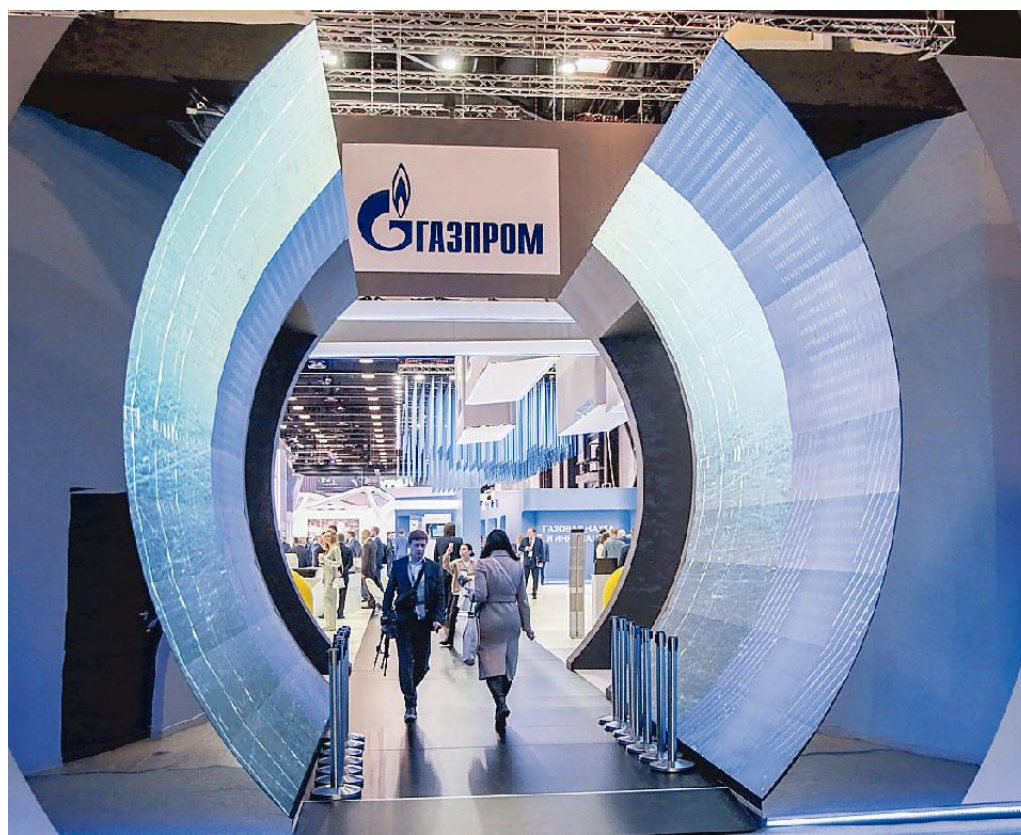
«Nice try», «bel tentativo», è stato l'ironico commento della portavoce del governo tedesco, Christiane Hoffmann, che ha poi definito la Russia «un fornitore non più affidabile» e ha ricordato che i rubinetti del Nord Stream 1 erano stati chiusi da Mosca già ad agosto, quindi ben prima delle

IL CASO

Gas
il ricatto dello Zar

Stop alle forniture in caso di price cap. Il Cremlino minaccia l'Europa e accusa gli Usa «Le falle nel Nord Stream favoriscono il loro Gnl». Berlino: «Russia non più affidabile»

GIUSEPPE AGLIASTRO



Lo stand di Gazprom durante il summit energetico di San Pietroburgo, aperto ieri dal presidente Putin



VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
RUSSO

L'attacco al gasdotto è un atto di terrorismo internazionale

Non pagheremo di tasca nostra per il benessere degli altri Paesi

recenti falle. La Russia ha giustificato quella mossa parlando di presunti problemi tecnici provocati dalle sanzioni, ma tanti credono che si tratti solo di un pretesto per bloccare il flusso di gas e aumentare così la pressione sull'Europa.

L'Ue sta cercando un modo per continuare a ridurre la propria dipendenza energetica da Mosca, frenare i crescenti costi degli idrocarburi (e delle bollette) e allo stesso tempo mantenere le sanzioni contro la Russia di Putin. Intanto da Mosca calcano la mano: «Tornando alla domanda se l'Europa sopravviverà o meno con il volume di gas pompato negli impianti di stoccaggio sotterranei che hanno oggi, la risposta è molto semplice: nessuno può dare alcuna garanzia», afferma Alexey Miller, l'ad del colosso russo del gas Gazprom. Mentre Putin dichiara ad-

L'ipotesi: stop temporaneo degli scambi al Ttf in caso di picchi anomali

A vuoto il pressing di Cingolani no di Berlino al tetto al prezzo

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Nemmeno il confronto al vertice informale di Praga è servito per colmare le distanze: sull'introduzione di un «tetto» o di un «corridoio di prezzo» sul gas importato, le posizioni restano distanti. Il ministro Roberto Cingolani ha cercato di convincere i colleghi di Germania e Olan-

da a firmare un documento congiunto nel quale si invita la Commissione a esaminare l'opzione del «price cap»: nonostante le numerose cautele inserite per segnalare i dubbi dei Paesi più scettici, la bozza circolata nel pomeriggio è rimasta tale e così il documento non è stato pubblicato. Secondo quanto risulta a «La Stampa», tra i Paesi che si sono rifiutati di firmarla ci sarebbe proprio la Germania, che in un primo momento veniva invece data favorevole. Per questo la commissaria Kadri Simson ha lasciato inten-

dere che martedì prossimo la Commissione non inserirà il tetto al prezzo nella sua proposta perché si concentrerà solo sulle misure certe di avere un larghissimo sostegno.

Nella bozza del documento circolata tra i ministri si faceva riferimento anche alla possibilità di «esplorare» altre due opzioni: un regolamento Ue per consentire di modificare il riferimento al Ttf nei contratti per la fornitura di gas (sul quale ci sono notevoli dubbi di natura giuridica) e il tetto/corridoio di prezzo da applicare sul mercato



Il ministro Roberto Cingolani

all'ingrosso (che secondo gli scettici avrebbe enormi conseguenze negative).

Il divario tra le posizioni dei governi resta notevole, anche se un punto di caduta è ancora possibile. Si tratterebbe certamente di una soluzione al ribasso rispetto alle ambizioni italiane, ma al momento sembra il massimo

che si può ottenere. Dopo i «No» al «tetto» e al «corridoio», nella casa europea si è aperto uno spiraglio per quello che viene ribattezzato «l'interruttore». Ossia un sistema per limitare le manovre speculative alla Borsa del gas di Amsterdam (il Ttf) e contrastare la volatilità delle quotazioni, per esempio introducendo un meccanismo simile a quello della «sospensione per eccesso di rialzo».

Al contrario delle altre piazze finanziarie, il sistema non è previsto sul mercato olandese del gas perché le contrattazioni relative alle materie prime hanno una natura diversa dalle negoziazioni sui titoli azionari. Però un'apertura in tal senso è contenuta nel documento congiunto presentato ieri a Praga dal governo tedesco e da quello olandese. Si parla di un possibile «interruttore automatico di pochi

L'invasione dell'Ucraina

Repubblica Ceca, aumenta la protesta contro guerra e scarsità di metano russo

Centinaia di persone hanno manifestato ieri a Praga per chiedere le dimissioni del governo di Petr Fiala (Civici democratici, Ods). Due le principali tematiche, contro la guerra e a favore dei rifornimenti del gas russo.



Enel cede la totalità delle attività russe a Gazprombank e Lukoil per 137 milioni

Enel ha perfezionato ieri la cessione dell'intera partecipazione da essa detenuta in Pjsc Enel Russia, pari al 56,43% del capitale sociale di quest'ultima, a Lukoil e a Gazprombank-Frezia «pari a circa 137 milioni di euro».



dirittura che «la popolazione» europea, «come nel medioevo, ha cominciato a fare scorta di legna da ardere per l'inverno». Ma la Commissione europea è meno pessimista, e a fine settembre assicurava che anche «nell'eventualità di un'interruzione totale» delle forniture «dalla Russia, l'Ue nel suo complesso potrebbe affrontare un inverno con temperature medie grazie agli obiettivi di stoccaggio e al piano di riduzione della domanda adottato a luglio». Il presidente russo cerca di giocare pure la carta dell'empatia: «I cittadini europei comuni stanno soffrendo», dice colui che ha scatenato in Ucraina una guerra atroce in cui hanno per-

Bruxelles pronta all'eventualità dell'interruzione totale

so la vita tantissimi civili.

Poi, una volta preparato il terreno, sfodera una nuova proposta: «trasferire alla regione del Mar Nero il volume di transito perso lungo i gasdotti Nord Stream» e «creare in Turchia il più grande hub del gas per l'Europa». Un'idea lanciata proprio alla vigilia dell'incontro tra Putin e l'autoritario presidente turco Erdogan in programma oggi in Kazakistan. La Turchia ha buoni rapporti con Kiev, ma anche con Mosca nonostante gli interessi divergenti su molti fronti, e finora si è guardata bene dall'imporre sanzioni alla Russia per l'aggressione all'Ucraina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

minuti" da attivare qualora il prezzo del titolo superi una certa percentuale in un determinato lasso di tempo. Un meccanismo per evitare i picchi improvvisi di prezzo dovuti alle manovre speculative.

C'è invece un'intesa di massima sulle altre proposte che con ogni probabilità costituiranno l'ossatura del piano della Commissione: l'utilizzo della piattaforma per gli acquisti congiunti, i negoziati con i «fornitori affidabili» per far abbassare i prezzi, un nuovo indice di riferimento alternativo al Ttf (ma limitatamente al Gnl) e un'ulteriore riduzione dei consumi di energia (c'è l'opzione di rendere obbligatorio il target del 15% per il gas). C'è stata invece una frenata sul tetto al prezzo del gas utilizzato per produrre elettricità: la Germania (così come l'Italia) è scettica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La diplomazia

Biden: «Vedere Putin? Dipende»
E Mosca apre anche a Zelensky

Il leader Usa e il possibile incontro al G20: «Possiamo parlare di scambi di prigionieri»
Il Cremlino: «Mai dire mai». Più chance per la mediazione di Erdogan, oggi vede lo Zar

ALBERTO SIMONI

IL RETROSCENA

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

«Dipende», ha risposto Joe Biden a Jake Tapper che gli chiedeva se avesse intenzione di incontrare Putin al G20 di Bali a metà novembre. Una frase sibillina quella del presidente americano che se nell'intervista alla Cnn di martedì sera ha detto che «non ha intenzione di vedere» il capo del Cremlino, dall'altra ha lasciato uno spiraglio. Dipende da quello che Putin gli offrirà. «Se vuole parlare della Griner», ha detto esemplificando lo spirito dell'apertura per dire che vuole sentirsi avanzate offerte concrete. Biden si è mosso nel solco del «resta da vedere» consegnato ai reporter frettolosamente qualche giorno fa.

Di negoziati in corso nessuno parla, la parola trattative è di fatto bandita. E la Casa Bianca ha confermato che si dialogherà solo nell'interesse ucraino e quando lo deciderà Zelensky. Il quale ai G7 ha lasciato un messaggio inequivocabile. «Mai con Putin». E ventiquattr'ore dopo l'uscita del leader di Kiev, gli ha risposto Yuri Ushakov, consigliere per la politica estera del Cremlino. Difficile pesare se di spiraglio, avvertimento o battuta si tratti, ma Ushakov ha detto: «Tutti fanno delle dichiarazioni di Zelensky secondo cui non negozierà con Putin, a questo proposito mi limiterò a ricordare la famosa frase, mai dire mai». Il capo del Cremlino è arrivato intanto ad Astana dove oggi vedrà Erdogan e accompagnato dall'ennesimo appello di Macron: «Fermi la guerra e torni al tavolo dei negoziati, parlerò con Putin ogni volta che sarà necessario».

Ma nel frattempo il capo dell'Eliseo ha evidenziato



Il presidente Usa Joe Biden conferma il sostegno all'Ucraina

che l'Occidente deve potenziare la presenza sul fronte orientale perché «l'intensità degli attacchi russi contro l'Ucraina è cambiata». Radar e missili antiaerei france-

si sono in arrivo per Kiev.

Il Cremlino sembra quasi possibilista che qualcosa si sblocchi. Martedì Mosca aveva aperto all'incontro con Biden, ieri Ushakov ha aggiusta-

to lievemente il tiro. Ha detto che «noi non rifiutiamo mai negoziati o altri contatti internazionali utili. Non allontaniamo mai una mano tesa. Ma se avvertiamo che un partner non vuole incontrarci, non forziamo la mano». Insomma, anche un «a margine» a Bali con Biden, un incontro «casuale» è tutto da impostare e inventare. Anche perché furbesca-mente il Cremlino ha diffuso la voce che la presenza di Putin in Indonesia non è ancora decisa. Secondo il Bangkok Post, invece, il presidente russo andrà tre giorni dopo la fine del G20 in Thailandia per il vertice dell'Apec. Troverà cinesi e americani. Non Biden che invierà un suo emissario.

Quel che Mosca si aspetta oggi invece è una proposta di mediazione di Erdogan. Ci si attende un'idea ufficiale, un'ipotesi di negoziati in diversi format, con gli occidentali in pri-

ma istanza, ma senza escludere la partecipazione di Kiev. Per questo a Washington si osserva l'incontro di Astana senza grandi aspettative. Anzi la macchina Usa – militare e delle sanzioni – marcia a pieno ritmo. Il segretario del Pentagono Austin ha detto infatti che la guerra scavallerà l'inverno e per questo serve alzare il livello del sostegno a Kiev.

Dal Dipartimento del Tesoro invece trapela un nuovo balzo nella politica sanzionatoria: Washington pensa a un bando totale dell'alluminio. È un materiale preziosissimo per l'industria militare e darebbe un ulteriore colpo alla capacità di Mosca di mantenere attiva la supply chain già messa in crisi dal bando dell'import scattato subito dopo l'invasione del 24 febbraio all'Ucraina. Secondo l'intelligence Usa gli arsenali russi hanno carenze, i missili teleguidati scarseggiano e Mosca sta ricorrendo a «dumb bomb», bombe tradizionali (stupide, letteralmente) i cui danni sono ancora più potenti. Il rafforzamento dell'Ucraina è fra le priorità italiane, ieri il ministro della Difesa Lorenzo Guerini, lo ha sottolineato evidenziando che «serve una pace vera ed equa», e che per fare questo serve sostenere a lungo la lotta di Kiev.

Mentre la diplomazia si muove fra battute, smentite, ipotesi di negoziati e chiusure, a Washington si allarga lo sguardo alle sfide del futuro prendendo l'Ucraina come modello. Il consigliere per la Sicurezza nazionale ha presentato la Dottrina Strategica Usa: «La sfida geopolitica è quella con la Cina», ha detto Jake Sullivan che ha sottolineato i cardini della politica Usa: alleanze con Nato, G7, potere militare ed economico interno da rafforzare e collaborazioni estese anche ai rivali per poter affrontare problemi comuni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appuntamento di stasera all'Eliseo
Ultima cena privata fra Draghi e Macron

Entrerà dal cancello dell'Eliseo con tutti gli onori ma senza staff né diplomatici al seguito. «Un incontro rigorosamente privato», fanno sapere dalla presidenza francese. Non è la prima volta che Mario Draghi ed Emmanuel Macron si organizzano per cenare insieme. Per seicento giorni sono stati una coppia di fatto della politica europea. Dopo l'uscita di scena di Angela Merkel l'uno ha rappresentato per l'altro la stampella delle rispettive agende. Mai coincidenti, sempre complementari. Ufficialmente l'incontro di stasera, voluto da Macron, è per



Da sinistra, Macron e Draghi

salutare un amico in partenza. Eppure di cose da dirsi ne hanno ancora molte: sarà Draghi, la prossima settima-

na, a sedere per l'ultima volta al tavolo del Consiglio europeo che dovrà decidere il destino del tetto al prezzo del gas. In molte capitali sono in tanti a pronosticare un futuro europeo per Draghi, alla guida della Nato (l'anno prossimo) o, nel 2024, del Consiglio europeo. E poi c'è la crisi dei mercati: la presidente francese della Banca centrale europea Christine Lagarde è in affanno, incapace di decidere con mano ferma la linea di politica monetaria. L'euro è sceso sotto la parità con il dollaro, e c'è il rischio che alimenti l'inflazione, nonostante il già forte aumento dei tassi di interesse. Mai come negli ultimi seicento giorni Roma e Parigi sono state così vicine.

Resta da capire che resterà di quel legame dopo l'arrivo a Palazzo Chigi di Giorgia Meloni. A.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'energia

Il nodo delle scorie nucleari

100mila tonnellate in cerca di un sito

Va individuato entro la fine del 2023, i candidati scendono da 67 a 58 ma gli enti locali si oppongono: i no di Piemonte, Sardegna e Toscana

Paolo Russo / ROMA

Mentre ci si accapiglia sul ritorno al nucleare, caldeggiato ora anche da Greta Thunberg, l'Italia è ancora lì a sfogliare la margherita su dove mettere in sicurezza quelle circa 100mila tonnellate di rifiuti radioattivi, oggi stipati in depositi di fortuna o dentro le stesse vecchie centrali nucleari.

Da alcuni giorni circolano cartine apocriefe delle aree idonee. La mappa "Cnai" che ridurrebbe per ora da 67 a 58 i siti tra i quali scegliere quello idoneo ad ospitare quell'araba fenice che dopo oltre vent'anni è diventato il deposito unico nazionale delle scorie radioattive. Qualcosa come 50mila tonnellate di rifiuti considerati di basso e medio livello di radioattività, provenienti principalmente dalle quattro centrali nucleari dismesse. Ai quali si aggiungono 28mila metri cubi prodotti dal settore medico e industriale, più altri 17mila prodotti da altre attività, come quelle di ricerca. Dalla originaria mappa messa a punto da Sogin, la società di Stato incaricata del decommissioning, ossia dello smaltimento dei rifiuti nucleari, sarebbero state depennate le aree della provincia di Torino -Rondissone e Carmagnola- che pure nella prima mappatura rientravano tra quelle giudicate altamente idonee. Confermati sarebbero invece i siti dell'alessandrino, tra i quali quelli di Castelletto-Quargnento e l'area Bosco Marengo-No-



L'ATTIVISTA

Greta: «È un errore spegnere le centrali atomiche attive per passare al carbone»

L'attivista Greta Thunberg dice la sua nel dibattito sulle centrali nucleari in corso in Germania, e afferma che spegnerle sarebbe un errore in questo momento di crisi energetica per il Paese. «Se ancora sono in funzione credo che sarebbe un errore spegnerle e passare al carbone», ha affermato, intervenendo al talk-show di Sandra Maischberger, in onda sul canale ARD. «È una cattiva idea» puntare



Greta Thunberg

sul carbone se «l'altro» è ancora in funzione, per Greta. In Germania si dibatte sulla decisione di Robert Habeck di lasciare in riserva due delle tre centrali nucleari ancora in funzione, solo fino ad aprile 2023. L'ecologista ritiene a ogni modo che bisognerebbe dare priorità alle rinnovabili, invece che continuare a investire sull'energia fossile. Anche di fronte alle emergenze legate alla guerra bisognerebbe preoccuparsi di quella climatica, dice Greta: «Ogni guerra è un disastro, e questo su tanti piani. Ma noi dovremmo essere nelle condizioni di occuparci di cose diverse contemporaneamente». —



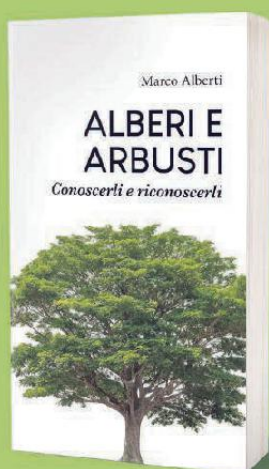
vi, le uniche ad aver conseguito votazione piena con lode per ospitare un deposito che però nessuno vuole, ma dal quale dipende la messa in sicurezza di questa montagna di scorie radioattive che rischiano di diventare da subito un'altra patata bollente per il nuovo governo. Dal ministero della Transizione ecologica smentiscono qualsiasi depennamento, «perché l'istruttoria è tutt'ora in corso». E non si concluderà nemmeno così presto, visto che come comunicato proprio dal Titolare del dicastero, Roberto Cingolani, la scelta finale non avverrà prima del dicembre 2023, mentre il deposito dovrebbe diventare operativo nel 2029. Mal'altra data da cerchiare in rosso è il 2025, perché se non ci si darà una mossa avviando per allora i lavori, l'Italia incapperà nel procedimento d'infrazione che la Commissione Ue è pronta ad aprire se continueremo ad accumulare ritardi.

«Andiamo a rilento perché la gestione dei rifiuti radioattivi è sempre andata avanti con la logica del 'tanto ci pensa il prossimo governo', lamenta il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani. «Intanto enormi quantità di rifiuti radioattivi si trovano sparpagliati in decine di siti provvisori, alcuni inidonei allo scopo, altri decisamente pericolosi. Come quello della Cemerad a Statte, in provincia di Taranto, dove nel capannone arrugginito di un'azienda oramai fallita sono stipati migliaia di fusti contenenti materiali ra-

dioattivi», denuncia sempre il presidente di Legambiente. Per il quale «Sogin è colpevole di gravissimi ritardi nell'opera di smantellamento delle centrali, mentre il governo dovrebbe coinvolgere con più trasparenza i territori».

«Netta contrarietà» l'ha espressa il consiglio regionale della Toscana, mentre quello pugliese ha approvato all'unanimità una mozione che impegna la giunta regionale a far desistere il Governo, anche facendo fronte comune con le regioni confinanti, come la Basilicata, anch'essa tra le aree candidate a quello che nessuno giuda un premio. La Sicilia a sua volta ha messo le mani avanti appellandosi «alle caratteristiche sismiche, ambientali» e persino «culturali» del suo territorio. Un no deciso lo hanno espresso anche i comuni sardi segnati in rosso dalla mappa di Sogin, mentre in Piemonte affianco ai sindaci dei comuni interessati sono scesi in campo i parlamentari locali, la regione e la Città metropolitana di Torino. Nessuna area idonea ha invece individuato la regione Lazio. Storie già viste con termovalorizzatori e gassificatori, anche se il deposito nazionale, nei progetti di Sogin, diventerebbe anche un centro di eccellenza per la ricerca scientifica, con la possibilità di riutilizzare in ambito medico parte delle scorie. Progetti che non sembrano intaccare il fronte del no con il quale spetterà ora al governo Meloni fare i conti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALBERI E ARBUSTI

Conoscerli e riconoscerli

Questo libro vuole essere uno strumento per conoscere il patrimonio di alberi e arbusti che abitano le nostre terre da immemore tempo, leggendo le molteplici e intriganti pagine della Natura e imparando ad amare e tutelare la ricchezza che il mondo delle piante custodisce come fonte di vita per tutti noi.

Dal 22 settembre al 29 ottobre In edicola a 9,90€ in più



FRUTTI SPONTANEI

Conoscerli e riconoscerli

Questo libro è articolato in schede con informazioni sulla distribuzione geografica, la classificazione, le caratteristiche, i periodi di fioritura e fruttificazione, le caratteristiche alimentari e gli utilizzi principali, siano essi commestibili oppure no; il tutto corredato da foto che li rappresentano per un sicuro riconoscimento.

Dal 29 settembre al 29 ottobre In edicola a 9,90€ in più



CUPRA FORMENTOR

DRIVE ANOTHER WAY

SIAMO NATI PER ISPIRARE IL MONDO DA BARCELLONA.
SEGUENDO UNA STRADA ALTERNATIVA, QUELLA DELLE EMOZIONI.
UN DESIGN CONTEMPORANEO CHE STIMOLI I NOSTRI SENSI.
PERCHÉ OGNI CHILOMETRO È UN'ESPERIENZA DA VIVERE.
ECCO COME NASCE IL NOSTRO SUV COUPÉ.

SCOPRILA IBRIDA PLUG-IN, DIESEL E BENZINA

CUPRA FORMENTOR, DA 32.000 EURO.



CUPRA Formentor 1.5 TSI 150 CV. Prezzo di listino € 32000 (chiavi in mano comprensivo di 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali; IPT esclusa). Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 6,3-6,8. Emissioni di CO₂ in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 141-153. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Specialist. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂ (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Specialist presso le quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida sino al 31/10/2022, salvo variazione di listino.

OSSOAuto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602

L'economia del mare

Allungamento del Molo Settimo Rivisti i tempi del cantiere

Nuova intesa fra Tmt e Autorità: confermata la fase uno mentre l'ulteriore avanzamento viene rinviato al 2045

Diego D'Amelio

L'allungamento del Molo VII del porto di Trieste si fermerà al primo lotto di lavori. La società concessionaria Trieste Marine Terminal (Tmt) e l'Autorità portuale hanno rivisto al ribasso i programmi di sviluppo della banchina. Tmt contrae i propri piani di crescita, avendo dovuto constatare che l'arrivo nello scalo dei tedeschi di Hhla Plt rappresenta in prospettiva la fine del monopolio sui traffici container a Trieste.

Oggi Tmt è impegnata nella gara per appaltare la costruzione di un dente di cento metri che permetterà di far ormeggiare al Molo VII navi di maggiori dimensioni. Un allungamento di altri cento metri era previsto negli accordi stretti fra i privati e l'Autorità nel 2015, ma il mutare delle prospettive ha spinto la cordata composta da Msc e To Delta a chiedere una revisione degli accordi. Finora l'intesa prevedeva un impegno di 190 milioni da parte di Tmt e investimenti pubblici pari a 100 milioni con fondi del Pnrr per svolgere lavori di consolidamento dei pali su cui sorge l'infrastruttura.

Inuovi termini sono stati raggiunti a fine luglio, ma sono stati pubblicati sul sito dell'Authority solo nei giorni scorsi. La realizzazione della prima parte dell'allungamento del Molo resta confermata e il cronoprogramma allegato indica la conclusione dei lavori nel dicembre 2025. Il secondo lotto slitta però quasi sine die: la costruzione degli ulteriori cento metri viene indicata infatti al 2045, fra più di vent'anni.

MOLO SETTIMO

A DESTRA UNO SCORCIO DEL MOLO SETTIMO: I TRAFFICI SONO AUMENTATI

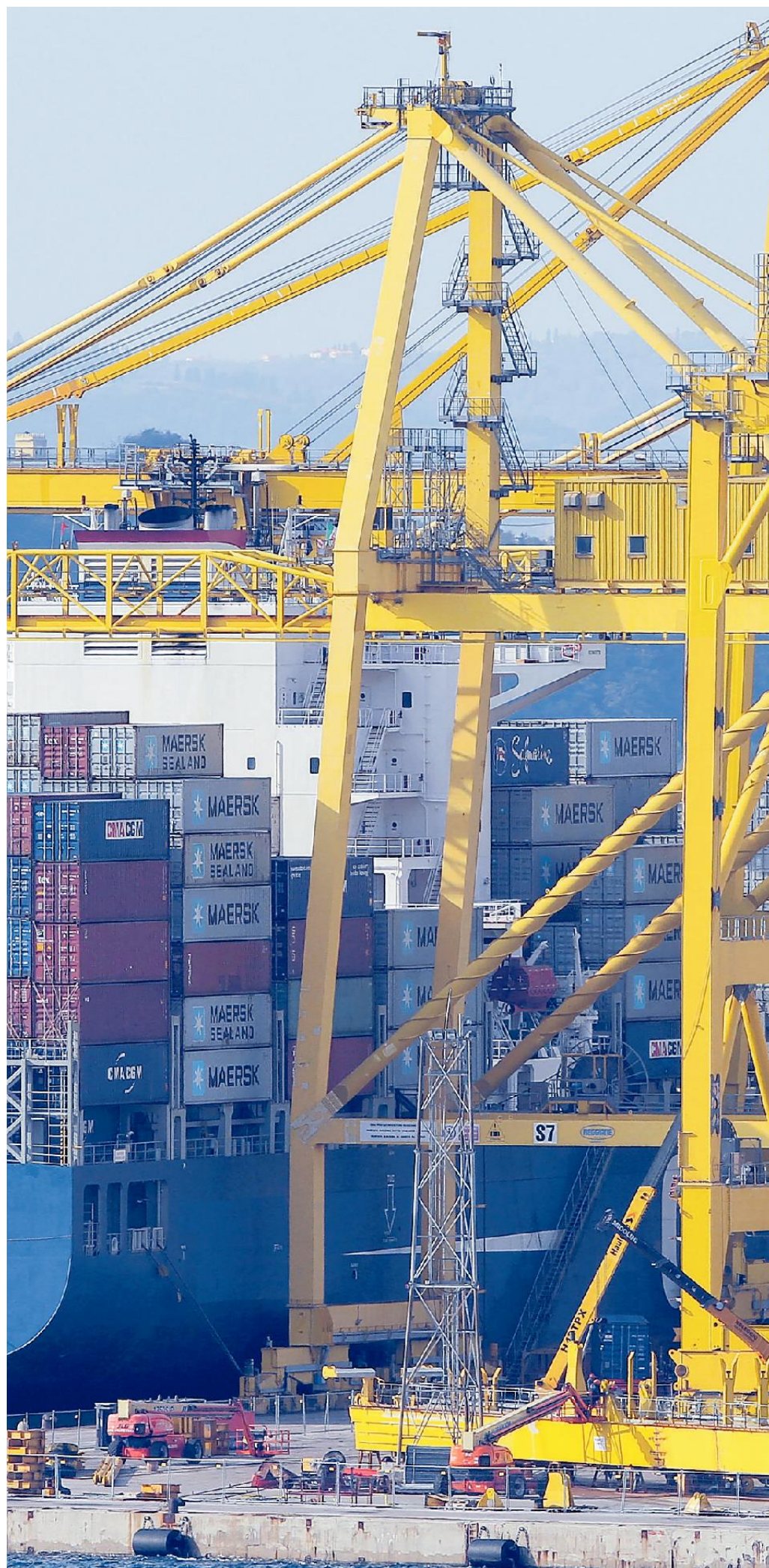
In aumento i dati del semestre, ma l'arrivo di Hhla Plt prelude alla fine del monopolio sui traffici container

I traffici di Tmt sono tornati a crescere dopo la stagnazione imposta dalla pandemia, ma la società ha rallentato il progetto di espansione. L'avvio dei lavori del primo lotto era stabilito per la fine del 2020: la gara è ancora in svolgimento e dovrebbe dare i suoi frutti entro dicembre, in ritardo di due anni. Da mesi si rincorrono poi le voci che vorrebbero To Delta intenzionata a ridurre il proprio 50% in Tmt, con Msc che dovrebbe rilevare le quote e assumere così la maggioranza assoluta. Sui piani per il futuro pesa infine la nuova concessione affidata dall'Autorità portuale a Hhla, che si incaricherà della graduale costruzione di un secondo molo container a partire dalla Piattaforma logistica.

L'ipotesi del Molo VIII e la fase di transizione societaria in Tmt hanno condotto dunque a una modifica dello scenario, che peraltro non ridimensiona il ruolo del Molo VII come unica banchina container a oggi operante nello scalo. L'andamento dei traffici è tornato in positivo dopo l'emergenza Covid, che aveva comunque se-

gnato una contrazione contenuta dei volumi. Ora i traffici superano le fasi pre-pandemia e il totale di 378 mila teu raggiunto nel primo semestre 2022 segna il +20% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Il testo riguardante la concessione affidata a Tmt nel 2015 non è pubblico. Dai nuovi documenti pubblicati dall'Autorità si apprende però che sette anni fa quest'ultima si era impegnata con i privati «affinché nell'ambito del porto di Trieste non si realizzino iniziative progettuali (infrastrutture e grandi opere per la movimentazione di container) che possano pregiudicare lo sviluppo e il consolidamento del progetto (del Molo VII, ndr), realizzate, anche parzialmente, con il ricorso a misure di finanza pubblica». L'intesa rinnovata rimuove la clausola. Inevitabile alla luce della lettera con cui a metà settembre Hhla ha confermato la propria intenzione di sviluppare per gradi il Molo VIII, precisando tuttavia che la spesa complessiva da un miliardo dovrà essere sostenuta da un partenariato pubblico-privato. In cambio della cancellazione del diritto al monopolio in porto, Tmt ottiene di poter concludere fra oltre vent'anni il secondo avanzamento da 100 metri e inserisce ulteriori due lotti da ulteriori 100 metri con finale nel 2064. I lavori di allungamento avverranno a patto che siano stati conclusi gli interventi di consolidamento contenuti nel Pnrr. Quanto al primo lotto del cosiddetto dente, le opere dovrebbero essere terminate entro giugno 2025. —



L'appalto affidato dall'Adsp al raggruppamento di imprese impegnate in buona parte anche nello studio del nuovo terminal Noghère

In partenza la progettazione per il consolidamento dei piloni

IL PUNTO

Occhi puntati sulle imprese che si stanno aggiudicando la progettazione dei diversi interventi previsti dal Pnrr per il porto di Trieste.

L'Autorità di sistema por-

tuale dell'Adriatico orientale ha affidato per un valore di 754 mila euro la progettazione di fattibilità tecnico-economica (Pfte) dei lavori di consolidamento dei piloni del Molo VII. Allo scopo il Pnrr stanziava 100,5 milioni di euro. La Pfte è stata assegnata dunque al raggruppamento di imprese

che è composto da F&M Ingegneria Spa (mandataria), Haskoning-Dhv Nederland B.V. (mandante), Hmr Ambiente Srl (mandante), Sqs Servizi Qualità e Sicurezza Srl (mandante). La Pfte è già stata assegnata anche nel caso di un altro degli interventi nell'ambito del Pnrr, ovvero il banchina-

mento e l'escavo relativi al nuovo terminal delle Noghère, il cui layout è stato presentato proprio nei giorni scorsi dalla società ungherese Adria Port nel corso del Barcolana Sea Summit. Il progetto finanziato dal Recovery Plan vale 45 milioni di euro. Si assicura la Pfte un raggruppamento quasi identico al precedente: F&M Ingegneria Spa (mandataria), F&M Divisione Impianti Srl (mandante), Hmr Srl (mandante), Hmr Ambiente Srl (mandante), Sqs Servizi Qualità e Sicurezza Srl (mandante).

Sempre nell'ambito dei progetti Pnrr, è stata infine la friulana Icop ad aggiudicarsi la gara del valore di



L'EX AREA A CALDO

UNO SCORCIO DELLA ZONA DELLA FERRIERA DI SERVOLA (FOTO LASORTE)

Icop si è aggiudicata la gara da 28,3 milioni per i piazzali che sorgeranno al posto dell'area a caldo della Ferriera

28,3 milioni di euro per la messa in sicurezza ambientale e per la realizzazione dei piazzali di quella che era l'area a caldo della Ferriera di Servola. In questa zona demaniale - lo ricordiamo - sorgerà la nuova stazione merci del porto di Trieste: la relativa voce del Pnrr cuba in proposito 180 milioni di euro. Una parte della superficie sarà data invece in concessione ad Hhla Plt (società della quale Icop è socia di minoranza) per la costruzione del terminal di terra che sarà messo al servizio della Piattaforma logistica e di quello che sarà il futuro Molo VIII.

D.D.A.

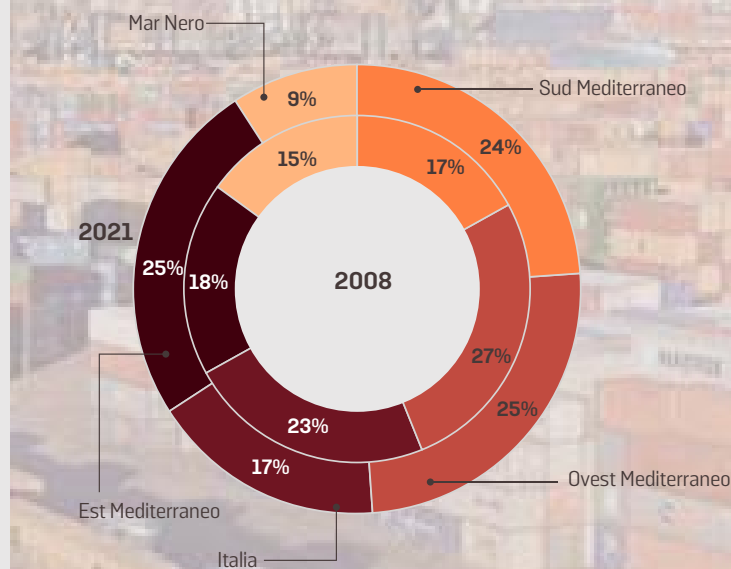
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'economia del mare

L'IMPATTO SUI TRAFFICI MARITTIMI DELLA GUERRA IN UCRAINA

Gennaio 2022 ■ Aprile 2022 ■ * Il dato dell'inflazione è di ottobre 2021.

Quote % della movimentazione container (TEU) nelle aree portuali del Mediterraneo

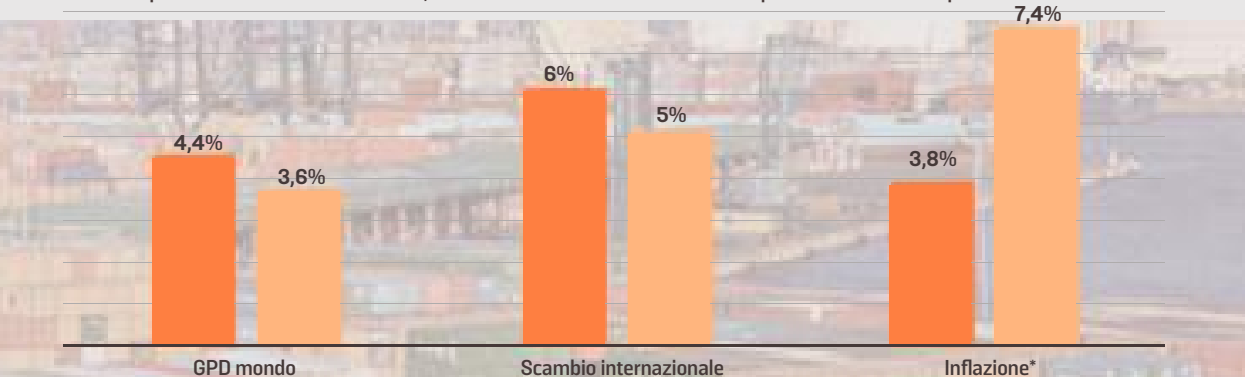


L'impatto della guerra in Ucraina:

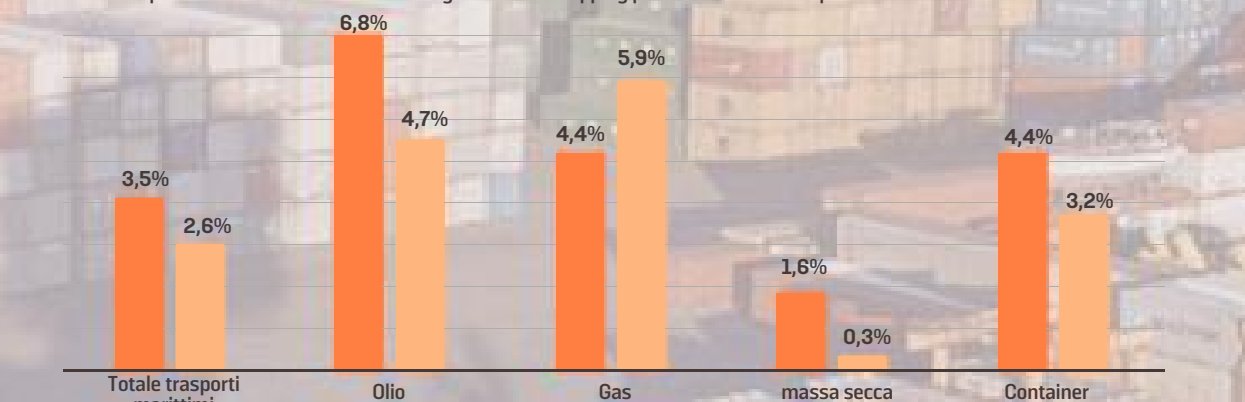
- 1) Il commercio marittimo globale crescerà meno del previsto: dal 3,5% al 2,6% nel 2022.
- 2) Russia e Ucraina rappresentano il 6% (Russia 5%) dell'export globale via mare.
- 3) Rafforzamento del Mediterraneo: ci sarà un riposizionamento delle navi su rotte diverse da quelle del Mar Nero.

Fonte: Srm-Intesa San Paolo

Differenza delle previsioni di crescita economica, commercio internazionale e inflazione per il 2022 tra ante e post inizio conflitto in Ucraina



Differenza delle previsioni di crescita dei diversi segmenti dello shipping per il 2022 tra ante e post inizio conflitto in Ucraina



Whithub

L'ultimo rapporto Italian Maritime Economy di Srm-Intesa San Paolo disegna la situazione aggiornata delle merci dopo lo scoppio del conflitto

I venti di guerra cambiano la mappa dei traffici negli scali del Mediterraneo

IL REPORT

PIERCARLO FIUMANÒ

L'ultimo Rapporto Italian Maritime Economy di Srm-Intesa misura anche l'impatto economico della guerra in Ucraina: «La rottura delle relazioni dei paesi occidentali con la Russia (che presumibilmente sarà di lunga durata) signifi-

ca che l'unico confine geopolitico per una proiezione dell'Europa è ora verso sud, verso il Mediterraneo. È in questa macroregione che l'Ue potrà cercare di creare una maggiore interdipendenza politica ed economica». Il conflitto in Ucraina «ha elevato in maniera esponenziale in tutto il mondo la consapevolezza dell'importanza delle portualità, della logistica, della movimentazione di merci e persone in modo effi-

ciente», sottolinea la prefazione del report. Ma quali sono le conseguenze del conflitto sullo shipping in termini sia di rotte sia di flussi commerciali?

Russia ed Ucraina sono tra i Paesi grandi produttori ed esportatori di materie prime alimentari, minerali e soprattutto energetiche, molte delle quali viaggiano via nave. Il primo effetto diretto della guerra, secondo gli analisti di Srm, sarà un calo della crescita del c

ommercio marittimo globale dal 3,5% al 2,6% nel 2022 alla luce del fatto che Russia e Ucraina valgono il 6% (Russia 5%) dell'export globale via mare. Secondo gli spedizionieri di Banchero Costa, il 46% degli 81,1 milioni di tonnellate di carbone importati lo scorso anno dall'Unione Europea provenivano dalla Russia, ovvero circa 37,5 milioni tonnellate. E ora cosa accade? «Si assisterà verosimilmente ad un aumento delle gasiere nell'area mediterranea perché, a causa dell'embargo e delle sanzioni, il gas non potendo viaggiare via terra viaggerà via nave». Il report misura anche gli effetti indiretti sullo shipping e la logistica dove ci si attende un incremento delle navi sulla rotta Asia-Europa. E qui inciderà il forte aumento dei noli: ad aprile 2022 il nolo medio per inviare un contenitore è superiore ai 12mila dollari. Le «no fly zone» determineranno poi un aumento dei traffici via mare: «Il blocco degli spazi aerei spinge i traffici (soprattutto dei beni di alta gamma) a viaggiare via nave». Importanti saranno anche gli impatti del conflitto per il sistema portuale e logistico italiano: 33 milioni di tonnellate di oil&gas (tra via nave e pipeline) che l'Italia importa dal-

DISCUSSIONE RIAPERTA

IN BALLO IL MODELLO DEL JUST IN TIME CHE HA GUIDATO LA GLOBALIZZAZIONE

Impatto rilevante sulle aree adriatiche e in particolare sul capoluogo giuliano per l'oil dalla Russia

Il 60% delle aziende fra Europa e Usa che hanno delocalizzato pensano a far rientrare le produzioni

la Russia (nostro terzo partner in import via mare) dovranno essere compensati da altri Paesi. Il conflitto - secondo gli analisti di Srm-Intesa - avrà così un impatto diretto sui porti adriatici che scambiano in maggior misura rinfuse liquide e solide e «in particolare Ravenna che copre oltre un terzo di quanto i porti italiani scambiano con l'Ucraina (minerali, grano e cereali), ma anche Trieste per l'oil dalla Russia».

La guerra, si ribadisce, causerà soprattutto «aumento dei costi di trasporto e dunque una spinta inflazionistica e una spinta alla regionalizzazione e al reshoring». La guerra in Ucraina ha amplificato l'impatto della pandemia sulle catene del commercio globale: «Le enormi criticità che si sono manifestate nei trasporti e nella logistica delle merci via terra, mare e aria dallo scoppio della pandemia di Covid-19 fino alla guerra in Ucraina hanno messo in discussione il modello del just in time (riduzione al massimo dei costi di magazzino e produzione), che ha guidato la globalizzazione». La spina dorsale della globalizzazione dei trasporti marittimi non si concentra più in Asia. Negli ultimi trent'anni il volume di trasporto via mare è triplicato da 4 a oltre 12 miliardi di tonnellate. Ora il vento è cambiato: con l'aumento dei costi di trasporto e la spinta inflazionistica assistiamo a nuovi fenomeni di reshoring e di regionalizzazione dei traffici. Calcoli recenti stimano che il 60% delle aziende fra Europa e Usa che hanno delocalizzato, pensano a far rientrare parte delle loro produzioni nel prossimo triennio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA

Le Rsu contro Wärtsilä Udienza in dicembre

Prima tappa, alla Sezione lavoro del Tribunale di Trieste, da remoto, del ricorso contro Wärtsilä delle Rsu. Secondo l'avvocato dei rappresentanti sindacali, Flaviano De Tina, è stata un'udienza di passaggio, in vista della prossima a fine dicembre, che entrerà nel merito della vicenda. «Eravamo nell'ambito di un'udienza cautelare, un provvedimento di urgenza - spiega - Abbiamo preso atto che Wärtsilä ha aderito al decreto del Tribunale, revo-

cando la procedura, dunque il provvedimento sospensivo che chiedevamo non ha più interesse. Non è una rinuncia, ma una presa d'atto della modifica della situazione. Continua la controversia nel merito, per far accertare l'illegittimità della condotta di Wärtsilä e i suoi inadempimenti, e ottenere il risarcimento del danno provocato dalle informazioni errate che hanno lesso immagine e credibilità delle Rsu».

EL. COL.

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

“Lo guardi, ti sente, lo ami”



Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMATIZZATORE
KIRIGAMINE STYLE **CLASSE A+++**

IL MODO PIÙ CONVENIENTE
PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di **GARANZIA**



CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia



INSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONALI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Non è solo uno smartwatch.
È un Vagary.



79€

VAGARY
SMARTWATCH



Acquista Vagary SmartWatch nei migliori negozi della tua città:
beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista altamente qualificato.



Scopri di più

I rapporti con l'Europa

La Regione si rafforza a Bruxelles: «Pronti a cogliere le opportunità»

Potenziato l'Ufficio di collegamento e attivato un nuovo portale utile a privati e imprese

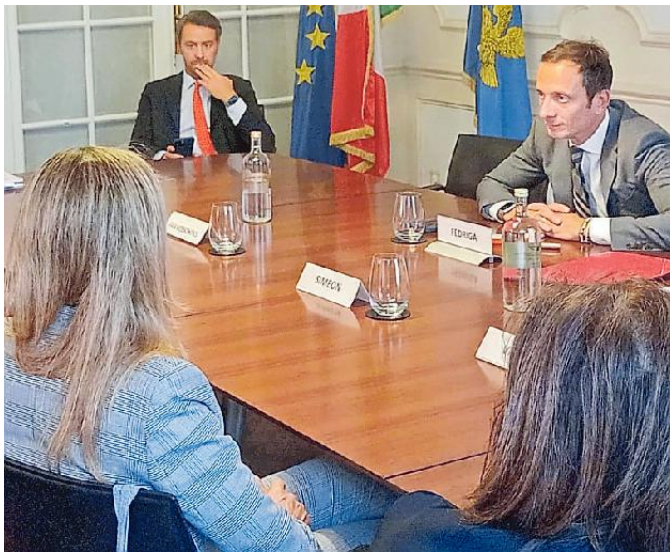
Giulio Garau / BRUXELLES

Avvicinare ancora di più il Friuli Venezia Giulia alle istituzioni europee, «dove maturano decisioni cruciali per i nostri cittadini». È la nuova mission per la Regione Friuli Venezia Giulia e lo stesso governatore, Massimiliano Fedriga, è arrivato ieri a Bruxelles per illustrarla nell'ufficio di collegamento della Regione in Rue de Commerce, a poca distanza dal Parlamento Ue, dove «è stato deciso di avviare un rinnovato percorso di valorizzazione delle professionalità dei funzionari regionali distaccati nelle istituzioni comunitarie».

Il Fvg è presente già da anni con una sede a Bruxelles, che ora viene potenziata con nuovo personale e tecnici europei. Un annuncio significativo, quello fatto dal presidente nel cuore della settimana in cui la Dg Regio (la Direzione generale della Politica regio-

nale e urbana) ha chiamato a confronto nella capitale europea tutte le regioni d'Europa. Fedriga è anche l'attuale presidente della Conferenza delle Regioni e vuole che il Fvg faccia da precursore anche per le altre realtà regionali. Presentato per questo anche il nuovo portale Europa Fvg, progetto in collaborazione con Clenad (Comité de Liaison des Experts Nationaux Détachés) per il rafforzamento del ruolo degli End (Esperti nazionali distaccati) nelle Istituzioni dell'Unione.

Quella di ieri è stata la prima giornata nella capitale europea per Fedriga che stamani, nell'ambito delle iniziative correlate all'Anno europeo dei giovani, parteciperà al workshop «Mobilità dei giovani oltre i confini regionali: come superare gli ostacoli». Ci saranno anche i rappresentanti della Valle d'Aosta, del Land tedesco della Saar, del Voivodato polacco della Pomerania, dell'Irlanda del Nord e della Carinzia. E proprio assieme al governatore carinziano Peter Kaiser, Fedriga interverrà sulla progettualità Fvg-Carinzia (Scet-Net e Gect Euregio senza confini) per favorire la cooperazione transfrontaliera.



Un momento dell'incontro nella sede della Regione a Bruxelles

Fedriga: ricadute sociali ed economiche rilevanti, più vicine le amministrazioni

nia, dell'Irlanda del Nord e della Carinzia. E proprio assieme al governatore carinziano Peter Kaiser, Fedriga interverrà sulla progettualità Fvg-Carinzia (Scet-Net e Gect Euregio senza confini) per favorire la cooperazione transfrontaliera.

ra giovanile. «Con questi progetti puntiamo a organizzare in maniera sempre più strutturata relazioni e rapporti amministrativi tra la Regione e l'Ue, con la finalità di ampliare le opportunità offerte dai bandi e dai finanziamenti comunitari nell'ottica di uno sviluppo economico, sociale e sostenibile del nostro territorio».

Il governatore ha ricordato che gli End del Fvg (5) sono numericamente un terzo di tutti gli esperti nazionali italiani, registrando in questo modo una più che significativa presenza di funzionari nelle principali istituzioni europee (Commissione, Parlamento europeo, Comitato europeo delle Regioni), nonché all'interno della Rappresentanza permanente d'Italia nell'Ue.

Sono stati fatti alcuni incontri di coordinamento con il Servizio relazioni internazionali e programmazione europea, ha spiegato il governatore, e la Regione ha iniziato un per-

corso di rafforzamento e strutturazione delle relazioni con la rete degli End e la loro associazione (Clenad). «Questo progetto – ha detto Fedriga – ha un duplice obiettivo: in primo luogo avvicinare le istituzioni europee all'amministrazione regionale, facilitando la comprensione del loro funzionamento e dei meccanismi che le governano; secondariamente, garantire un costante flusso di informazioni aggiornate e qualificate al personale regionale su tematiche quali: aiuti di Stato, politica di Coesione e fondi strutturali, politiche giovanili, mercato del lavoro e Protezione Civile».

Quanto al portale Europa Fvg, Fedriga ha affermato che, sulla base dei 20 programmi di finanziamento e delle decine di bandi avviati su 18 aree tematiche «con questo strumento, realizzato grazie all'ufficio di Bruxelles, da novembre metteremo a disposizione dei cittadini un canale informatico per conoscere tutte le opportunità offerte dai progetti europei a cui la Regione aderisce. Si tratta di risorse che in molti casi possono dare slancio alle imprese e alle filiere produttive del territorio, con ricadute economiche e sociali importanti. Una chiave per far percepire ai cittadini l'Europa come un soggetto vicino ai reali problemi delle nostre comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decaduta la Commissione paritetica, la giunta traccia il percorso della norma costituzionale con doppia lettura alle Camere

Province, cambio di strategia Sì alle modifiche statutarie

L'ITER

MARCO BALLICO

La giunta Fedriga tira dritto sul ritorno degli enti di area vasta, con tanto di organi politici eletti, ma cambia strategia. La caduta del governo ha infatti fatto decadere la Commissione paritetica e l'assessore alle Autonomie della giunta Fedriga Pierpaolo Roberti, con il parere favorevole dei colleghi nella seduta dell'esecutivo di due giorni fa, sceglie la strada delle modifiche statutarie, con la possibilità che almeno uno dei due passaggi alle Camere si possa concretizzare entro la fine della legislatura in piazza Unità.

La decisione, spiega Roberti, è conseguente all'interruzione dell'iter in paritetica: «Lo scorso giugno i commissari avevano dato il via preliminare all'istruttoria per la norma che consentirebbe alla Regione di istituire enti di area vasta anche a elezione diretta, ma i membri di nomina statale non sono più in carica e quelli regionali decadrebbero in primavera». Di qui, appunto, il percorso della norma costituzio-



PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE REGIONALE ALLE AUTONOMIE LOCALI

Roberti: «Passaggio iniziale in Parlamento entro la fine della legislatura regionale»

nale, con doppia lettura alle Camere, ma in un clima, sottolinea l'assessore, che pare favorevole: «Con un Parlamento composto a larga maggioranza da forze più attente ai temi dell'autonomia, auspichiamo si apra una nuova stagione per il riassetto del sistema degli enti locali del Friuli Venezia

Giulia». I tempi? «Tra fine 2022 e le prime sedute di gennaio andremo in Consiglio con il nostro ddl. A quel punto puntiamo a una prima lettura alle Camere entro il termine della legislatura regionale». L'obiettivo resta quello di «inserire le Province tra gli enti necessari, sanando così definitivamente la frattura creata nel 2016 con la loro frettolosa cancellazione e l'imposizione delle Unioni territoriali intercomunali».

Dal fronte del Movimento 5 Stelle arrivano però le critiche al centrodestra. Secondo il consigliere regionale Mauro Capozzella, «è un'assurdità pensare oggi di ripristinare un poltronificio, utile per piazzare chi non ha trovato posto in Parlamento». Capozzella parla di «periodica tiritera» e conclude: «Mentre assessore e colleghi di partito, ormai da anni, accumulano annunci su annunci, gli enti locali del Friuli Venezia Giulia devono fronteggiare il caos più assoluto. Il tutto a causa di una pseudo-riforma che si prefiggeva un obiettivo al momento rimasto solo sulla carta e nelle dichiarazioni a mezzo stampa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAPELLI
DIRADATI?

ARRIVA
CRESCINA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse - est. 1986

GRADO II

GRADO III

GRADO IV

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

*Risultato dopo 4 mesi di test clinico-strumentale in-vivo, in doppio cieco, randomizzato e controllato con placebo su 46 soggetti (23 trattati con il preparato Crescina HFSC e 23 con il placebo). Efficace nel 100% dei soggetti testati. Crescina in fiale è un trattamento topico di impiego cosmetico indicato per diradamento legato a cause fisiologiche e non patologiche. Non agisce sui follicoli completamente atrofizzati. I soggetti trattati appartengono al II, III e IV grado della scala di Hamilton.

labosuisse.com

LABO
LABO COSPROPHAR

Chiedi Consiglio al Farmacista

Il tribunale del capoluogo abruzzese diminuisce di un terzo i risarcimenti a tre vittime. I familiari: vergogna senza fine

Terremoto all'Aquila, sentenza choc «Morti perché incauti», ira dei parenti

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

«**E**vomitevole» tuona la madre di una laureanda. «Un insulto alla nostra intelligenza» incalza il fratello di uno studente. «Una vergogna» insiste il fratello di un'altra vittima. Si solleva un coro unanime di proteste e indignazione all'indomani della sentenza choc per cui tre persone non solo sono morte sotto le macerie del terremoto, ma ora vengono anche incolpate per non essere uscite di casa dopo due scosse molto forti e uno sciame sismico che durava da mesi.

È una sentenza choc quella pronunciata dal Tribunale civile dell'Aquila in merito al crollo di uno stabile in centro del capoluogo abruzzese nel sisma del 6 aprile 2009 in cui morirono 24 persone sulle 309 complessive.

Esattamente sono 3 le vittime a cui si riferisce la decisione del giudice. Si tratta di Il-



6 aprile 2009
Il terremoto all'Aquila provocò 309 vittime
Tre le scosse principali: la prima intorno alle 23 del 5 aprile, la seconda intorno all'1 e la più devastante alle 3,32 del mattino

ria Rambaldi, 25 anni, laureanda in Ingegneria edile come Paolo Verzilli, 27 anni, e Alberto Guercioni, 36 anni, operaio edile che quella notte si trovava nella casa dove abitava la sua fidanzata studentessa universitaria.

«È fondata l'eccezione di concorso di colpa delle vittime – si legge a pagina 16 della sentenza firmata dal giudice

Monica Croci del Tribunale civile dell'Aquila in composizione monocratica –, costituendo obiettivamente una condotta incauta quella di trattarsi a dormire nonostante il notorio verificarsi di due scosse nella serata del 5 aprile e poco dopo la mezzanotte del 6 aprile. Concorso che può stimarsi nel 30 per cento», ovvero la misura di cui verrà decur-

tato il risarcimento danni stabilito. Colpa e condotta incauta quindi, in un «concorso che può stimarsi nel 30 per cento», ovvero la misura di cui verrà decurtato il risarcimento danni stabilito. E infatti è stato stabilito che ogni vittima verrà risarcita con 150 mila euro, nonostante la richiesta fosse stata superiore. Tra il 5 e il 6 aprile 2009 ci furono

due forti scosse, una verso le 23 e una verso l'una di notte, prima di quella devastante delle 3.32. Il Tribunale civile ha ora condannato i Ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture (15% responsabilità ciascuno) e le eredi del costruttore (40% di responsabilità), mentre il restante 30% di responsabilità è attribuito appunto alle tre vittime.

«La sentenza peraltro sembra incomprensibile non solo perché è la prima volta che viene applicata – osserva l'avvocato Luciano Angelone che assiste le famiglie delle 3 vittime –, mentre per tutte le altre vittime non era mai stata imputato il concorso di colpa, ma anche perché in contrasto sia con le assicurazioni che vennero diffuse quella notte sia con le sentenze in sede penale in contrasto con quest'ultimo pronunciamento». Il 31 marzo 2009, cinque giorni prima del terremoto, si riunì all'Aquila la «Commissione Grandi Rischi» per fare il punto sullo «sciame» in atto almeno da novembre. Il tono rassicurante del verbale di quella riunione venne accolto come

una promessa che nulla di grave sarebbe accaduto. E la sentenza penale d'appello ha assolto la «Commissione Grandi Rischi» per quelle assicurazioni. Mentre i costruttori dello stabile di via Campo di Fossa sono stati condannati perché la struttura non era sicura. Ma allora perché le 3 vittime dell'ultima sentenza civile dovevano abbandonare i propri alloggi?

Maria Grazia Piccinini, avvocato a Lanciano, provincia i Chieti, madre di Ilaria Rambaldi si definisce «scandalizzata». Non ci dormo la notte all'idea che sia stato fatto questo affronto a mia figlia. Sconcerta poi che questo giudice che ha già fatto sentenze di risarcimento per il sisma si ricordi di questa cosa solo ora». Gianfranco Verzilli, fratello di Paolo (originario di Isola del Gran Sasso in provincia di Teramo) non si capacita del fatto che «la legge si accanisce con tre persone che dormivano in quello stabile solo perché erano state rassicurate sull'impossibilità di una scossa forte al punto di far crollare tutto. Sinceramente non riesco a ravvisare la loro colpa». E Maurizio Guercioni, fratello di Alberto, da Sant'Egidio alla Vibrata, nel Teramo aggiunge che «quella notte ho parlato al telefono con mio fratello e mi rassicurò che erano passati per la strada con il megafono per suggerire di rientrare in casa. Ma allora perché ora gli danno il concorso di colpa». Già, perché? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOWNSTAR 100% ELETTRICO TOWNSTAR PRIMASTAR INTERSTAR

Veicoli Commerciali Nissan.

Diventa la star del tuo business con la nuova gamma All-Star.

Gamma con leasing da €189/mese*

TAN 4,99% e TAEG 7,32% - oltre oneri finanziari.

IVA esclusa.

5 ANNI
DI GARANZIA
160.000 km

*Nuovo Nissan TOWNSTAR VAN L1 130CV ACENTA a € 15.722 (€ 15.722 in caso di adesione al finanziamento Easy Leasing). IVA, MSS, IPT e contributo PFU esclusi. Listino € 19.100 (IVA escl.) meno € 1.528,50 IVA escl. (€ 3.378 IVA escl. incasso di adesione al finanziamento Easy Leasing), grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa a fronte dell'adesione al finanziamento "Easy Leasing". Es-leasing: calcolato su TOWNSTARVAN L1 130CV ACENTA a € 15.722 (IVA, MSS, IPT e contributo PFU esclusi). Importo totale del credito: € 16.679,43 comprensivo di prezzo del veicolo € 16.487,98 (MSS € 519,98, IPT € 196, calcolata su Provincia di Roma, contributo PFU escluso) in caso di adesione, di 12 mesi di Driver Insurance a € 108, 5 anni di assicurazione GAP a € 191,45. Anticipo € 4.077,92 (comprensivo di spese di istruttoria € 350 e imposta di bollo € 32,56), n. 59 canoni da € 189, riscatto € 4.157,15; interessi: € 2.183,45. Importi IVA esclusa; TAN 4,99% (tasso fisso) e TAEG 7,32%. Importo totale dovuto € 18.572,12 IVA inclusa (per acquisire la proprietà del bene occorre aggiungere l'importo del riscatto). Spese di incasso mensili € 3, spese per invio comunicazioni periodiche (una volta l'anno) € 1,20 (on line gratuito) oltre Imposta di bollo pari a € 2 Spese gestione tassa di proprietà € 15 all'anno, Spese amministrative per gestione passaggio di proprietà € 150 in caso di riscatto. Importi IVA esclusa. Offerta riservata ai possessori di partita IVA. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Nissan convenzionati Nissan Finanziaria e sul sito www.nissanfinanziaria.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Info su nissan.it. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/10/2022.

**5 anni/160.000 km di garanzia (aseconda dell'evento che si verifica per primo) su tutta la gamma dei veicoli commerciali Nissan; 5 anni/100.000 km di garanzia del produttore sui componenti elettrici (motore, inverter, batteria), meccanici e sull'assistenza stradale. 3 anni/100.000 km sul resto del veicolo.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Tel. 0481 722035

DETROIT MOTORS - AQUILEIA
Tel. 0431 919500

CARINI - GORIZIA
Tel. 0481 524133



Regione: sanità

Sono 4.100 i casi diagnosticati ogni 12 mesi in Friuli Venezia Giulia Guarigioni a quota 88% contro la media nazionale del 67%

Tumore al seno, scudo per 48 mila donne in più grazie all'esame anticipato a partire dai 45 anni

MARCO BALLICO

Ogni anno in Friuli Venezia Giulia 4.100 donne si ammalano di tumore al seno, la neoplasia più diagnosticata (il 30% delle patologie oncologiche) nella popolazione femminile. A spaventare è tra l'altro l'incidenza nelle persone giovani, tra i 30 e i 35 anni, con una mortalità che in quella fascia si avvicina al 50 per cento. A livello nazionale le persone colpite sono invece 55 mila, con una previsione di incremento nel 2022 attorno ai 5 mila casi causa la pandemia che ha ingolfato la macchina dei controlli.

Proprio gli screening - con il Fvg che, oltre a percentuali di guarigione più alte, evidenzia ritardi più contenuti rispetto ad altre regioni - sono lo scudo contro la malattia. Tanto più, è emerso in un incontro con la stampa della Lega italiana per la lotta contro i tumori ieri in Regione a Udine, dopo che l'amministrazione Fvg da inizio 2021 ha deciso di anticipare lo screening mammografico, accessibile ora a partire dai 45 anni e non più solo dai 50. Una misura che ha ampliato la platea interessata di quasi 48 mila donne.

«Come Regione avevamo assunto un impegno - ha ricordato il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, durante la conferenza stampa nella sede di via Sabbadini in occasione dell'Ottobre rosa, il tradizionale mese della prevenzione organizzato da Lilt - Sono contento che questo risultato, per il quale mi ero impegnato personalmente parlando con il vice Riccardo Riccardi e il presidente Massimiliano Fedriga, sia stato centrato. E sono convinto che i maggiori costi legati all'attività di prevenzione saranno ampiamente compensati dai risultati, in termini di salute per le donne, ma anche di costi successivi per il sistema sanitario regionale».

Il presidente della Lilt Udine Arpino ha quindi spiegato le ragioni della sollecitazione alla Regione sull'abbassamento dell'età dei controlli partita proprio dall'associazione: «I medici si sono accorti che nelle donne tra i 45 e i 50 anni le positività attese erano molto più alte di quel che si pensasse. Tanto che come Lilt stiamo per avviare uno studio epidemiologico per mettere a fuoco proprio quella fascia di età. Siamo in ogni caso convinti che curare dopo costi sempre di più rispetto a una diagnosi tempestiva, che permette alle donne di

guarire nel 90% dei casi».

Quella dei giovani è la nuova frontiera della lotta, viste le percentuali più basse di guarigione. Di qui la ribadita raccomandazione a tutte le donne di aderire agli screening e di imparare la pratica dell'au-

to-palpazione, primo step di prevenzione come è stato sottolineato da Pierpaolo Ianes, consigliere Lilt e coordinatore del progetto-scuole avviato in Friuli da ormai più di 15 anni. Del resto, se la media di guarigione dal tumore al seno in Ita-



Screening e ricerca fra le armi contro il tumore al seno

lia è del 67 per cento e in Friuli dell'88, significa che l'attività delle centinaia di volontari - equivalente in termini economici a 400-500 mila euro di risparmio per la sanità pubblica, come ha ricordato lo stesso presidente Arpino - consente

di intercettare numerose situazioni. L'impegno del Consiglio regionale a supporto della Lilt e sul tema della prevenzione è stato premiato con un riconoscimento consegnato al presidente Zanin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Tecnici alla Sores «Nulla di deciso»

Tecnici non sanitari per coprire i «buchi» nell'organico della Sores, la Sala regionale dell'emergenza sanitaria con sede a Palmanova. La denuncia dell'ipotesi di lavoro che sarebbe emersa nel corso di una riunione del personale con una funzionaria di Arcs, da cui Sores dipende, è partita da Afrim Caslli, segretario del Nursind Udine, sindacato delle professioni infermieristiche, e viene rilanciata dal segretario della Fials Fvg Fabio Pototschnig: «Anziché rivedere l'organizzazione centralizzata che la giunta precedente ha avviato e quella attuale ha confermato, si ipotizza di inserire operatori definiti genericamente tecnici, delegando loro la gestione più delicata dell'attività e annullando trent'anni di esperienza e professionalità».

Solo un sospetto, ma tanto basta perché Andrea Usai, consigliere regionale del M5S, intervenga sul fronte politico annunciando un'interrogazione in aula: «Chiederemo chiarimenti all'assessore Riccardi». Nell'attesa, a rispondere è il direttore della Sores Amato De Monte, che parla di «decontestualizzazione dalla realtà» e ricostruisce quanto accaduto. «Durante la riunione mensile di reparto, in cui sono stati presi in esame diversi aspetti organizzativi e gestionali che riguardano la Sores - spiega De Monte -, nell'ambito della discussione e del confronto è emersa anche la problematica della carenza di personale infermieristico, medico e in generale sanitario che riguarda non solamente la nostra regione ma tutta Italia. È in questo ambito che si è parlato, a titolo meramente informativo, di quali sono le soluzioni adottate da altre realtà simili alla nostra nel resto del Paese per far fronte a questa problematica: ad esempio la presenza nelle centrali operative del medico di centrale sulle 12 o sulle 24 ore. Così come in alcune realtà sono impiegati in centrale medici, infermieri e tecnici, dove i tecnici operano sotto diretto governo e controllo di personale infermieristico».

L'ulteriore precisazione del direttore è che «non è stata assunta alcuna decisione in merito all'ingresso di tecnici nella Sores, oggetto purtroppo di continui attacchi non fondati. Spiace constatare per l'ennesima volta come, anziché riconoscere lo sforzo continuo messo in atto per garantire la migliore assistenza e la più tempestiva e appropriata risposta all'emergenza nella nostra regione, ci si fermi a sterili polemiche».

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conta su di noi

Sottocosto

valido dal 6 al 15 ottobre 2022*

*valido dal 6 al 15 ottobre 2022 per i punti vendita aperti domenica 9 ottobre 2022, valido dal 6 al 17 ottobre per i punti vendita chiusi domenica 9 e 16 ottobre 2022

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo 1L

1L

0,85 €/pz

PZ. DISPONIBILI 96.000

Caffè Lavazza Qualità Rossa 2x250 g

2x250 g

3,49 €/pz

PZ. DISPONIBILI 100.000

Pasta di semola De Cecco formati assortiti 500 g - 1,78 €/kg

500 g

0,89 €/pz

PZ. DISPONIBILI 200.000

Bevanda Bravo Rauch gusti assortiti 2 L - 0,75 €/L

2 L

1,49 €/pz

PZ. DISPONIBILI 60.000

Detersivo liquido Dash assortito 24/30 lavaggi 1,2/1,5 L

1,2/1,5 L

4,49 €/pz

PZ. DISPONIBILI 18.500

Smartphone Xiaomi Redmi 9A/AT Dual Sim*

6.53 pollici HD+ Capacitivo
Octa-Core Media Tek Helio G25 fino a 2 GHz
13 MPX + SELFIE 5 MPX
ROM 32 GB - RAM 2 GB
Batteria da 5000 mAh
Android 10

6,53"

89,90 €/pz

PZ. DISPONIBILI 700



Sfoglia il volantino digitale

DESPAR
EUROSPAR



Il valore della scelta

CINEMA E TELEVISIONE

Da Rovigno a Volosca tanti i set sulle coste croate

Nei pressi di Abbazia sono state girate numerose scene della serie americana Fbi International. La città istriana utilizzata per una produzione di Netflix

Valmer Cusma / FIUME

Da Volosca a Rovigno, alcune località del territorio istro-quarnerino si sono trasformate in questi giorni in set per alcune riprese di produzioni cinematografiche e televisive.

A Volosca, nei pressi di Abbazia, sono state girate varie scene della serie tv statunitense “Fbi International”, ideata da Dick Wolf e Derek Haas, trasmessa sul canale americano Cbs e da qualche tempo anche dalla Rai. I protagonisti sono gli agenti speciali della sezione Fly International Team che ha sede a Budapest: le loro missioni puntano a stanare potenziali minacce nel mondo contro il governo statunitense e a proteggere i cittadini.

Sul set sono impegnati gli attori Luke Kleintank nei panni del leader della squadra Scott Forrester e Heida Reed che interpreta l'agente speciale Jamie Kellett. A completare il team ci sono gli attori Carter Redwood, Vinessa Vidotto e Christine Paul.

In occasione delle riprese, Volosca ha “interpretato” una piccola località di mare greca mentre una elegante villa è stata trasformata in Istituto greco di archeo-



VOLOSCA
UNO SCORCIO DELLA LOCALITÀ NEI PRESSI DI ABBAZIA (FOTO DA VISITOPATIJA.HR)

La località quarnerina è stata trasformata in una cittadina della Grecia

logia greca. Il tutto naturalmente con i passanti tenuti a debita distanza, e con la stradina che porta al mandracchio di Volosca chiusa per alcune ore al traffico così come chiusi sono rimasti alcuni locali. È questa solo l'ultima delle produzioni sbarcate a Volosca, che negli ultimi anni è stata teatro di vari set.

Nei giorni scorsi intanto a Fiume e sull'Isola di Veglia sono state girate numerose scene della serie serba “Juzni vetar” (Il vento del sud) del regista Milos Avramo-

vic: si tratta della continuazione dell'omonimo film del 2018 che aveva collezionato numerosi premi, diventando un hit cinematografico in questa parte d'Europa.

Anche Rovigno infine è stata per un giorno il set di una produzione - in questo caso televisiva - di una serie della Netflix. In tutti e tre i casi sono state reclutate comparse del luogo, ricompensate dalla produzione con 40 euro al giorno, pasti e spese di trasporto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BASE AL PIANO DI GESTIONE DA POCO VARATO

Decibel fuori controllo nel centro di Ragusa Scattano le prime multe

Andrea Marsanich / RAGUSA

Dopo mille lamentele arrivate da parte dei residenti di quella che è una delle principali destinazioni turistiche dell'Adriatico, l'amministrazione comunale di Ragusa - Dubrovnik ha deciso di porre un freno all'inquinamento acustico nel centro storico. Sono state così effettuate le prime misurazioni acustiche in base a quanto stabilito dal Piano di gestione della città varato la scorsa estate.

Se il limite massimo di rumore consentito nelle vicinanze delle abitazioni è di 55 decibel, le rilevazioni compiute in area pubblica tra le 21.30 e le 22.30 hanno portato a individuare cinque locali pubblici nei quali il limite è stato superato, fino ad arrivare a un massimo di 79,2 decibel. E sono scattate così le prime multe: 1.330 euro per ciascun gestore, ai quali se ne sono aggiunti altri 266 a carico della cosiddetta persona responsabile delle emissioni acustiche, come il Dj per intenderci.

Oltre alla pena pecuniaria, ai titolari dei locali è stato sottratto per sette giorni il diritto a utilizzare gli spazi pubblici esterni: dovranno dunque rinunciare, sanzione quest'ultima che salirà fino a una durata di trenta giorni per i recidivi. Se sgarreranno per la terza volta, ha già ricordato inoltre l'amministrazione comunale, non

avranno più il diritto di fruire degli spazi esterni.

Si tratta di misure drastiche con le quali la Città sta cercando di porre rimedio a un problema che si è manifestato ormai da tempo nel centro storico, con numerose lamentele - come detto - in merito alla qualità della vita dei residenti ma anche dei turisti che non amano le serate ad alto volume. Misurazioni e sanzioni, come detto, sono emanazione del Piano di gestione di Ragusa, città che l'Unesco ha fatto entrare nel 1979 nell'elenco dei siti proclamati Patrimonio dell'umanità. Il documento è il primo nel suo genere redatto in Croazia e si prefigge di valorizzare, rivitalizzare ma anche preservare il centro storico.

Da ricordare infine che Ragusa non è la prima località dell'Adriatico orientale ad avere intrapreso la lotta contro la musica ad alto volume e contro i rumori eccessivi: già nel 2014 a cercare soluzioni era stata l'amministrazione di Novak, località sull'isola di Pag, dove le serate erano scandite dalla musica ad altissimo volume e dalle voci che si levavano da Zrce, la cosiddetta capitale della movida croata. In quell'occasione l'amministrazione aveva deciso di piazzare dei “limitatori” nei cinque locali più popolari della località, strumenti controllati da uno speciale software. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"O capitano, mio capitano..."
W. Whitman

E' mancato

Bruno Vranicich

Ne danno il triste annuncio LIVIA, ANTONELLA e GLORIA.

Lo saluteremo sabato 15 dalle 11.00 alle 12.00 in via Costalunga.

Opicina, 13 ottobre 2022

Partecipano con grande dolore la perdita di

Bruno

I cognati LOREDANA e RENATO, il nipote GLAUCO con ANDREA e DANTE.

Trieste, 13 ottobre 2022

Good by dear

Bruno

you will be sadly missed.
MARINO e JOANNE

Trieste, 13 ottobre 2022

Partecipano
MARINA e MATTEO.

Trieste, 13 ottobre 2022

Soci, amministratori e collaboratori di GRUPPO ILLIRIA sono affettuosamente vicini ad ANTONELLA per la perdita del suo carissimo papà

Bruno Vranicich

Udine, 13 ottobre 2022

Bruno Vranicich

Partecipiamo al vostro dolore.

Famiglia LEVEQUE MACRI'

Trieste, 13 ottobre 2022



E' partita per un altro viaggio

Gianfranca de Castro in Messina

La ricordano il marito MICHELE, il figlio MAURO con FEDERICA, gli adorati nipoti ALESSANDRO e RICCARDO e i consuoceri WILLI e SERENA.

Si ringrazia per tutto il Dott. SIMONIS MICHELE, la Dott.ssa GUGLIELMI ALESSANDRA e il personale ITIS- residenza PALMA.

I funerali avranno luogo domani, venerdì 14 alle ore 13.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2022

E' mancato

Silvio Sodnich

Lo annunciano i cugini. Lo saluteremo sabato 15 dalle ore 8.15 in via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2022



"L'anima modulerà un'ultima preghiera e spiccherà il definitivo volo verso lidi che odorano di accesi ciclamini"

(Verso misteriosi lidi,
G. Tavčar)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ivan Giovanni Tavčar

ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli ALIJOŠA, DIMITRIJ e FRANCESCO con le nuore e i nipoti, i consuoceri NADIA e LUCIANO.

I funerali avranno luogo sabato 15 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 ottobre 2022

Gli architetti sono vicini alla famiglia per la scomparsa del collega

Pietro Cordara

Trieste, 13 ottobre 2022

Partecipano al lutto i componenti dello Studio Zgagliardich che ricordano

Pietro

con stima.

Trieste, 13 ottobre 2022

"Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio"

Ciao RITA. Casa Ieralla ti ringrazia per aver donato anche a noi un frammento della tua infinita professionalità ed umanità.

Padriciano, 13 ottobre 2022

GIGI TENAGLIA ed ELISA BARATELLA con il piccolo TOMMASO, sgomenti per la prematura scomparsa, salutano la stimatissima amica e collega

Rita Moretti

Trieste, 13 ottobre 2022

L'ordine dei medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa della collega

DOTTORESSA Rita Moretti

Trieste, 13 ottobre 2022

Il personale tutto del Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza, affranto per la prematura scomparsa, saluta affettuosamente la stimata collega

Rita Moretti

Trieste, 13 ottobre 2022

Rita Moretti

E' stato bello lavorare insieme. Grazie RITA. La Fondazione Italiana Fegato.

Trieste, 13 ottobre 2022

In ricordo della nostra cara amica

DOTTORESSA

Rita Moretti

I tuoi compagni del corso di

laurea in medicina ti ricordano

affettuosamente per

la tua diligenza, serietà,

compostezza ed umanità

che hai sempre dimostrato.

Lasci in tutti noi un'indelebile memoria per la

quale ti saremo sempre grati.

Ciao Rita

Trieste, 13 ottobre 2022

NANNI e GIANNA SOTTOCASA piangono la scomparsa di

Rita Moretti

allieva eccellente, amica letta ed anche medico sapiente e capace. Ci mancherà.

Trieste, 13 ottobre 2022

III ANNIVERSARIO

Alan Piuca

I tuoi cari ti ricordano con immutato dolore e rimpianto. Rimarrai per sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà e fratello.

Muggia, 13 ottobre 2022

DOTTOR

Renato Castellan

Trieste, 13 ottobre 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

La partita dell'allargamento a Est

L'APERTURA

La mano tesa dell'Europa verso la Bosnia

La Commissione raccomanda al Consiglio di concedere a Sarajevo lo status di Paese candidato: «Ma servono progressi»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un'importantissima mano tesa alla Bosnia, occasione che i leader nazionali non devono farsi sfuggire; ma anche possibili evoluzioni positive per il Kosovo. E bacchettate per la Serbia. Si potrebbe riassumere così una giornata-chiave per i Balcani occidentali ancora fuori dalla Ue, quella di ieri, momento in cui la Commissione europea ha ricalibrato la rotta dell'accidentato processo d'allargamento della Ue alla regione balcanica, in occasione della presentazione dei rapporti che fanno il punto sui passi avanti – o indietro – dei Paesi dell'area.

Processo che non si fermerà e che potrebbe avere come protagonista, negli anni a venire, proprio la Bosnia-Erze-

govina, ancora alle prese con diatribe interne e alta tensione post-elettorale. È quanto ha suggerito una attesa «raccomandazione» della Commissione al Consiglio europeo, al quale è stato ieri suggerito di concedere finalmente lo status di Paese candidato all'adesione alla Bosnia, un passo atteso già nei mesi scorsi e mai concretizzato, lasciando con l'amaro in bocca Sarajevo.

Ma ci sono dei caveat. Lo ha precisato il Commissario Ue all'Allargamento, Oliver Varhelyi, spiegando che la palla è ora in mano alla leadership di Sarajevo, che dovrà compiere «alcuni passi» prima di ricevere lo status. La lista è lunga e riguarda riforme, lotta ai conflitti di interessi, guerra a corruzione e crimine organizzato, control-



OLIVER VARHELJI
COMMISSARIO EUROPEO
ALL'ALLARGAMENTO

Pressing anche per la liberalizzazione dei visti in Kosovo
Messaggio alla Serbia

lo dei confini, ma anche rispetto della libertà dei media e maggior coordinamento con la Ue. In breve, la Bosnia deve fare «progressi» immediati e concreti «su democrazia, funzionalità delle istituzioni statali» ma anche «in economia» e «spetta» ai leader locali dimostrare di voler

procedere «verso la nostra unione», ha rimarcato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Ancora più diretto l'Alto Rappresentante Borrell: «Le porte sono aperte», ha detto, ma spetta «alla nuova leadership» uscita dalle urne cogliere l'occasione. Anche Varhelyi ha esplicitamente affermato che quella di ieri è un'opportunità «che arriva solo una volta». E che va colta, altrimenti il Paese balcanico rischia di rimanere completamente isolato.

Di certo Bruxelles guarda alla Bosnia come un futuro membro, anche perché «il vento del cambiamento sta soffiando in Europa», ha assicurato von der Leyen, ribadendo che «i Balcani occidentali sono parte della nostra famiglia, lo vogliamo dire mol-

to chiaramente». Si tratta di un messaggio, quest'ultimo, diretto soprattutto a Mosca, ma anche ad Ankara e a Pechino, che negli ultimi anni – complici anche le lentezze Ue – hanno conquistato spazi e consensi nella regione. È una «decisione storica», ha confermato la ministra degli Esteri bosniaca Turković.

Non c'è solo la Bosnia. La Commissione ha ieri ribadito che il Kosovo merita «la liberalizzazione dei visti», rimasta da anni vuota promessa malgrado Pristina. Più critiche che lodi invece per la Serbia. Che, per sperare di fare qualche passo verso l'adesione, deve «rivedere le sue posizioni» verso Mosca. E il più possibile «allinearsi con la Ue», magari decidendo sanzioni contro la Russia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croazia, Bulgaria e Romania sperano di centrare a breve l'obiettivo della zona di libera circolazione: sarà dicembre il mese chiave

Zagabria, Sofia e Bucarest accelerano per il traguardo dell'ingresso in Schengen

FOCUS

Viaggiare senza più mettere in preventivo lunghe code alle frontiere, senza controlli di documenti ai confini. Potrebbe essere questo il futuro prossimo per chi si sposterà da Roma, Vienna, Parigi, Berlino o Trieste fino in Croazia, ma forse anche più giù, sino in Romania e Bulgaria, tutte nazioni da anni parte dell'Unione europea e in corsa per l'adesione alla zona di libera circolazione a livello Ue, la cosiddetta area Schengen. Nazioni che – seppur con aspettative diverse – sperano di centrare nei mesi a venire un obiettivo che appare sempre più concreto. Lo è sicuramente per la Croazia, Paese sempre in pole position per l'ingresso nell'area di libera circolazione, malgrado qualche polemica.

È quanto ha confermato Paulo Rangel, eurodeputato e «rapporteur» al Parlamento europeo proprio sull'adesione di Zagabria a Schengen, che ha acceso una delle ultime, ma importantissime luci verdi prima dell'ufficialità.

Rangel, parlando alla Commissione dell'Eurocamera sulle libertà civili, la giustizia e gli affari interni, il cosiddetto Libe, ha stabilito, mettendolo ne-



ANDREJ PLENKOVIĆ
PRIMO MINISTRO DELLA CROAZIA; UN VALICO DI FRONTIERA (FOTO EUROPA.EU)

Plenković: «Se tutti pronti stapperemo lo champagne il primo gennaio»

ro su bianco in un rapporto ad hoc, che «al momento la Croazia ha dimostrato di essere preparata a tutte le esigenze» determinanti l'ingresso in Schengen. Leggi, non ci sono più ostacoli al gran passo, ha affermato Rangel: una posizione condivisa dai membri di tutti i maggiori gruppi politici all'Eurocamera, ha assicurato l'agenzia di stampa croata Hina. La strada ora appare segnata, a favore di Zagabria. Dopo il voto del Libe al rapporto Rangel, la palla passerà alla plenaria dell'Europarlamento, con

un sì atteso già entro fine mese, mentre lo step finale e più significativo sarà il voto unanime dei Paesi membri di Schengen, al Consiglio europeo di Giustizia e Affari Interni, fissato entro l'anno. Non ci saranno sorprese, «la Croazia ha soddisfatto tutti i criteri ed è pronta a fornire ulteriori chiarimenti se qualcuno lo chiederà», ha confermato il premier croato Andrej Plenković, che ha garantito che Zagabria è pronta a entrare in Schengen «dal primo gennaio».

Chiarimenti, quelli richiamati da Plenković, che sono un riferimento alle ultime controversie sulla Croazia in Schengen. Le hanno riassunte gli eurodeputati Clare Daly e Sophia in 't Veld, che hanno ricordato la spinosa questione dei maltrattamenti e delle violenze ai quali la polizia croata sottoporrebbe migranti e profughi entrati irregolarmente in Croazia: violazioni che non sarebbero però sistematiche, ha assicurato Rangel. Non la pensano così attivisti e Ong, tra cui il Border Violence Monitoring Network, che questa settimana ha sostenuto al contrario che «respingimenti» illegali, ma anche «maltrattamenti e torture» sarebbero praticamente la norma, sul «limes» della Ue. La Croazia «non venga ammessa in Schengen»,



proprio a causa del mancato rispetto dei diritti dei migranti, aveva chiesto in estate anche Human Rights Watch. Ma è difficile che la questione profughi metta i bastoni tra le ruote, all'ultimo miglio, a Zagabria. Lo avvalorano, ad esempio, le posizioni della Cechia, presidente di turno della Ue, ma anche quelle di tutti i sette candidati alle presidenziali in Slovenia, che praticamente all'unanimità, sentiti dai media di Lubiana, hanno ribadito il loro sostegno all'ingresso croato nell'area di libero scambio.

La Croazia potrebbe non essere sola. «Auguro loro il meglio, se saremo tutti pronti apriremo tre bottiglie di champagne il primo gennaio», ha detto Plenković all'indirizzo di Romania e Bulgaria, da più di un decennio dimenticate nell'anticamera di Schengen. Le cose potrebbero cambiare anche con la guerra in Ucraina. «Siamo stati esemplari nell'aiutare l'Ucraina» e nell'export di grano verso la Ue, «ora è tempo che l'Ue si dimostri solidale con noi», ha detto il leader socialdemocra-

tico Marcel Ciolacu, mentre il presidente Klaus Iohannis si è detto ottimista perché solo l'Olanda sarebbe ancora restia a dare luce verde, mentre Germania e Francia sono ora favorevoli all'ingresso. E lo è anche «la presidenza ceca, che è impegnata a far progredire» Bucarest e Sofia «come membri a pieno titolo di Schengen», ha confermato il ministro ceco degli Affari Ue, Mikulas Bek. E dicembre, mese-chiave per i verdeti, si avvicina. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

IL GRUPPO TRIESTINO SI RAFFORZA NEL MEDITERRANEO

Fincantieri stringe un patto con le imprese in Grecia

Memorandum nell'ambito del programma della Marina per quattro corvette del valore di 2 miliardi. Il gruppo di Folgiero nel consorzio per la diga di Genova

TRIESTE

Fincantieri stringe un patto con l'industria greca e firma una serie di protocolli d'intesa con potenziali fornitori nel Paese per la costruzione di quattro corvette e la fornitura dei servizi di supporto logistico per il ministero della Difesa. L'internazionalizzazione è stata indicata a più riprese dal top management guidato dal Ceo Pierroberto Folgiero, come una priorità per i prossimi anni. Tra le nuove frontiere c'è proprio la Grecia, considerato che la Marina ha urgenza di ricostruire la propria flotta dopo la lunga stagione di tagli dovuta alla crisi che ha colpito nel recente passato il Paese. Con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia lo scenario è mutato per tutta l'Europa occidentale e Atene sa di poter accedere più facilmente del passato a un eventuale sostegno da parte degli Stati Uniti e della Nato più in generale. Proprio per questo l'esecutivo ellenico ha annunciato di voler acquisire una linea di corvette da poter mettere in mare entro un paio d'anni.

Fincantieri si sta muovendo: «Lo scopo di questi accordi - precisa il gruppo triestino - è di porre le basi per definire possibili rapporti commerciali per forniture specifiche». Gli accordi rientrano anche nella «attività di scouting in Grecia al fine di identificare i fornitori con cui avviare potenziali collaborazioni proprio con riferimento al programma greco esistente o a qualsiasi nuovo programma di navi militari, con l'obiettivo principale di rafforzare la coo-



Una corvetta in pattugliamento nel Mediterraneo

perazione del Gruppo con le società elleniche» aggiunge Fincantieri. Il gruppo annovera tra i suoi clienti numerose Marine estere ed è partner di alcune tra le principali aziende europee della difesa nell'ambito di programmi so-

Lo scopo dell'accordo riguarda possibili intese commerciali nelle forniture

vranazionali. Lo scopo di questi accordi è porre le basi per definire possibili rapporti commerciali per forniture specifiche.

Fincantieri oggi è in pole position per acquisire la com-

missione per la Marina militare greca che prevede la realizzazione di quattro nuove fregate per un valore di 2 miliardi di euro, incluso il supporto logistico e i servizi post-vendita. La società guidata da Folgiero è in campo con il suo prodotto di punta nel militare: la fregata multimissione Fremm, che ha già conquistato l'interesse di altri Paesi e si è aggiudicata il maxi-contratto della Us Navy per il programma «Constellation». Il gruppo cantieristico italiano sarebbe rimasto in corsa con i francesi di Naval Group. Di Fincantieri si è parlato anche per il possibile interesse della società italiana per l'acquisizione dei cantieri greci di Eleusi.

Intanto c'è anche Fincantieri Infrastruttura Opere Marit-

time nel consorzio guidato da Webuild e che comprende anche Fincos e Sidra per la realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova, per un valore complessivo a base d'asta di 928 milioni di euro. Fincantieri Infrastruttura Opere Marittime partecipa al consorzio realizzatore con una quota pari al 25%. Si ricompone così il binomio che ha realizzato a tempi di record il Ponte Genova-San Giorgio. L'opera, divisa in due fasi di cui la prima già finanziata, rientra nel Programma straordinario per la ripresa del Porto di Genova, sarà cofinanziata dal Governo con risorse del Fondo complementare al Pnrr e potrà beneficiare del Decreto Aiuti. PCF-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

lingotti monete preziosi stime / perizie

TRE ORE DI RIUNIONE DELBOARD

Generali, in cda focus sulle strategie e i piani di crescita



Il presidente di Generali Andrea Sironi

Luigi Dell'Olio / MILANO

Nel pomeriggio di ieri è tornato a riunirsi il cda di Generali, che si è protratto per oltre tre ore. Si trattava di un incontro programmato da tempo con l'obiettivo di fare il punto sulle strategie del gruppo triestino, compresi i possibili investimenti, anche alla luce delle tante voci circolate nei giorni scorsi a proposito della compagnia. In una stagione di grande incertezza a livello macro come quella che stiamo vivendo non è infrequente assistere a operazioni di m&a e probabilmente anche questo ha spinto le voci su una possibile acquisizione all'estero da parte del Leone.

Si è ipotizzata un'offerta per rilevare la newyorkese Guggenheim, che conta quasi 230 miliardi di dollari in gestione e costerebbe intorno ai 3 miliardi di euro. In alternativa sarebbe allo studio un'offerta su Brightsphere Investment Group, con uffici a Londra, Singapore e Sydney, che controlla la società di gestione operativa Arcadian. Quest'ultima, specializzata soprattutto nell'azionario, con un focus su Cina ed Esg, a fine giugno contava asset in gestione per 91 miliardi di euro. Dunque una realtà con dimensioni

inferiori alla metà rispetto a Guggenheim. Intanto il Leone conferma le previsioni di crescita come da piano industriale. «Il gruppo Generali conferma la sua guidance», ha sottolineato il chief executive officer Cristiano Borean, durante l'Insurance Day organizzato da MF-Milanofinanza. «Le sorgenti diversificate e la crescita confortano sulla capacità di mantenere gli impegni con gli investitori».

Quindi ha precisato: «I nostri obiettivi prestano quelli indicati», in linea con un percorso di crescita che «dal 2016 ci ha permesso di portare un dividendo da 80 centesimi a 1,07 centesimi nel 2021, che corrisponde a 1,7 miliardi con una crescita del 6%». Il cfo ha evidenziato come nello scenario attuale «la diversificazione delle sorgenti di utili e profitto anche la diversificazione geografica diventano ancora più importanti».

In merito a queste dichiarazioni, gli analisti di Web-sim hanno diffuso un report in cui parlano «informazioni positive». La raccomandazione sul titolo è «neutrale», con un target price di 17,40 euro, vale a dire un quarto in più rispetto all'attuale valore di Borsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AD APRILIA MARITTIMA

Caccia alla barca usata. Previsti numeri record in vista di Nautilia 2022

TRIESTE

E' caccia alla barca usata. Lo confermano gli organizzatori della 35esima edizione di Nautilia, la mostra mercato dell'usato nautico, pronta al taglio del nastro in programma per sabato alle 11 ad Aprilia Marittima, località nautica divisa tra i territori comunali di Latisana e Marano Lagunare. Il dopo pandemia, nono-



La fiera Nautilia

stante le incertezze, è caratterizzato dal trend positivo registrato dal settore della nautica: il desiderio di libertà e di distanziamento dagli altri ha rilanciato la domanda di barcche, tanto che già nell'edizione 2021 molti broker avevano ammesso di aver piazzato, al primo prezzo esposto, senza trattativa, diversi natanti, definiti «impossibili» alla vigilia della fiera.

«Si sta realizzando la tempesta perfetta - spiega Eugenio Toso, patron della fiera letteralmente inventata 35 anni fa dai Cantieri di Aprilia Marittima - mentre al sud e nelle due isole maggiori le società di charter rastrellavano il nuovo, agevolato dal credito d'imposta al 40%, tutte le imbarcazioni usate andavano a ruba,

favorite dai ritardi delle consegne proprio del nuovo, per esuberanza di ordini. Tutto ciò però ha provocato anche un effetto negativo per il settore dell'usato, con lo scarso giro di imbarcazioni usate che avrebbero dovuto essere poste in vendita».

Come ogni anno alla vigilia dell'apertura di Nautilia, gli espositori sono cauti nell'esprimere giudizi e non si sbilanciano in previsioni. Quanto sta accadendo sullo scenario internazionale - spiegano dall'Ente Fiera Cantieri di Aprilia - con la conseguente mancanza di materia prime e componenti, sta appesantendo ulteriormente i ritardi nella consegna del nuovo. Avvantaggiando quindi il mercato dell'usato.

TELECOMUNICAZIONI

Tim porta a Trieste la fibra a 10 Gigabit

TRIESTE

Tim va avanti nello sviluppo di reti e servizi di nuova generazione in Friuli Venezia Giulia e, primo operatore in Italia e tra i primi in Europa, porta nelle case di Trieste le connessioni in fibra Ftt ad elevate prestazioni fino a 10 Gigabit al secondo. Con tale tecnologia Tim raggiunge già 4,2 milioni di unità immobiliari in oltre 30 città con un piano di sviluppo che consentirà ad

un numero sempre maggiore di famiglie italiane di accedere al massimo delle performance di navigazione.

Per il chief consumer di Tim Andrea Rossini «con la fibra ad alte prestazioni andiamo ad offrire ai nostri clienti qualcosa di unico sul panorama italiano ed europeo. Il nostro obiettivo è fornire la qualità migliore per abilitare persone e imprese a tutte le opportunità offerte dalla transizione digitale».

Nodo privatizzazione: revocate tutte le deleghe al presidente Altavilla, vanno all'ad Lazzerini

Ita Airways, ribaltone in Consiglio

IL CASO

Giuliano Balestreri
Gabriele De Stefani

Il voto con il quale il consiglio di amministrazione di Ita Airways ha tolto tutte le deleghe al presidente Alfredo Altavilla è l’apice dello scontro con l’ad Fabio Lazzerini. D’altra parte, i due manager non si sono mai amati. Se a gennaio era stato Altavilla a chiedere all’ad di fare un passo indietro, ieri a far precipitare la situazione sono state le parole, durissime, di Lazzerini che nella sue relazione non solo ha esitato a dire che «la governance non funziona», ma ha dichiarato di essere stato taglia-

to fuori dalla trattativa con Certares sulla privatizzazione del gruppo: «Non sono mai informato dal presidente». Altavilla si è difeso appellandosi a un vizio procedurale: il ritiro delle deleghe, infatti, non era all’ordine del giorno della riunione chiamata ad approvare i conti, inoltre- secondo il presidente - si tratterebbe di un potere che spetta solo all’assemblea. Anche per questo, ieri sera, circolava l’ipotesi che il passaggio di poteri tra Altavilla e Lazzerini rimanesse congelato fino all’assemblea del prossimo 8 novembre, ma è uno scenario che dal Tesoro viene escluso. L’obiettivo del governo Draghi, infatti, è quello di procedere alla privatizzazione più velocemente possibile.

Con ogni probabilità Altavilla ricorrerà contro il voto di ieri, chi gli è vicino definisce il voto «illegittimo», ma i consiglieri di Ita sono forte di un parere pro veritate del professor Andrea Zoppini, secondo il quale non solo il cda sarebbe l’unico organo legittimato ad assegnare o revocare le deleghe, ma l’assenza del tema dall’ordine del giorno non sarebbe un problema. La revoca dei poteri ad Altavilla, tuttavia, non è arrivata all’improvviso, ma la rottura con l’azionista che lo aveva nominato a giugno del 2021 si è deteriorata lungo il processo di privatizzazione. Altavilla ha sempre sostenuto la cordata Msc-Lufthansa come partner ideale per il futuro di Ita; il go-

verno, invece, dopo aver esaminato le offerte ha deciso di trattare con il fondo americano Certares supportato da Delta e Air France-Klm. Presa la decisione, il Mef si aspettava collaborazione dal vertice della compagnia, ma le accuse di Lazzerini lasciano intravedere piuttosto un forte ostruzionismo ai negoziati. E lo conferma anche la lettera del Mef indirizzata ad Altavilla e per conoscenza a tutto il cda dove si legge che al consorzio guidato da Certares «non è consentito l’accesso alle informazioni sulla redditività delle rotte, nonostante la firma dei previsti accordi di confidenzialità e nonostante il personale di Delta non riceverà tali informazioni in riferimento alle rotte transa-

tlantiche». Il Mef ricorda anche che l’offerta degli americani «è stata ritenuta maggiormente rispondente agli obiettivi fissati dal Dpcm dell’11 febbraio scorso, ossia la valorizzazione di una partecipazione azionaria dello Stato e lo sviluppo industriale e occupazionale di Ita». Non solo, il ministero ha ricordato la loro responsabilità verso «il socio pubblico, l’azienda e gli stakeholders». La replica di Altavilla secondo cui l’accesso alle informazioni sensibili era stato consentito «unicamente a non competitori della società, quali il fondo Certares e gli advisors del consorzio» non ha convinto nè il governo, nè il cda. Sul fronte dei conti il cda di Ita ha approvato il bilancio del semestre: le perdite hanno superato un terzo del capitale, per cui il consiglio ha chiesto all’assemblea di deliberare sull’aumento di capitale da 400 milioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,28	0,38	5,2	8,24	-38,15	140,1
Acza	10,7	-3,17	10,7	18,84	-42,96	2.278,7
Acinqe	2,03	-1,46	2	2,53	-17,81	400,8
Adidas ag	112,16	-1,96	112,16	261,15	-55,72	23.465,7
Adv Micro Devices	58,93	0,22	58,8	133,5	-54,92	55.793,7
Aedes	0,275	-	0,168	0,33	61,76	72,4
Aeffe	1,146	-0,35	1,086	2,795	-58,48	129
Aegon	3,903	-2,25	3,739	5,36	-11,23	618
Aeroporto Marconi Bo.	7,2	-1,91	7	9,44	-18,18	260,1
Ageas	37,18	-2,54	37,18	50,04	-18,05	87.434,8
Ahold Del	27,05	1,31	24,8	31,095	-10,84	3.224,1
Air France Klm	1,3	-2,51	1,1	2,2805	-32,59	557,2
Airbus	93,49	0,66	88,8	120	-17,03	72.237,7
Alerion	35,25	1,29	24	43,55	18,29	1.911,8
Algowatt	0,734	0,82	0,336	1,175	113,99	32,5
Alkerm	11	0,73	10,44	22,9	-51,54	62,5
Allianz	165,28	0,29	159,58	232,05	-19,34	75.020,8
Alphabet cI A	100,86	0,4	97,04	130,175	-22,27	30.060,8
Alphabet Classe C	101,02	-0,2	96,21	130,6	-22,04	35.304,4
Amazon	115,96	0,28	96,4	152,5	-22,83	55.877,9
Amgen	253,55	3,24	192,56	253,55	-25,32	185.009,1
Amplifon	24,61	-3,19	24,6	46,64	-48,13	5.571,4
Anhueser-Busch	46,08	-	45,76	58,35	-13,14	74.107,8
Anima Holding	2,924	-4,07	2,864	4,887	-34,88	1.013,2
Antares V	7,09	1,29	7	12,2	-40,42	490,1
Apple	143,82	-0,04	124,34	172,04	-9,55	742.883,1
Aquafil	4,885	-3,46	4,885	8,01	-38,23	209,2
Ariston Holding	8,665	-1,48	7,015	11,35	-14,55	920,1
Asciopave	1,912	-2,05	1,912	3,63	-44,9	448,2
ASMI Holding	413,6	-0,51	410,5	701,7	-41,66	179.226,7
Atlantia	22,36	-0,22	15,27	22,94	28,1	18.464,5
Autogrill	6,324	0,06	5,562	7,32	1,25	2.435
Autos Meridionali	35,9	-2,71	26,4	39,9	28,67	157,1
Avio	9,3	1,08	9,13	14,1	-20,51	245,1
Axa	22,675	-0,61	20,405	28,85	-13,95	47.371,7
Azimut	13,915	-5,6	13,915	26,53	-43,62	1.993,4
A2a	0,9528	-2,04	0,9528	1,7385	-44,6	2.985
B						
B Desio e Brianza	2,78	-	2,65	3,34	-7,95	373,5
B Ifis	11	-1,43	10,76	21,68	-35,56	591,9
B M Paschi Siena	25,58	10,07	22,405	104,5	-71,32	256,4
B P di Sondrio	3,254	-1,22	2,826	4,238	-12,01	147,5,3
B Profilo	0,187	-0,53	0,1819	0,2193	-8,91	126,8
B Sistema	1,388	-2,84	1,35	2,175	-35,01	110
Banca Generali	26,92	-2,25	24,01	38,88	-30,53	3.145,6
Banco Bpm	2,68	0,07	2,268	3,63	1,52	4.080,7
Banco Santander	2,433	-1,02	2,33	4,487	-17,24	39.259,3
Basf	42,34	2,36	38,795	68,8	-31,6	39.085,3
Basinet	4,98	-0,4	4,72	6,65	-13,39	268,9
Bastogi	0,64	4,92	0,516	0,768	-13,75	79,1
Baycr	49,315	2,26	47,345	67,58	4,69	37.693,5
BB Biotech	53,7	-1,29	49,6	75,35	-27,82	2.975
BBVA	4,626	-	4,035	6,1	-11,78	30.845,6
BBC Speakers	10,75	0,47	10,5	14	-22,1	118,3
Bca Finnat	0,309	0,65	0,234	0,318	16,17	112,1
Bca Mediclanum	6,398	-2,68	5,972	9,294	-26,29	4.753,1
Be	3,425	-	2,41	3,435	23,65	462
Beghelli	0,304	-0,33	0,278	0,483	-31,38	60,8
Beiersdorf AG	100,5	-	79,9	104,9	11,2	25.326
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,6	-0,83	3,2	3,8	-2,17	673,4
Bff Bank	6,945	-0,07	5,8	7,68	-2,05	1.288,4
Blaletti Industrie	0,2715	-0,91	0,158	0,308	-0,18	42
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	11,75	-2,25	11,21	25,06	-51,88	322
Bloera	0,0706	-8,07	0,0706	0,114	-30,44	21
Bmw	72,84	1,03	69,3	99,6	-17,86	43.849,3
Bnp Paribas	42,365	-0,78	41,18	66,67	-30,37	38.641
Borgosesia	0,612	-2,86	0,582	0,822	-1,61	28,2
Bper Banca	1,587	-0,78	1,265	2,159	-12,35	2.242,8
Brembo	9,2	-2,44	8,14	13,38	-26,58	3.072,1
Briescchi	0,0746	2,19	0,0684	0,0948	-17,66	58,8
Brunello Cucinelli	50,05	-5,2	43,02	63,5	-17,55	3.403,4
Buzzi Unicem	14,935	-1,74	14,26	20,24	-21,29	2.676,9
C						
Cairo Communication	1,444	-3,6	1,376	2,33	-29,22	194,1
Caleffi	0,98	-2,49	0,98	1,605	-32,88	15,3
Calitagnone	3,15	8,62	2,9	4,22	-20,25	378,4
Calligaris Editore	0,958	-	0,93	1,16	-14,84	118,8
Campani	9,196	0,39	8,798	12,87	-28,46	10.682,1
Carel Industries	19,18	-1,84	17,18	26,8	-27,89	1.918
Cellularline	3,45	-5,22	3,45	4,31	-19,58	75,4
Cembre	24,1	2,99	23,4	34,5	-29,53	409,7
Cementir Holding	5,25	-3,85	5,25	8,64	-37,35	835,4
Centrale del Latte d'Italia	2,58	-	2,58	3,5	-25,22	36,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
Dia	0,0624	-0,32	0,0602	0,077	-6,87	5,8
Dicr	0,4	1,52	0,35	0,4765	-14,89	442,9
Civitanavi S	4,155	0,36	3,8	4,695	-0	127,8
Class Editori	0,058	-4,61	0,058	0,09	-32,71	10
Dnh Industrial	11,87	-1,58	10,64	15,125	-20,04	16.185,4
Coimbase Global	71,89	-	60,04	95,47	-0	12.480,8
Commerzbank	7,498	-	5,74	9,171	11,48	9.390,2
Conafit	0,369	3,07	0,338	0,578	-39,71	13,6
Continental AG	46,7	-1,25	44,9	98,32	-49,92	9.940,3
Covivio	46,46	-2,93	46	76,9	-35,81	4.394,2
Credem	5,54	-0,18	5,05	7,52	-4,81	1.890,9
Credit Agricole	8,209	-0,97	8,133	14,188	-34,9	18.276
Csp International	0,372	-	0,32	0,447	-1,33	14,9
D						
D'Amico	0,2315	-0,84	0,0887	0,26	144,87	287,3
Danieli & C	17,36	-2,36	15,94	27,15	-35,82	709,7
Danieli & C Rsp	12,1	0,33	11,16	17,82	-29,65	489,1
Datalogic	6,88	-2,41	6,285	15,56	-55,03	402,1
Dea Capital	1,002	-0,99	1,002	1,2704	-17,27	265,6
De'Longhi	14,76	-2,32	14,52	31,8	-53,17	2.272,2
Deutsche Bank	7,806	1,3	7,61	14,504	-29,17	4.456,1
Deutsche Borse AG	185,45	-	138,65	178,75	12,32	31.931,9
Deutsche Lufthansa AG	6,126	-1,19	5,511	7,7	-0,6	2.855,6
Deutsche Telekom	32,505	0,43	30,115	57,27	-42,81	39.420,6
Deutsche Telekom	17,672	0,05	15,248	19,564	8,26	77.073,2
Diasorin	112,35	-2,52	111,35	163,2	-32,91	6.285,8
Digital Bros	21,56	-3,32	21,08	31,3	-27,94	307,5
doValue	5,23	-2,61	5,2	8,68	-37,66	418,4
E						
Edison Rsp	1,285	0,39	1,175	1,825	-13,18	140,8
Eems	0,0856	-	0,0682	0,212	-27,02	42,5
El En	11,06	-1,6	11,06	15,46	-29,01	882,8
Elica	2,285	1,33	2,255	3,685	-37,31	144,7
Emak	0,948	2,49	0,88	2,125	-55,18	155,4
Enav	3,636	-1,94	3,54	4,7	-7,48	1.969,8
Enel	4,003	-1,79	4,003	7,185	-43,19	40.697,2
Enevit	3,07	-6,69	3,06	3,82	-20,05	54,6
Engie	11,572	0,63	10,078	14,554	-11,42	25.384,8
Eni	11,996	-1,5	10,644	14,53	-6,74	40.700,7
E.ON	7,446	-1,87	7,446	12,436	-39,06	14.899,4
Eprice	0,0113	-3,42	0,0073	0,0336	-44,06	4,4
Equita Group	3,23	-1,22	3,06	4,09	-15,45	164,1
Erg	27,38	-0,8	23,62	35,58	-3,73	4.115,8
Espirinet	5,7	-4,2	5,7	13,32	-55,81	287,4
Essilorluxottica	149,6	0,3	134,4	192,4	-19,14	32.621,3
Eukedro	1,26	-5,97	1,23	1,78	-29,81	28,7
Eurotech	2,982	0,2	2,704	5,33	-41,07	105,9
Evonik Industries AG	18,025	-	16,705	29,3	-36,55	8.399,7
Expvivia	1,334	-0,45	1,126	2,26	-39,91	69,2
F						
Faurecia	11,77	2,08	10,99	40,4834	-68,39	1.624,7
Ferrari	188,95	-0,58	182,65	236,9	-16,95	36.641,8
Fidia	1,49	-3,87	1,42	1,975	-21,99	7,6
Fiera Milano	3,1	-1,27	2,58	3,55	-6,28	222,9
Fila	6,6	-1,05	6,6	10	-32,1	283,6
Fincantieri	0,4782	0,55	0,459	0,6325	-20,76	812,8
Fine Foods Pharma Ntm	7,53	-0,26	7,4	15,6	-51,1	168,1
Fincobank	11,925	-3,83	10,335	16,18	-22,74	7.275,7
Finn	0,445	-0,67	0,4155	0,639	-27,52	139,5
Fresenius M Care AG	26,79	-	26,79	63,4	-54,14	8.208,2
Fresenius SE & Co. KGaA	20,12	-1,08	20,12	37,85	-41,68	10.980,3
Fullsix	0,738	6,96	0,66	1,03	-29,38	8,3
G						
Gabetti	1,07	-1,83	0,975	2,03	-45,69	64,6
Garofalo Health Care	3,72	-0,8	3,65	5,42	-32,36	335,5
Gas Plus	2,2	0,46	2,04	5,76	-34,52	98,8
Gefran	8,34	-2,91	7,35	11,35	-25,87	120,1
Generalliance	7,2	-	6,95	7,23	-0	91
Generali	13,805	-1,29	13,745	21,11	-25,9	21.906,2
Geox	0,736	-0,14	0,694	1,124	-31,21	190,8
Gequity	0,014	-	0,012	0,0292	-49,28	1,5
Giglio group	1,148	-0,17	1,148	1,892	-29,83	23,8
Gilead Sciences	68,03	0,89	52,26	68,03	4,81	68.842,2
Gipi	12,2	3,39	11,65	16,9	-25,15	222,8
Greenthesis	0,822	1,11	0,813	1,235	-28,21	127,6
Gvis	5,81	-2,11	5,81	10,9	-44,93	1.016,8
H						
Heidelberg Cement AG	41,46	-	39,36	67,3	-32,32	7.773,8
Hera KSA Vz	61,54	-0,71	57,7	82,2	-13,88	10.964,1
Hera	2,004	-1,76	2,004	3,715	-45,26	2.985
I						
Grandi Viaggi	0,77	-2,78	0,762	1,11	-21,11	36,8
Inderalda	9,22	-1,33	8,494	11,36	-11,64	58.986,1
Igd	2,635	-0,57	2,635	4,65	-31,74	290,8
Isole 24 Ore	0,476	-0,42	0,388	0,564	-6,3	26,8
Imilmy Bank	6,225	-3,04	6,225	13,59	-52,73	50,9

TRIESTE

FURLA

Ballarin®
PELLETERIE

5

CORSO ITALIA 14
TRIESTE

La fotografia



LE IMMAGINI

Serrande giù in pieno centro

A sinistra, il vicesindaco e assessore comunale con delega alle Attività economiche, Serena Tonel. In alto, l'edicola inattiva in largo Barriera-corso Saba. A destra, le due sul marciapiedi di via Battisti proprio davanti ad alcune attività commerciali. Fotoservizio di Andrea Lasorte



Edicole e chioschi in città La mappa al traguardo: nuove gestioni dal 2024

Il Municipio rimette mano al piano di revisione delle attività sui marciapiedi bloccato dal Covid e prepara le gare: le concessioni scadono il 31 dicembre 2023

Laura Tonero

Duplicano chiavi. Vendono fiori, quotidiani, frutta e verdura, collanine. Servono panini e spritz. Offrono caldi sacchetti di castagne, e pure il money transfer. Oppure sono vuoti, deserti da un pezzo. I chioschi oggi a Trieste sono infatti 133, e insieme occupano una superficie pubblica di complessivi 960 metri quadrati: di questi, però, solo 68 sono attivi; gli altri - 65, dunque quasi uno su due - sono chiusi, inutilizzati, e talvolta, malgrado ci sia qualcuno che ne vanta la concessione, versano nel più totale stato di degrado. Il 31 dicembre del 2023, come previsto dalla nota direttiva europea Bolkestein, e dopo le proroghe subentrate negli anni più recenti causa l'emergenza Covid, scadranno tutte le concessioni di commercio sulle aree pubbliche, che

coinvolgono appunto chioschi ed edicole. Il prossimo anno, quindi, l'amministrazione cittadina dovrà predisporre la gara che riassegnerà gli spazi. Non è più tempo di proroghe.

Nel 2019 il Comune aveva affidato a un raggruppamento temporaneo di sette architetti, sotto la consulenza scientifica dell'Università, il compito di scattare una fotografia dello stato di quei posteggi e delle strutture che li occupano, tracciando una mappa del loro posizionamento e delle loro destinazioni. La pandemia aveva poi congelato tale lavoro, che ora invece il Comune ha ripreso in mano e si appresta a concludere: la mappa con le caratteristiche di ognuno di questi 133 chioschi sui marciapiedi sarà così utile ai fini della predisposizione di un bando dettagliato destinato appunto a stabilire le nuove assegnazioni.

L'attività dell'amministrazione municipale prevede tra l'altro di «ridisegnare la mappa del posizionamento dei singoli chioschi - spiega la direttrice del Servizio Attività economiche del Comune Francesca Dambrosi - così da poter valutare quali spazi confermare, quali eliminare definitivamente e quali spostare secondo le esigenze dettate dal Codice della strada o architettoniche, in base alle normative sopraggiunte nel tempo, trovando in caso di accertate incompatibilità delle nuove collocazioni più idonee. Questo senza andare in conflitto con le attività circostanti e tenendo conto anche che negli anni la città è cambiata e che ci sono zone che ne vantano diversi e altre che ne sono sprovviste». Il piano aggiornato dovrà ottenere il via libera del Consiglio comunale. Tornando alle concessioni in sca-

I siti censiti sono 133
Di questi sono attivi 68
Ne consegue
che quasi uno su due
è chiuso. L'obiettivo
è un generale rilancio

Alcuni saranno
trasferiti in base alle
norme architettoniche
e del Codice della
strada sopraggiunte
nel corso del tempo

denza, consapevole che dietro alle attività attive in molti chioschi «ci sono tanti sacrifici», il vicesindaco e assessore alle Politiche economiche Serena Tonel assicura ci sia «un frequente confronto con la Regione, anche in attesa degli esiti delle modifiche della legge sul Commercio, per cercare di trovare dei criteri di scrittura dei bandi che possano riconoscere l'esperienza maturata e gli investimenti, per contemperare gli interessi degli operatori, e rendere così il meno traumatica possibile la transizione».

Tonel indica che nello stendere il piano verrà tenuto conto delle «segnalazioni dei cittadini che indicano situazioni di degrado», dei «suggerimenti che arriveranno dal confronto che c'è con le associazioni di categoria» e delle «nuove normative». Normative che ad esempio prevedono che un chiosco debba rispettare specifiche distanze dalla sede stradale, o che non possa più essere posizionato a ridosso degli edifici, e ciò per garantire una corretta manutenzione alla facciata di un immobile e a eventuali altri manufatti. Non va inoltre trascurato che, attualmente, un concessionario può cedere in subaffitto la licenza, e nulla vieta che un'edicola da un giorno all'altro si trasformi in rivendita di collanine. Questi chioschi possono assumere pure un ruolo sociale, di presidio del territorio molto importante, com'è accaduto ad esempio in altre città, dove si sono trasformati in spazi multiservizi in grado di rilasciare persino i certificati anagrafici. —

L'ITER



Servirà l'ok del Consiglio comunale

Il Comune ridisegnerà la mappa dei chioschi tenendo conto anche di nuove normative architettoniche o del Codice della Strada. Il nuovo piano dovrà essere approvato dal Consiglio comunale.

COSA PROPONGONO



Vendono anche riviste, panini o frutta e verdura

Sono 133 i chioschi a Trieste per un totale di 960 mq. Solo 68 sono attivi e ospitano edicole, attività di duplicazione delle chiavi, rivendite di frutta e verdura, caldarroste, bibite, panini, fiori e qualche bazar.

NOTIZIE
IN BREVE

Chiusura allo Schmidl

Il Comune di Trieste informa che la biblioteca del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl" di via Rossini 4 sarà chiusa nella giornata di oggi per corsi di formazione.



«Intervenga l'Ue»

«Servono risposte dal governo e dall'Europa» sulla questione migranti, anche a Trieste, scrive Giorgio Cecco della lista Progetto Fvg.



Medici di base e pediatri

Asugi: oggi l'attività dei medici di base e dei pediatri di libera scelta sarà interrotta. Continuità assistenziale attiva dalle 14 alle 20. Numero Verde 800 614 302.

La fotografia

Nel 2012 l'allora assessore al Turismo Omero aveva creato vicino un infopoint temporaneo

La struttura centrale inutilizzata da anni in piazza della Borsa



LA CURIOSITÀ

Quella sistemata in piazza della Borsa, accanto al bar Rex e a due passi dall'ingresso di galleria Protti, dal punto di vista architettonico, con la sua pianta ottagonale, e in una posizione privilegiata è certamente tra le più belle edicole di Trieste. Eppure da molti anni è inattiva, sbarrata.

L'aumento di turisti in città, vista la posizione strategica, vedrebbe in quella vecchia edicola un ottimo punto dove sviluppare magari anche un infopoint turistico, con souvenir e vendita di servizi dedicati proprio a chi visita la città. Nel 2012, l'allora assessore allo Sviluppo economico e Turismo Fabio Omero sistemò infatti proprio lì accanto un temporaneo infopoint con gli studenti-ciceroni che davano un supporto ai turisti. L'iniziativa aveva ottenuto un buon successo a fronte di un afflusso di turisti in città che non è paragonabile a quello che si registra attualmente. Eppure nessuno fino ad oggi si è fatto avanti

IN PIAZZA DELLA BORSA

L'EDICOLA VICINO ALL'INGRESSO DI GALLERIA PROTTI. FOTO LASORTE

Pianta ottagonale e posizione strategica la renderebbero una fra le più interessanti ma nessun investitore si fa avanti

per rilevarla, nessuno ha avanzato qualche progetto.

Spetterà ora al Comune decidere se lasciarla in quell'angolo della piazza o se individuare una nuova postazione, di uguale prestigio, che risvegli gli appetiti di qualche investitore. A fine Ottocento, ad esempio, un'edicola in ferro battuto – di cui nel tempo proprio quella attualmente inutilizzata accanto a galleria Protti raccolse l'eredità – era sistemata proprio al centro di piazza della Borsa. — L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVIDE DEL CIELO

«Il peso dei costi»



«Il caro bollette potrebbe pesare sulla decisione di molti di partecipare o meno alla riassegnazione delle concessioni – sostiene Davide Del Cielo, concessionario dell'edicola di largo Riborgo –, perché con i costi triplicati i conti poi non tornano, soprattutto per realtà già in difficoltà come le edicole. Vedrò come verrà gestita questa crisi e poi valuterò». L.T.

PASQUALE MAINO

«C'è apprensione»



«Con la mia famiglia abbiamo fatto tanti sacrifici per gestire e adattare i chioschi che abbiamo alle indicazioni arrivate negli anni dal Comune – testimonia Pasquale Maino, che ha in concessione il suolo pubblico di uno dei chioschi di Barcola e quello della rivendita delle castagne di largo Barriera –, Per questo affronteremo la gara per le concessioni con apprensione». L.T.

PATRIZIA MELIS

«Sì alle miglierie»



La fioraia Patrizia Melis che da 33 anni opera assieme a nove colleghe in una delle postazioni davanti al cimitero di Sant'Anna (altre tre si trovano in via Costalunga) si augura che «con il rinnovo delle concessioni si possa studiare una soluzione per rendere le strutture più comode e in grado di ripararci dal freddo in inverno e dal sole cocente d'estate». L.T.

Le prospettive degli addetti ai lavori appesantite dalla crisi energetica e dal fatto di dover affrontare una selezione per tenersi la postazione

Dal caro bollette al timore di perdere il proprio posto
C'è chi pensa di mollare e chi si appella al Comune

LE TESTIMONIANZE

«Ci appelliamo al Comune affinché ci aiuti a non perdere il lavoro di una vita». Patrizia Melis ha 67 anni. È la decana della fioraie di via dell'Istria, davanti al cimitero. Lì, da 33 anni, vende margherite o rose piuttosto che crisantemi o garofani.

Per lei, come per le altre fioraie che operano a Sant'Anna, il rinnovo della concessione è vitale: «Parteciperò alla prossima gara anche se il lavoro è diventato sempre più difficile. Dopo i danni del Covid ho subito una diminuzione del lavoro a causa dei recenti lavori per la rotatoria legata all'apertura del nuovo supermercato che, tra l'altro, ci fa concorrenza, vendendo anche fiori e piante». Melis guarda con preoccupazione alla gara per la riassegnazione delle concessioni: «Spero che nel bando sia prevista una premialità per chi, da tanti anni, con fatica ha garantito un servizio».

Tra le posizioni più invidiate della città c'è certamente quella a ridosso di piazza Unità, gestita da oltre 20 anni da Pierpaolo Ausilio. È un punto di riferimento per chi deve duplicare delle chiavi. «Pensavo avessero bloccato l'ipotesi di mandare a gara le concessioni», osserva: «Comunque è ovvio che proverò a farmela riassegnare. "Me toca", come si usa dire in triestino. Mi auguro vengano riconosciuti l'impegno, la buona gestione, la continuità del servizio e anche il fatto che ho sempre operato direttamente in questo chiosco, senza darlo in subaffitto». Secondo Ausilio alcuni, prima della fine del 2023, chiuderanno lo stesso, «perché con il caro bollette siamo tutti in maggiore difficoltà».

Una considerazione condivisa da Davide Del Cielo, concessionario dell'edicola di largo Riborgo. L'edicolante, che è anche segretario provinciale del sindacato di categoria Sinagi, ammette di non aver ancora deciso «se partecipare o meno alla gara: servirà capire se ne varrà ancora la pe-



PIERPAOLO AUSILIO

DAVANTI AL SUO CHIOSCO A RIDOSSO DI PIAZZA UNITÀ. FOTO LASORTE

«È ovvio che proverò a farmi riassegnare questo sito. Mi auguro sia riconosciuto che in tanti anni non l'ho mai subaffittato»

na». Del Cielo spiega infatti che «io, come tanti altri colleghi, dobbiamo mettere sul piatto un calo delle vendite a cui ora si aggiunge il peso del caro bollette. Le mie bollette bimestrali con l'inverno triplicheranno visto che servirà accedere almeno per un po' la stufetta per scaldarsi».

Pasquale Maino gestisce invece due chioschi: uno alla fi-

ne della pineta di Barcola e l'altro in largo Barriera, dove d'inverno arrostitisce le castagne. «Sono al corrente della scadenza delle concessioni - premette - ma ritengo sia uno sgambetto che ci riserva lo Stato. Ho sempre collaborato in maniera proficua con il Comune. Quando il sindaco Roberto Dipiazza mi consigliò di adottare una casetta in legno per vendere le castagne invece del vecchio chiosco mi sono adeguato, e riconosco sia stata una scelta vincente. A Barcola nel corso dell'amministrazione Illy ci venne chiesto di adeguare i manufatti seguendo un progetto specifico. Io ci ho investito 150 milioni delle vecchie lire. La gara che si prospetta fa paura, perché il rischio è di vedersi portare via i sacrifici di una vita. Al Comune chiedo quindi dialogo e ragionevolezza». —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cristin Marco

Forniture Arredo

Ufficio

Cell. 339/5677166

SCELTO PER ACCLAMAZIONE, SUCEDE A DARIO BRUNI

Calcina eletto presidente di Confartigianato Trieste

Imprenditore nel settore ecoambientale, si impegnerà su cinque punti: centralità della categoria, "serenità sociale", rapporti con le istituzioni, giovani e credito

Massimo Greco

Lino Calcina, imprenditore nel comparto ecoambientale, è stato eletto martedì sera presidente di Confartigianato Trieste. Il consiglio direttivo, rinnovato lo scorso mese, si è espresso all'unanimità e per acclamazione durante la riunione tenutasi nella sede di via Cicerone, timonata da Giuseppe Spartà.

Calcina succede a Dario Bruni, che ha retto per ben 14 anni la struttura associativa. Prima di loro vanno menzionati negli ultimi sei lustri Giorgio Ret e Furio Bronzi.

E ieri mattina Calcina, che è di indole mattiniera, ha fatto il primo passaggio negli uffici, accompagnato dal segretario generale Enrico Eva. Ne ha approfittato per fissare i principali punti programmatici sui quali imposterà il mandato. Senza strafare, in coerenza con una certa sobrietà di stile: cinque temi secchi, una *manita* per i calciatori o un penta-

gramma per i musicologi.

Li ha così scanditi: centralità dell'artigiano, "serenità" sociale, rapporti con le istituzioni, formazione dei giovani, microcredito.

In verità si tratta di argomenti intrecciati. Calcina comincia con un dato statistico: l'artigianato triestino si articola su 4.400 microaziende, di cui 1.200 con dipendenti e 800 a titolarità femminile. Dà lavoro a circa 8.000 persone, con una qualità occupazionale piuttosto stabile e un modestissimo ricorso all'ammortizzatore sociale. Su Trieste sono numeri che si sentono e che fanno dell'artigianato una delle grandi motrici di lavoro. Per questo il neo-presidente ambisce a fare di questo piccolo esercito un «movimento imprenditoriale» che non si rinsera nelle officine e nei laboratori, ma che partecipa in modo incisivo alla realtà economico-sociale del territorio. Ai dibattiti e ai progetti che ne caratterizzano il momento,



Lino Calcina è il nuovo presidente di Confartigianato Trieste. Foto Bruni

da Porto vecchio alle bonifiche fino al delicato dossier degli appalti. «L'artigiano non sia spettatore – riassume – ma attore».

Un ruolo ambizioso che implica buone relazioni con le istituzioni, con gli enti, con gli organi che governano il contesto triestino. Ma chiede ad essi collaborazione e non conflitto, scambio e non scontro, colloquio e non vessazione: è quella "serenità sociale" cui alludeva in precedenza, soprattutto in riferimento alla difficile congiuntura in cui la micro-impresa oggi sgomita. Ecco perché Calcina insiste anche sulla questione finanziaria e rilancia, per dare ossigeno ai più piccoli e meno strutturati, di adire a forme di microcredito, che agevolino i prestiti fino a 50.000 euro. Immane infine la prospettiva generazionale: l'artigianato necessita di forze fresche, che richiedano processi formativi di sempre più alto livello.

Istriano di Grisignana, Calcina, per quanto imprenditore conosciuto con le sue tre sedi aziendali (due triestine e una monfalconese), ha finora operato in maniera defilata. A 69 anni si è deciso, con qualche riluttanza iniziale, a imboccare la "militanza" associativa al più alto grado. Nel quartier generale di via Caboto sono già in campo i due figli. E lui spera di aver ancora tempo per il suo personale campo, che si trova a borgo San Sergio, dove nei momenti di pausa produce vino e olio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SQUADRA

Ecco gli organi che supporteranno il "new deal"

Contestualmente all'elezione alla presidenza, Lino Calcina ha varato la squadra che nella giunta esecutiva lo supporterà: vicepresidente Rita Rapotez (autotrasporti), poi Daniel Calò (edili), Claudio Tassan (odontotecnici), Fabio Binetti (termoidraulici), Massimo Semeraro (grafici), Roberto Filippi (fabbri serramentisti). Il consiglio direttivo sarà pilotato da Massimo Sanzin (autoriparatori). I delegati di Confartigianato Fvg, chiamati all'elezione del presidente regionale, sono - oltre a Calcina e alla Rapotez - Paolo Sassetti (elettricisti), Remigio Eljero (legno arredo), Claudio Pesamosca (edili). Fanno parte del consiglio direttivo, oltre alle persone appena citate, Renato Chicco, Sandra Cosulich Pesle, Maurizio Decli, Erminia Bernobi, Marco Esposito, Marco Icardi, Gilda Maccor, Mauro Marussi, Arianna Mingardi, Roberto Pagliaro, Alessandro Passelli, Bruna Petresic, Maura Romanelli, Luca Ruini, Gabriele Russian, Michele Sannapo, Giuseppe Spartà, Cinzia Viezzoli, Roberto Zampa. Segretario generale è Enrico Eva.

L'ASSESSORE RIBATTE AL CAPOGRUPPO DI AT LATERZA

Lodi sulla cabinovia: «Sopralluoghi dei tecnici a garanzia dei cittadini»

L'assessore comunale ai Lavori pubblici e Grandi opere, Elisa Lodi, replica al capogruppo di Adesso Trieste in Consiglio comunale, Riccardo Laterza, sul tema dei sopralluoghi dei tecnici per la cabinovia. «Leggo con stupore le dichiarazioni di Laterza sul Piccolo. Dichiarazioni – dice l'assessore Lodi – che rimarcano una sua superficiale conoscenza del tema, atte solo a confondere le idee, a parlare per slogan e ad innescare strumentali ulteriori polemiche. Sarebbe bastata



Elisa Lodi

solo una telefonata agli uffici tecnici competenti per ricevere tutte le informazioni corrette sulla procedura adottata dall'amministrazione comunale per questi sopralluoghi. Questi, infatti, sono stati programmati proprio per garantire gli interessi dei cittadini e verificare con loro, di persona, tutte le loro esigenze e per rispondere alle loro specifiche domande. Il tutto nel rispetto e nella garanzia della massima trasparenza e collaborazione». «Ribadisco ancora che, salvo un'unica eccezione, la cabinovia non sorvolerà nessuna abitazione. Spiace invece constatare che Laterza, ancora una volta, ha preferito – conclude l'assessore – uscire sulla stampa invece di contattare gli uffici competenti, agendo al pari di alcuni comitati che ben si guardano dal confronto tecnico con i miei uffici». —

La richiesta della consigliera di Adesso Trieste Massolino: «Dati pubblici sugli incidenti stradali»

L'INTERVENTO

La consigliera comunale di Adesso Trieste, Giulia Massolino, annuncia l'intenzione di chiedere al Comune che vengano «resi pubblici integralmente sul sito» dell'amministrazione i dati relativi agli incidenti stradali sul territorio triestino, e con essi «le modalità con cui si è arrivati al calcolo degli indici» relativi.



Giulia Massolino

«I dati – prosegue Massolino – sono strumenti fondamentali di partecipazione e di conoscenza del territorio, come evidenziato nell'incontro "Adesso dati – Open data e analisi statistiche sulla realtà di Trieste e dei suoi rioni", e sono necessari come supporto a molti processi decisionali. Non solo per programmare interventi di manutenzione, segnaletica esosta, come affermato dall'assessora Savino, contraddicendo però quanto è stato fatto con la manutenzione della ciclopedonale di viale Miramare dove non è stata data priorità ai tratti dove avviene il maggior numero di incidenti, ma soprattutto per ridurre gli esiti più gravi degli stessi attraverso strumenti di moderazione della velocità». —

Assistenza gratuita a chi si trova in difficoltà: dai problemi fiscali a quelli sanitari, fino alle vertenze con le compagnie telefoniche

Riapre lo Sportello del cittadino nella sede di Fratelli d'Italia

L'INIZIATIVA

LORENZO DEGRASSI

Riapre dopo la pausa estiva lo "Sportello del cittadino" destinato ai triestini in difficoltà. Il servizio, completamente gratuito, è offerto dalla sezione provinciale di Fratelli d'Italia ed ha quale finalità principale quella di assistere la cittadinanza che ne ha bisogno in vari ambiti. Si va dalla materia fiscale a quella legale, dalle problematiche dell'edilizia privata a quelle della sanità, dalle vertenze con le compagnie telefoniche al tema del finanziamento alla piccola impresa.

«Ci occupiamo dalla semplice buca nella strada agli sfratti, dai problemi condominiali a quelli fiscali, fino ai pignoramenti – così il responsabile del progetto Roberto Bartole –. Abbiamo dietro di noi un pool di persone che ci aiuta a gestire questi problemi sempre su base volontaria. Per ottenere un aiuto basta telefonare al 3518006971 o lasciare un messaggio con il proprio recapito in segreteria, poi gli interessati verranno richiamati». Lo sportello del cittadino è operativo dal 2016 e prosegue anche ora



Nicole Matteoni, Roberto Bartole e Claudio Giacomelli. Foto Bruni

che Fratelli d'Italia è diventata forza di governo. «Il recente successo elettorale del partito non ci fa montare la testa – spiega il segretario provinciale Claudio Giacomelli –, pertanto ecco che questo servizio continuiamo a farlo anche ora per qualsiasi cittadino italiano, prescindere dalla sua idea politica, a dimostrazione che in FdI c'è un concetto di militanza che prescinde dal risultato elettorale».

«Lo "Sportello del cittadino" nasce da un'idea del 2014 di Daniele Mosetti e ha funzionato fino a oggi grazie all'autotassazione – ha ricor-

dato la neo onorevole Nicole Matteoni –. Un grazie particolare va ai nostri volontari e ai professionisti che si mettono a disposizione della cittadinanza: finora sono state circa un centinaio le persone che siamo riusciti ad aiutare nella risoluzione dei vari tipi di problematiche». Lo sportello sarà operativo nella sede di FdI di via Rismondo 4, dal lunedì al giovedì, dalle 17 alle 19, mentre i venerdì dalle 18 alle 19. Per informazioni, oltre al numero di telefono, è possibile riempire un apposito form su www.fditrieste.it/sportello-del-cittadino. —

Il nodo accoglienza

ROBERTO DIPIAZZA

Come Lampedusa



«La rotta balcanica sta diventando un dramma, i migranti arrivano a frotte e non c'è più la possibilità di riammetterli in Slovenia – sottolinea il sindaco Roberto Dipiazza –. Solo lunedì sono arrivati altri 140 migranti e ne abbiamo almeno 1.400 in città, senza considerare quelli non registrati. Ormai Trieste è come Lampedusa». Quanto al nuovo dormitorio «si tratta di una nostra struttura che può essere allestita agevolmente, visto che dispone già di docce e di una ventina di bagni. Il Comune metterà circa 30 mila euro per i lavori necessari».

ANNUNZIATO VARDÈ

È un'emergenza



Il prefetto Annunziato Vardè spiega che il nuovo dormitorio «sarà una struttura d'accoglienza di bassa soglia per far fronte all'emergenza che si è creata a seguito dell'aumento degli ingressi registrato in questi giorni. Contribuiremo con fondi del Ministero dell'Interno alla realizzazione. Ho insistito sulla necessità di fare presto, perché gli arrivi nell'area triestina continuano e i trasferimenti (la ricollocazione dei migranti sul territorio nazionale) anche se sono ripresi non bastano a far fronte al fabbisogno di accoglienza».

L'EX MERCATO COMUNALE

Un nuovo dormitorio per i migranti in via Gioia

Previsti 90 posti letto

La decisione in un vertice con sindaco e prefetto. Intanto si infiamma il dibattito dopo la lettera della società civile che chiede di aiutare chi passa le notti in strada

Piero Tallandini

«Solo lunedì sono arrivati altri 140 migranti e attualmente ne abbiamo almeno 1.400 in città, senza considerare quelli non registrati. Ormai Trieste è come Lampedusa». Non usa mezze misure il sindaco Roberto Dipiazza nell'inquadrare la situazione in questo autunno caldissimo sul fronte dell'immigrazione. Anche il prefetto Annunziato Vardè parla di «emergenza» e ieri proprio il sindaco e il prefetto si sono incontrati per un vertice (presente anche l'assessore Carlo Grilli) che ha consentito di affrontare, intanto, uno dei problemi più evidenti: i migranti che dormono all'addiaccio. La soluzione concordata è la realizzazione di un dormitorio: sarà allestito nell'edificio che fino al 2016 aveva ospitato il mercato comunale in via Flavio Gioia e che ad oggi è inutilizzato. Verranno ricavati 90 posti letto.

«Si tratta di una nostra struttura che può essere allestita come dormitorio agevolmente, visto che dispone già di docce e di una ventina di bagni – spiega il sindaco –. Il Comune metterà circa 30 mila euro per i lavori necessari, a cominciare da quelli sull'impianto elettrico. Sono già stati fatti i sopralluoghi e ci vorrà circa un mese, al massimo un mese e mezzo, per completare l'allestimento e aprire il dormitorio».

«Certo – aggiunge il sindaco – siamo consapevoli che così non risolviamo certo il problema. La rotta balcanica sta diventando un dramma, i migranti arrivano a frotte e non



L'EX MERCATO DELLA STAZIONE
IN VIA FLAVIO GIOIA: LA STRUTTURA È INUTILIZZATA DAL 2016

c'è più la possibilità di riammetterli in Slovenia. Speriamo che migliori qualcosa con il nuovo governo».

«Sarà una struttura d'accoglienza di bassa soglia per far fronte all'emergenza che si è creata in seguito all'aumento degli ingressi registrato in questi giorni – afferma il prefetto Vardè –. Noi contribuiremo con fondi del Ministero dell'Interno (300 mila euro) da destinare in particolare alla fornitura di materiale come letti, lenzuola e coperte. Ho insistito

ligiose. «La lettera fotografa una situazione drammatica di abbandono istituzionale che lcs ha evidenziato da tempo, restando inascoltato – afferma l'Ics in una nota –. La problematica non è causata da alcuna emergenza, dal momento che l'incremento degli arrivi che si è verificato in estate è assolutamente gestibile, bensì da una inerzia da parte dei pubblici poteri che non trova alcuna giustificazione».

L'ex sindaco e attuale consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini parla di «doveroso richiamo alle istituzioni competenti affinché facciano la loro parte applicando le norme e i valori di una comunità civile». L'accoglienza diffusa «hanno cominciato a indebolirla, la collaborazione con i soggetti impegnati si è ridotta, il sistema si è burocratizzato – ha aggiunto –. È finita "l'invasione"? No, ma c'è più degrado, c'è meno dignità, meno civiltà, più emarginazione e criminalità». «Importante l'appello della società civile – osserva la segretaria del Pd provinciale Caterina Conti –. Si tratta soprattutto di rispettare la dignità della persona, la base della civiltà occidentale». «Plaudo alla raccolta di firme volta a sollecitare il sindaco di Trieste, ma anche tutti gli altri sindaci che nella nostra regione vivono la drammatica vicenda dell'arrivo dei richiedenti asilo, a fornire delle strutture di accoglienza», sottolinea il consigliere regionale di Open Sinistra Fvg ed ex sindaco di Udine Furio Honzell. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ICS

Noi inascoltati



Secondo l'Ics (nella foto il presidente della onlus Gianfranco Schiavone) la lettera firmata da oltre 600 triestini «fotografa una situazione drammatica di abbandono istituzionale che lcs ha evidenziato da tempo, restando inascoltato. La problematica non è causata da alcuna emergenza, dal momento che l'incremento degli arrivi che si è verificato nell'estate 2022 è assolutamente gestibile, bensì da una inerzia da parte dei pubblici poteri che non trova alcuna giustificazione».

ROBERTO COSOLINI

Giusto richiamo



Secondo il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini la lettera è «un doveroso richiamo alle istituzioni competenti affinché facciano la loro parte applicando le norme e magari i valori di una comunità civile». L'accoglienza diffusa «hanno cominciato ad indebolirla, la collaborazione con i soggetti impegnati si è ridotta, il sistema si è burocratizzato. È finita "l'invasione"? No, ma in compenso c'è più degrado, c'è meno dignità, meno civiltà, più emarginazione e criminalità».

La data segnata nelle agende del municipio. La memoria digitale

Abbattimento di Sala Tripovich: il 7 novembre via alle operazioni

ILAVORI

GIOVANNI TOMASIN

La giornata fatidica della Tripovich è il 7 novembre prossimo. Quel giorno, salvo sorprese dell'ultimo minuto, è segnato nelle agende del municipio come quello

in cui iniziano i lavori di abbattimento della sala Tripovich. In primis sull'agenda del sindaco Roberto Dipiazza, ovviamente, che da tempo sogna di levarsi dalla prospettiva dell'ex stazione dei torpedoni riattata a teatro. Il primo cittadino guarda con trepidazione al traguardo: «Sono anni che lavoriamo per raggiungere questo ri-

sultato, in vista poi di tutti gli interventi in Porto vecchio», spiega.

Ma la Tripovich non sparirà del tutto: sono iniziati ieri mattina, infatti, i rilievi dell'edificio in vista dell'abbattimento. Oltre alle misurazioni necessarie all'apertura del cantiere, questa volta il Comune ha deciso di utilizzare un sistema di rilievo



Sala Tripovich è destinata ad essere demolita. Foto Lasorte

digitale per salvare così una memoria in tre dimensioni dell'edificio.

Spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi: «Sono rilievi propedeutici all'abbattimento ma sono anche

rivolti a conservare un'immagine precisa dell'edificio che vada al di là delle riproduzioni su carta – afferma l'esponente dell'amministrazione –. Abbiamo deciso con gli uffici di procedere in

questo modo, penso che siamo i primi in Italia a fare qualcosa del genere. L'obiettivo è mantenere comunque la memoria storica della città».

I rilievi vengono quindi realizzati tramite laser, grazie al quale verrà poi realizzato un modello tridimensionale fedele di tutto l'edificio, che potrà quindi essere «visitato» in digitale anche quando fisicamente non esisterà più.

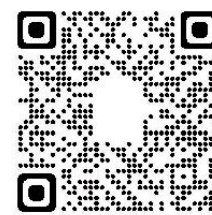
Il Comune conta di consegnare il cantiere alla ditta vincitrice dell'appalto per l'abbattimento entro la fine del mese, indicativamente il 25 di ottobre, e poi procedere all'abbattimento – appunto – il 7 di novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE



Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere alla
sezione Salute



ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022

Il Festival di Salute

Fino ad alcuni anni fa la parola cancro era difficile, se non impossibile, da pronunciare. Adesso ciò che era considerato un nemico invincibile è cambiato: prevenzione, diagnosi precoce e una vasta serie di cure innovative stanno trasformando l'approccio - e la percezione collettiva - delle malattie oncologiche.

«Oggi dal cancro si può guarire», puntualizza Anna Sapino, direttrice dell'Istituto di Candiolo - Irccs e docente di anatomia patologica all'Università di Torino. «Ovviamente non tutti i cancri sono uguali: per alcuni la guarigione è pressoché totale, per altri disponiamo di terapie innovative che consentono di cronicizzare la malattia, garantendo un'adeguata qualità di vita ai pazienti e alle pazienti. Questo è un risultato importante, frutto della ricerca, della possibilità di conoscere e analizzare le alterazioni genetiche, della medicina personalizzata», spiega la professoressa, che sarà tra gli ospiti del Festival di Salute, il 21 ottobre, nel panel dedicato alla «Vittoria della ricerca».

La tempestività della diagnosi fa la differenza: perché più è piccola la lesione cancerosa più probabilmente ci sono di guarigione?

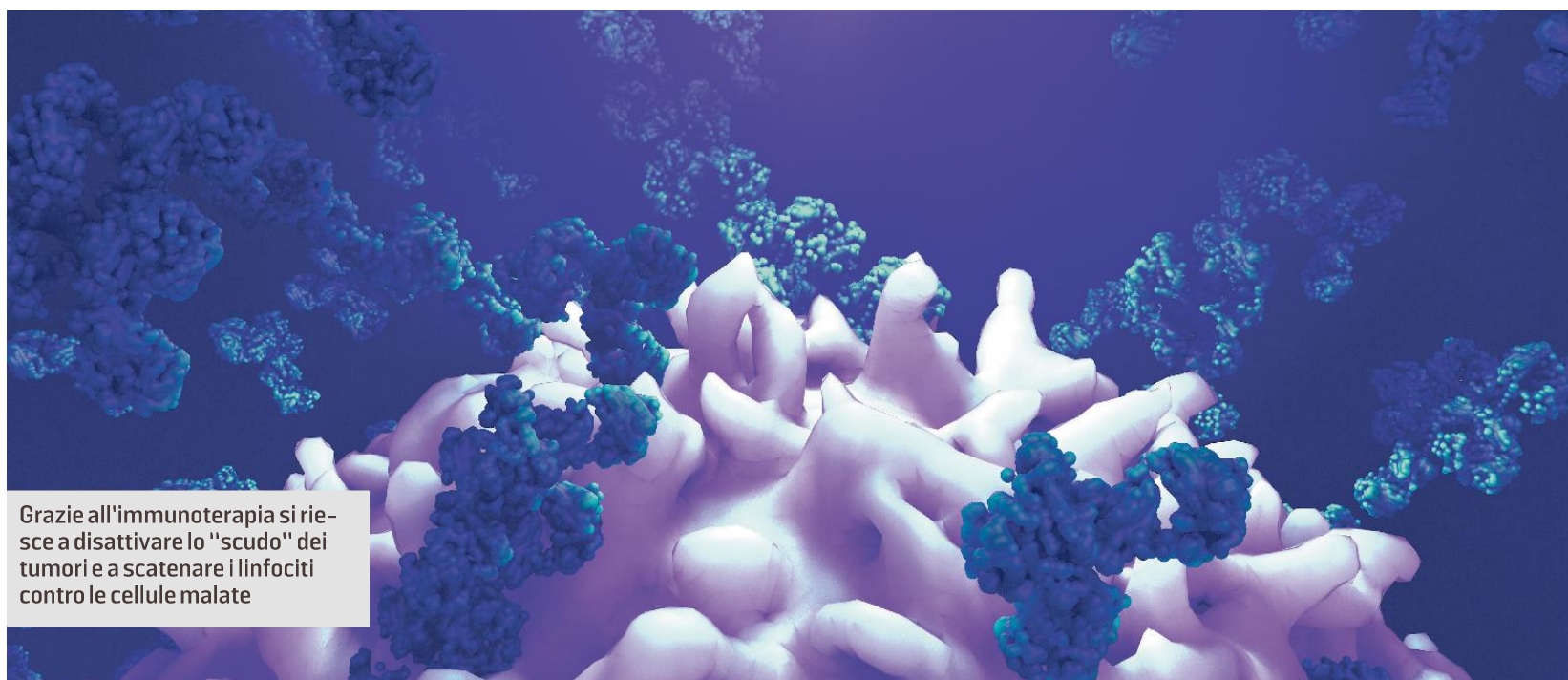
«Il diametro è un parametro importante di prognosi e di evoluzione della malattia: più il tumore è piccolo, più è difficile che abbia generato metastasi, che si sia diffuso in altri organi. Buona parte dei tumori, se trovati all'esordio, può essere curata: con la terapia chirurgica, con la radioterapia... e così via. Ecco perché è importante aderire agli screening: la prevenzione rende i tumori meno aggressivi, se individuati in uno stadio precoce. La biologia intrinseca del tumore, comunque, può guidare la prognosi: per alcuni, come il cancro al seno, c'è una possibilità di cura altissima, altri non hanno un'evoluzione aggressiva, altri ancora, invece, sì».

Quali trattamenti abbiamo a disposizione contro i tumori? Come possiamo affrontare quelli più resistenti e complessi?

«C'è grande fermento nel campo dell'immunoterapia oncologica, che mira a riattivare il sistema immunitario nei confronti del tumore. Il tumore, infatti, riesce a eludere le nostre difese: sa non farsi riconoscere dalle cellule immunitarie che, non identificandolo, non lo combattono. Grazie all'immunoterapia riusciamo, invece, a disattivare questa sorta di scudo e, quindi, a riattivare i linfociti».

Una delle nuove frontiere delle terapie oncologiche è l'immunoterapia con le cellule Car-T: di che cosa si tratta?

«Si tratta di una terapia a misura di singolo paziente, basata sui linfociti T ingegnerizzati per combattere in modo specifico il cancro. In altre parole, sono cellule del sistema immunitario prelevate dal paziente, educate in laboratorio a riconoscere e uccidere le cellule tumorali, cioè modificate, e infine reinfuse nel paziente, affinché attacchino selettivamente il bersaglio».



Grazie all'immunoterapia si riesce a disattivare lo "scudo" dei tumori e a scatenare i linfociti contro le cellule malate

SCIENCE PHOTO LIBRARY RF / AGF

L'INTERVISTA

Anna Sapino

"Tante cure diverse e su misura per battere i tumori"

La direttrice dell'Istituto di Candiolo tra i protagonisti dell'evento del Gruppo Gedi

SIMONA REGINA



ANNA SAPINO
DIRETTRICE DELL'ISTITUTO
DI CANDIOLO - IRCCS



A che punto si è con queste sperimentazioni?

«Sono diverse le sperimentazioni cliniche in corso per i tumori ematologici. Per i tumori solidi, invece, come al colon o alla mammella, è più difficile identificare l'antigene, la proteina specifica del tumore, quella che lo differenzia dai tessuti dell'organismo e contro cui attivare in modo selettivo i linfociti. Identificare il target specifico è fonda-

mentale per non creare effetti collaterali. A proposito delle nuove frontiere terapeutiche, si sta anche lavorando per mettere a punto nuovi vaccini anticancro: siamo appena all'inizio, ma si stanno facendo passi avanti con i vaccini a mRNA, proprio come quelli sviluppati per il Covid-19».

Tra le opportunità terapeutiche ci sono anche gli anticorpi monoclonali?

«Certamente: da anni vengono sviluppati questi farmaci che riconoscono la molecola, la proteina responsabile della crescita tumorale, e, interagendo con questa, come una chiave inserita all'interno della serratura, ne inibiscono l'azione».

Professoressa, a cosa state lavorando all'Istituto di Candiolo, che è centro di riferimento per la cura e la ricerca contro il cancro?

«Stiamo lavorando a diverse linee di ricerca, sia traslazionali sia cliniche. Abbiamo sviluppato sistemi di diagnosi che utilizzano la biopsia liquida e possono guidare le scelte terapeutiche per il tumore al colon. Stiamo, inoltre, lavorando sul fronte della diagnostica del tumore alla mammella: un nostro obiettivo è trovare delle modalità per identificare diversi sottotipi tumorali e, quindi, supportare l'oncologo nell'individuazione della terapia da seguire. Il tumore è molto eterogeneo e qui, all'Istituto di Candiolo, abbiamo la tecnologia che ci consente di studiarlo a livello delle singole cellule. Comprendere la biologia del tumore è fondamentale per identificare i possibili target terapeutici».

IL PROGRAMMA

La nuova era con 120 ospiti e sei Premi Nobel

E' partito il conto alla rovescia per il Festival di Salute. L'evento del Gruppo Gedi si intitola "La nuova era": dedicato alla medicina e alla ricerca, si svolgerà a Roma, all'Ara Pacis, dal 20 al 21 ottobre, e vedrà la partecipazione di un numero record di ospiti: oltre 120 con specialisti e scienziati delle tante discipline che oggi compongono l'affresco sempre

più vasto della medicina. Un universo che si declina in approcci multipli, che vanno dagli screening preventivi alle terapie genetiche. Per tre giorni sul palco del Festival si parlerà del presente e del futuro, di ciò che si studia in laboratorio e di quanto si fa già al letto del malato. Sei Premi Nobel ci aiuteranno a capire le sfide che abbiamo di fronte.

INDAGANO I CARABINIERI

Si finge cliente e ruba una bici da 15 mila euro

Il furto è avvenuto nel negozio "Cussigh Bike" di via Flavia. Il giorno prima del colpo il ladro aveva effettuato un sopralluogo

Gianpaolo Sarti

Prima il sopralluogo: si è presentato come un normale cliente chiedendo informazioni. Poi, il giorno dopo, ha agito: in un attimo ha fatto sparire una bici da 15 mila euro.

C'è un identikit sul ladro che martedì mattina ha messo a segno il colpo al "Cussigh Bike" di via Flavia 55: l'autore del furto è un ragazzo attorno ai trent'anni, alto circa un metro e ottantacinque, straniero (forse dell'Est), di corporatura robusta ma sportiva. «Parlava in inglese», racconta Cesare Floreani, che gestisce il negozio assieme a Enzo Cussigh. «Qui da noi, vista la vicinanza con il confine, succede spesso di avere a che fare con clienti stranieri, soprattutto dalla Slovenia e dalla Croazia, che si esprimono in inglese». Le telecamere del punto vendita hanno ripreso nettamente l'uomo.

La bici rubata è una Colnago C68, un modello da corsa di alta gamma. Anzi, da competizione, utilizzata da team di professionisti.

Erano circa le nove e mezza del mattino quando il giova-

ne si è presentato nel negozio. «Era qui già nell'orario di apertura», ricorda Floreani. «A pensarci bene il fatto che fosse venuto a quell'ora potrebbe far parte del modus operandi – ragiona il gestore del negozio –: in orario di apertura o di chiusura, infatti, può capitare di essere un po' distratti perché ci sono delle cose da fare. Tra l'altro il giorno prima si era presentato verso l'orario di chiusura della pausa pranzo».

Il ladro ha approfittato proprio di un momento di distrazione del commerciante. All'improvviso ha agguantato la bici ed è fuggito lungo via Flavia.

«Aveva tutte le sembianze di un normale cliente», spiega Floreani. «Il giorno prima era qui a vedere la bicicletta che gli interessava e aveva pure fatto un giro di prova nel parcheggio del negozio. Martedì mattina mi sono occupato io di lui, sono stato a mostrargli la bici per circa un'ora. Nonostante tutte le attenzioni che in genere si dedicano quando si ha a che fare con modelli di quel valore, c'è stato un attimo di distrazione in negozio. D'altronde non ave-



Il negozio "Cussigh Bike" di via Flavia 55 in cui è stato messo a segno il furto della bicicletta. Foto Lasorte

vamo alcun sentore che poteva trattarsi di un ladro. È stato davvero un attimo: mentre continuava a osservare la bici, ha atteso che parlassimo con altri clienti, l'ha afferrata ed è scappato fuori».

I gestori del negozio se ne sono accorti quasi subito: dieci o quindici secondi dopo. Ma il trentenne si era già dileguato. «Ci siamo precipitati

in strada guardando in tutte le direzioni, ma niente», ricorda ancora Floreani. «Non siamo riusciti a vedere da quale parte fosse andato».

La via è trafficata e dal punto in cui si trova il negozio si possono imboccare tre strade. Con molta probabilità il ladro aveva un complice che lo attendeva nelle vicinanze, forse munito di un furgone in

cui nascondere la bici. «Credo di sì – osserva il commerciante – questa è gente organizzata, sono professionisti che non temono nemmeno di essere visti in faccia».

I titolari hanno sporto denuncia ai Carabinieri, fornendo anche le immagini registrate dal sistema di video sorveglianza interna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Vigili del fuoco invieranno una relazione in Procura. Incerte le cause

Concluse le verifiche tecniche dopo l'incendio al Burger King

L'INCIDENTE

I Vigili del fuoco hanno concluso gli accertamenti tecnici nella palazzina di viale XX Settembre 25/A, teatro dell'incendio di lunedì sera divampato all'interno del "Burger King".

La relazione sull'incidente sarà presto inviata in Procura che, con molta probabilità, aprirà un'indagine sull'accaduto. Anche perché sarà



L'intervento dei Vigili del fuoco lunedì sera in Viale. Massimo Silvano

necessario fare luce sulle cause, tutt'ora non chiare. L'ipotesi più accreditata al momento è che l'incendio sia divampato da un cortocircuito innescato nella zona in cui si trovano le friggatrici. Le fiamme hanno danneggiato non solamente il locale ma pure due appartamenti del residence soprastante, il "City gallery apartments". Una cinquantina gli ospiti che hanno dovuto lasciare gli alloggi, correndo in strada. Il rogo, inoltre, ha surriscaldato la canna fumaria, intaccando pure buona parte del tetto.

Ieri i pompieri hanno compiuto le ultime verifiche sulla tenuta strutturale del condominio, soprattutto sulla stabilità del solaio e delle travi di legno che lo sorreggono. Non risultano rischi di cedimento.

Il "Burger King" e i due appartamenti del residence interessati dall'incendio sono naturalmente inagibili. E il locale, considerato come le fiamme lo hanno ridotto, lo sarà ancora a lungo: l'intero ambiente necessita di una totale riqualificazione.

Il resto degli alloggi del residence, che si trovano nei piani superiori, non dovrebbe invece avere ulteriori problemi.

I Vigili del fuoco hanno testato anche i livelli di monossido di carbonio: il fumo (che peraltro si avvertiva nella zona circostante e in una parte del centro cittadino) si era rapidamente propagato nell'intero condominio.

Fortunatamente nessuna persona era rimasta intossicata. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia di Stato Passeur arrestato e tre indagati

La Polizia di Stato e in particolare gli uomini dell'Ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico della Questura hanno arrestato un passeur kosovaro, responsabile di aver favorito l'ingresso irregolare in Italia di tre cittadini curdo-iracheni. Nello specifico, le volanti, qualche giorno fa, sono state inviate in piazzale Straulino e Rode, a seguito di una segnalazione. Il passeur è stato arrestato e gli altri stranieri indagati per ingresso e soggiorno illegale in Italia.

Stazione marittima Verde urbano e clima: domani il congresso

Il Comune di Trieste informa che domani dalle 9 nella Sala Saturnia della Stazione Marittima si svolgerà il congresso "Il verde urbano e le sfide del cambiamento climatico". Organizzatrice del congresso è l'Associazione italiana direttori e tecnici pubblici giardini.

Oggi alle 17.30 Al Polo Giovani Toti evento sull'Erasmus

Il Comune rende noto che in occasione degli "Erasmus Days", il Centro Europe Direct Trieste e l'Assessorato alle Politiche per l'Educazione e la Famiglia attraverso il Pag Progetto Area Giovani, in collaborazione con Erasmus Student Network, propongono per oggi alle 17.30 al Polo Giovani Toti (piazza della Cattedrale 4a), un evento di condivisione per chi ha già vissuto l'esperienza di un progetto europeo e chi vi si affaccia con curiosità e interesse.

iPhone 14 Pro
Pro. E oltre.



CON
UNLIMITED 5G

DA 29,99€
IN PIÙ
AL MESE

WINDTRE



WINDTRE STORE DI TRIESTE - CORSO UMBERTO SABA, 1

PER NAVIGARE IN 5G OCCORRE AVERE UN'OFFERTA ABILITATA E UN DISPOSITIVO 5G ABILITATO ALLA RETE WINDTRE ED ESSERE NELLE AREE COPERTE DAL 5G DI WINDTRE. SCOPRI DI PIÙ SULLA RETE 5G DI WINDTRE SU WINDTRE.IT/5G

CONDIZIONI VALIDE PER NUOVE ATTIVAZIONI FINO AL 23/10/2022. CON DI PIÙ UNLIMITED 5G CON EASY PAY A 29,99€ AL MESE (CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE) ATTIVA PER 24 MESI TRAFFICO ILLIMITATO, SALVO USO CONTRARIO A BUONA FEDE E CORRETTEZZA O PER FINALITÀ DIVERSA DALL'USO PERSONALE. SECONDO QUANTO PREVISTO DALL'ART.5 DELLE CONDIZIONI GENERALI DI CONTRATTO. INOLTRE, COME PREVISTO ALL'ART.3.2, WINDTRE POTRÀ LIMITARE TEMPORANEAMENTE LA VELOCITÀ DELLA CONNESSIONE DATI IN CASO DI UTILIZZO INTENSIVO DELLE RISORSE DI RETE E/O IN ZONE CON UN NUMERO PARTICOLARMENTE ELEVATO DI CONNESSIONI, TAL DA PREGIUDICARE LE PRESTAZIONI DELLA RETE STESSA. ATTIVAZIONE 49,99€ IN UNICA SOLUZIONE O 24 RATE MENSILI DI 2,08€, SCONTO DI IMPORTO PARI ALLA RATA DEL COSTO DI ATTIVAZIONE SUL COSTO MENSILE DELL'OFFERTA, SE ATTIVA PER 24 MESI. PREZZI RIFERITI A IPHONE 14 PRO 128GB. IMPORTO AGGIUNTIVO ALL'OFFERTA PARI A 29,99€ AL MESE E ANTICIPO 259,99€ CON CARTA DI CREDITO O CONTO CORRENTE.

COSTO DI ATTIVAZIONE SMARTPHONE 4,99€ UNA TANTUM, DURATA RATEIZZAZIONE 30 MESI. PREZZI IVA INCLUSA, PER INFO, RECESSO E CONDIZIONI VAI SU WINDTRE.IT

L'anziano, che vive nel Veronese, sta cercando notizie su Aldo Daliso, che partì per la guerra e morì in Russia nel '43. «Aveva una fidanzata conosciuta nella città in cui aveva fatto la leva»

Bruno, 89 anni, bussa a Trieste per ricostruire la vita del fratello

LA STORIA

FRANCESCO CODAGNONE

Un ultimo abbraccio prima di partire. E quel «fai il bravo» con l'apprensione e la naturalezza di un fratello maggiore. Ottant'anni sono passati, ma in Bruno Bello, 89 anni di Legnano (Verona), è ancora vivo quel ricordo del fratello Daliso Aldo, morto nella guerra di Russia il 15 febbraio 1943. Oggi Bruno ha un desiderio: rivivere quell'ultimo abbraccio. Ad aiutarlo in quest'impresa è la vicina di casa Simona Brozova, che di fronte a una storia così commovente ha deciso di accompagnarlo in un ricerca che sembra un sogno, e che passa anche per Trieste. «Un giorno Bruno ha iniziato a raccontarmi una storia. La storia di un fratello partito per la guerra e mai più ritornato. Bruno, all'epoca, aveva nove anni, e per proteggerlo nessuno gli spiegò cosa fosse successo. Poi la guerra finì, e si smise di parlare di Daliso: scompar-



ve da ogni memoria di Bruno. O quasi: quell'ultimo abbraccio non lo ha mai dimenticato».

Simona, toccata dal racconto di Bruno, decide così di restituire un volto e una storia a Daliso. Poche le informazioni: di lui conosce il nome, sa che è nato a Merlara (Padova) e che è

morto in Russia. La ragazza, però, non si dà per vinta: inizia a condividere la storia di Daliso sui propri social, si rivolge al ministero della Difesa, mette insieme ogni frammento. E infine, poco a poco, il nastro inizia a riavvolgersi. «Daliso Aldo Bello non era un disperso, bensì un morto noto, caduto in

Russia il 15 febbraio 1943. Ferito in combattimento, fu operato dai tedeschi, ma morì per un'infezione. Venne seppellito a Stalino, oggi Doneck, città ucraina. La sua salma andò persa. Il suo nome, però, figura sul monumento ai Caduti di Merlara». E così, lo scorso 15 febbraio, Bruno ha potuto por-



LE IMMAGINI

L'amica che lo aiuta e quella vecchia foto

In alto Bruno Bello e Simona Brozova. Lei, ascoltando la storia dell'anziano, se n'è appassionata al punto da aiutarlo a riannodare i fili della parabola familiare, rivolgendosi persino al ministero della Difesa e recuperando due vecchie foto. In una di queste, a lato, Daliso dovrebbe essere l'ultimo a destra. Ora Simona lancia l'appello a Trieste. E chissà che quella «principessa» non lo raccolga.

tare una rosa ai piedi di quel monumento: la prima dopo 79 anni. E poi la scoperta più commovente: due vecchie fotografie. Nella prima, un volto che Bruno pensava non avrebbe mai più rivisto: quello di Daliso. La seconda, più misteriosa, apre invece a nuove piste: giovani militari sorridenti, se-

duti su un muretto che ricorda un ponte.

«A me, quella foto, ricorda Trieste...» Daliso, infatti, fece la leva militare proprio a Trieste, tra il 1939 e il 1940. «Li conobbe la fidanzata. Lei un giorno venne a Merlara, per piangere la scomparsa di Daliso. Bruno ricorda che era bellissima. Una principessa dai capelli castani, ma non ne ricorda il nome...». E dunque l'appello: da qualche parte, in città, forse vive ancora quella bellissima ragazza, ormai anziana signora. Quella «principessa» che Daliso ha amato, a cui ha affidato il suo cuore negli ultimi anni della sua vita. E che forse conserva ancora un ultimo abbraccio di Daliso da condividere con Bruno. Non è una ricerca facile, si direbbe un sogno: ottant'anni sono passati. Ma «come potrebbe, quella donna, aver dimenticato Daliso, un nome così speciale...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il delfino nel Canale navigabile in una foto scattata da Saul Ciriaco della Riserva marina di Miramare

I veterinari massimi specialisti di cetacei contattati per capire come sta l'esemplare

Task force da Padova per “visitare” il delfino nel Canale navigabile

IL CASO

MICOL BRUSAFERRO

Scende in campo, o meglio in acqua, anche un gruppo di veterinari di Padova per seguire il delfino solitario che in questi giorni sta nuotando nelle acque del Canale navigabile. Gli esperti da fuori città, che coordinano una task force sui cetacei a livello nazionale, sono stati chiamati per una valutazione dello sta-

to di salute del tursiope, mentre prosegue l'intervento dei ricercatori dell'Area marina protetta di Miramare e di quelli giunti dalla Slovenia, che da domenica stanno osservando i comportamenti dell'animale. «La prolungata permanenza del tursiope nel Canale navigabile non è un buon segno», spiegano in una nota i responsabili dell'Area marina: «Per questo motivo, in collaborazione con gli esperti sloveni di Morigenos e i colleghi dell'associazione DelTa - Delfini e Tartarughe

in Alto Adriatico, è stato contattato il gruppo veterinario di riferimento a livello nazionale per i cetacei, coordinato dal professor Sandro Mazzariol dell'Università di Padova, che ha confermato l'opportunità di proseguire le attività di monitoraggio già in atto da domenica. Nei prossimi giorni, quindi, continueremo a osservare e registrare il movimento natatorio e i periodi di emersione e di sfiato dell'esemplare».

Non è escluso infatti, si precisa, «che alcuni segnali già evidenziati, come il nuoto circolare e sbilanciato lateralmente, possano essere sintomi di una malattia riscontrata anche quest'anno in altri cetacei, causata dal “morbillovirus”». La raccomandazione è sempre quella: non tentare di avvicinarlo né di alimentarlo. La cosa migliore è che il delfino sia nelle condizioni di muoversi liberamente, senza disturbi. Affinché ritrovi da solo, questo è l'auspicio, la strada di “casa”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riparte in presenza dopo lo stop imposto dalla pandemia il congresso "Scompenso cardiaco e cardiomiopatie", da domani al Molo IV

Oltre 500 esperti a confronto Trieste torna “capitale” del cuore

IL CONVEGNO

ANDREA PIERINI

Oltre 500 esperti tra medici e specialisti si confronteranno a Trieste per due giorni sulle nuove frontiere della ricerca e della cura del cuore. Domani e sabato al Centro congressi del Molo IV tornerà infatti in presenza il congresso “Scompenso cardiaco e cardiomiopatie” promosso dalle Strutture cardiologiche triestine dirette dal professor Gianfranco Sinagra, e giunto alla 12.ma edizione. L'evento riparte in presenza dopo la sosta imposta dalla pandemia con i reparti di Cardiologia e Cardiocirurgia di Cattinara forti della conferma della propria “attrattività” certificata dagli indicatori Agenas 2021 e dai recenti importanti riconoscimenti scientifici in termini di pubblicazioni su riviste ad alto impatto nella comunità internazionale. Per quanto riguarda i numeri, infatti, in Asugi vengono svolte ogni anno tremila procedure diagnostiche invasive e di interventistica cardiologica e cardiocirurgica, nonché oltre 80 mila prestazioni ambulatoriali cardiologiche fra strutture territoriali e ospedaliere: oltre duemila sono i pazienti



GIANFRANCO SINAGRA
DIRETTORE DELLE STRUTTURE
CARDIOLOGICHE TRIESTINE

Tra i focus dell'evento il modello giuliano della collaborazione con la medicina molecolare, la genetica e la bioingegneria

iscritti nel Registro cardiomiopatie, di cui il 50% è genotipizzato. Uno dei punti di eccellenza è la grande collaborazione con il territorio tra gli stessi reparti Asugi, la medicina molecolare dell'Icgeb, la genetica del Burlo Garofolo e la bioingegneria.

Proprio i forti meccanismi di continuità assistenziale e presa in carico dell'area triestina hanno dimostrato la loro efficacia nel contenere i ricoveri e prevenire le ri-ospedalizzazioni. Nel corso del convegno, tra l'altro, verranno analizzate le prospettive della genetica e della medicina di precisione, e saranno affrontati il ruolo dell'imaging cardiovascolare avanzato integrato e dei biomarcatori, l'approccio multiparametrico alla diagnosi nonché la medicina rigenerativa per la riparazione dei cuori malati. Ci sarà poi un focus sui progressi della Cardiologia interventistica e della Cardiocirurgia nel trattamento mininvasivo di pazienti sempre più anziani e gravi profili di comorbidità.

L'evento di Asugi e Università - attraverso la discussione interattiva di casistica sulle cosiddette tematiche critiche e il contributo degli oltre 40 specializzandi della rete formativa con le cardiologie di Udine, Pordenone e Gorizia-Monfalcone - presenterà dunque le esperienze più avanzate e sarà anche l'occasione per dare visibilità al fondamentale supporto delle fondazioni CRTrieste, Fincantieri, Casali e Cassa di Risparmio di Gorizia e delle associazioni di cardiologia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'associazione Franco Basaglia: «Sculptura simbolo, c'è insensibilità». Il sindaco Polidori: «Correttezza amministrativa»

La giunta di Muggia sfratta Marco Cavallo dai magazzini comunali: è polemica

LA VICENDA

LUIGI PUTIGNANO

Marco Cavallo “sfrattato” dai magazzini comunali di via di Trieste a Muggia. A denunciarlo è Giuseppe Dell’Acqua, uno degli ideatori insieme a Dino Basaglia, Vittorio Basaglia, cugino artista dello psichiatra Franco, e Giuliano Scabia, del “cavallo blu” simbolo della riforma basagliana, originariamente in legno e cartapesta e poi in vetroresina: «L’associazione Franco Basaglia che è depositaria di Marco Cavallo, realizzato nel lontano 1973, ha potuto conservare e tenere al riparo dalle intemperie la storica scultura in un magazzino comunale di Muggia per interessamento dell’allora sindaco della cittadina, Nerio Nesladek. Un ricovero, quello muggesano, da cui partiva per i tour e dove ritornava alla fine. Improvisa-

mente è giunta al presidente dell’associazione, di cui sono socio, una lettera del Comune di Muggia che afferma che, su indicazione dell’amministrazione comunale, va eliminato l’“ingombro”, così lo chiamano, del cavallo blu. Un “ingombro” che mezzo mondo conosce. Si tratta di un’opera certamente grande, ma la sua base è di due metri e mezzo per un metro ed è alta, senza la testa, poco più di due metri. Non vivo questa faccenda con drammaticità. Parliamo di un sindaco che non ha rispetto per una storia, quella rappresentata da Marco Cavallo, simbolo della libertà e della storia della liberazione dei matti nel mondo. Un gesto del genere denota insensibilità quanto meno. Comunque troveremo certamente un posto».

Interpellato, il sindaco di Muggia Paolo Polidori ha confermato che «la decisione di “sfratto” di Marco Cavallo altro non è che una questione amministrativa di buon senso



Marco Cavallo, simbolo della rivoluzione basagliana e ora al centro della polemica sullo sfratto a Muggia

e di corretto utilizzo della cosa pubblica. Dal 2013, infatti, ci sono state richieste da parte dell’associazione Basaglia all’amministrazione di Muggia, per poter tenere la scultura nei magazzini comunali, solo “provvisoriamente e per breve tempo”, a fronte di non spe-

cificate collaborazioni con il Comune. Nel corso degli anni, però, alcun atto formale, se non qualche argomento portato in giunta, è seguito a questa richiesta. In più, gli uffici mi hanno confermato che nemmeno alcuna collaborazione, promessa dall’associazione, è

stata messa in atto».

Cosa confermata da Roberto Rosca, ex consigliere comunale che per decenni si è, come da lui stesso confermato, «occupato di Marco Cavallo portando in giro per migliaia di chilometri». Per Polidori, inoltre, «il manufatto veniva porta-

to fuori e dentro i magazzini comunali senza alcuna comunicazione, nel mentre entravano persone senza autorizzazione, in luoghi dove sono custoditi mezzi ed attrezzature di un certo valore. Ho ritenuto quindi doveroso riportare la faccenda entro i confini della correttezza amministrativa, laddove non è la prima volta che riscontro situazioni dove privati, ancorché in forma di associazioni, utilizzano da anni, come fosse “cosa loro”, i beni pubblici».

La questione ha sollevato polemiche, anche sui social. Per l’ex sindaco di Muggia Nerio Nesladek, «la giunta Polidori ha dato lo sfratto a uno dei simboli più amati e conosciuti della riforma basagliana che ha ridato dignità ai malati psichiatrici reclusi sino ad allora nei manicomi ed ha spianato la strada al riconoscimento della centralità della persona rispetto alla malattia. Ora il nostro sindaco e la sua giunta se ne vogliono sbarazzare. Perché? Una macchia che resterà nell’immagine di una città, la nostra, che ha vissuto tra le prime l’esperienza innovativa dei Centri di salute mentale». Intanto il Pd e la Lista Bussani hanno presentato un’interrogazione a firma dei capigruppo Francesco Bussani e Cristina Surian per capire le ragioni che hanno portato l’amministrazione a questa scelta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato il battesimo. Il ruolo della Regione Museo diffuso della Pietra Countdown ad Aurisina E si svela il logo “Kamen”



Scoccimarro e Gabrovec con il logo “Kamen” in Municipio

LA PRESENTAZIONE

UGO SALVINI

Un museo senza pareti, destinato però a divenire un catalizzatore d’interesse internazionale sulla più autentica e storica attività artistico-artigianale di Duino Aurisina, quella della lavorazione della pietra locale. È questa la funzione che avrà il Museo delle Cave e della Pietra, il cui progetto è stato presentato ieri nel Municipio di Aurisina Cave alla presenza del sindaco Igor Gabrovec e dell’assessore regionale Fabio Scoccimarro, esponente dell’amministrazione Fedriga che ha finanziato il piano complessivo. Nell’occasione è stato svelato anche il nuovo logo del museo stesso, denominato “Kamen”. Un acronimo che raccoglie le iniziali delle parole “Kras” (Carso in

sloveno), “arte”, “museo”, “etnografia” e “natura”. «È realizzato – ha precisato Fabiola Faidiga, promotrice dell’iniziativa assieme a Madalena Giuffrida e Sara Famiani – utilizzando i colori tipici del futuro Geoparco del Carso, ulteriore progetto omonimocomprendivo nell’ambito del quale condividiamo idee e propositi con il Tavolo della Pietra e delle Cave». «Il nostro proposito – così Gabrovec – è di dare risalto a un’attività che comprende storia e tradizione da un lato, risvolti turistici e sociali dall’altro».

Scoccimarro ha evidenziato che «la funzione del museo sarà anche di coniugare le due culture che si trovano in questo territorio, l’italiana e la slovena. In tale contesto intendiamo continuare a sostenere sia il progetto del museo sia quello del geoparco». Sabato alle 16, davanti al Municipio, il taglio del nastro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAGIONE MUGGESANA

Il cartellone del teatro Verdi verso i 100 anni

Presentata nel pomeriggio di ieri la stagione 2022-23 del Teatro Verdi di Muggia che proprio nel 2023 festeggerà il secolo di attività. Si comincia con “Peter Pan”, domenica 6 novembre, per chiudere con la commedia brillante di Peter Quilter “Boccati dalla neve” giovedì 30 marzo. «Sono soddisfatto delle scelte fatte perché presenteremo una stagione per tutti, con la partecipazione di grandi nomi e di attori muggesani di livello nazionale con particolare attenzione ai bambini», ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte. «Mi auguro che i muggesani si abbonino così da rendere ancora più tangibile l’affetto che la città dimostra per il suo teatro. Festeggeremo il centenario con poltrone, palco e luci completamente nuovi ed efficienti». A tal proposito, dopo le nuove poltrone, è stata affidata alla ditta Peroni di Gallarate la fornitura di 8 quinte oscuranti, 4 cieli e due fondali per 4.209 euro, mentre alla Show Solutions di San Dorligo della Valle è stata affidata la fornitura di lampadine e supporti, servizio di restauro delle tavole del palcoscenico e di assistenza tecnica finalizzata al montaggio dei materiali di scena per un totale di 6.046,32 euro. LU.PU.

Fogar, Filippi e Dilena critici, con l’appoggio di Tarlao, sulla gestione dell’aula da parte della maggioranza. Il consigliere renziano a sostegno

Civici d’opposizione all’attacco E Tic “agita” il centrosinistra

IL FOCUS

MUGGIA

L’intervista al sindaco di Muggia Paolo Polidori, apparsa nei giorni scorsi sul Piccolo, soprattutto per la parte relativa al ruolo dell’opposizione in questo primo anno, ha portato a galla problemi sopiti all’interno della minoranza in Consiglio comunale. Ieri mattina è stato organizzato un incontro con la stampa da parte del “sottogruppo” composto dai “civici” Maurizio Fogar, Sergio Filippi, Roberta Tarlao, assente per motivi di lavoro, insieme al consigliere “transfugo” della Lega e ora nel gruppo misto, Loris Dilena, e a Dejan Tic, renziano della Lista Bussani. Mancava all’appello il Pd muggesano, non invitato, che si dibatte nelle correnti interne allo stesso.

Sono stati contestati alla maggioranza capitanata da Polidori un uso del Consiglio comunale e delle Commissioni «non in regola con i dettami democratici», ha sottolineato Fogar, e la volontà di cambiare il regolamento della massima assemblea comunale, con la riduzione del numero degli interventi dei consiglieri e dei tempi degli stessi, «un oltraggio all’isti-



Da sin. Dejan Tic, Sergio Filippi, Maurizio Fogar e Loris Dilena. Lasorte

tuzione del Consiglio comunale stesso». Ma, come dicevamo, le frizioni interne all’opposizione si stanno facendo sempre più marcate, con all’orizzonte possibili regolamenti di conti: «Convocare una conferenza stampa “dell’opposizione unita” senza informare metà dell’opposizione, mi sembra quantomeno singolare», ha spiegato il capogruppo dem Francesco Bussani. «Ancor più singolare, però, è stato venire a conoscenza della partecipazione di un consigliere del centrosinistra alla stessa. La fiducia sta alla base di ogni relazione umana, tanto più in

politica, e in questo caso è evidente che sia stata messa in discussione, non tanto nei confronti di Fogar, Filippi, Tarlao e Dilena, che appartengono a gruppi diversi, ma nei confronti del consigliere Tic, che ha consapevolmente scelto di ritagliarsi uno spazio ad personam. Una cosa è l’autonomia di ogni consigliere, un’altra è muoversi con opportunismo, disconoscendo il gruppo in cui si è stati eletti ed accolti. Di questo suo atteggiamento, purtroppo già visto anche in altre occasioni, discuteremo nei prossimi giorni». — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Una mostra e laboratori per le scuole con il DeutschZentrum

Il DeutschZentrum Triest, l'associazione culturale italo-tedesca, partner culturale del Goethe-Institut, nata per contribuire a rinsaldare il rapporto culturale tra il Friuli Venezia Giulia e la cultura tedesca, ha portato a Trieste la mostra fotografica "Was wird aus uns | Cosa diventeremo"; un progetto del Goethe-Institut per le scuole italiane basato sull'omonimo libro di Antje Damm illustratrice e autrice (Moritz Verlag/Orecchio Acerbo) che invita bambini e ragazzi (e adulti) alla riflessione sulle tematiche della natura, dell'uomo e del cambiamento climatico. La mostra, composta da una ventina di pannelli fotografici è allestita nella Galleria di Via San Francesco 12-14 (che collega via San Francesco a via Fabio Severo) e sarà visibile fino al 29 novembre. In Friuli Venezia Giulia il progetto intende coinvolgere, in particolare, i



ragazzi delle scuole primarie (ultimo anno) e secondarie di primo grado alle quali è proposto

in orario mattutino un laboratorio didattico in lingua tedesca della durata di un'ora. La parteci-

pazione al laboratorio è gratuita previa iscrizione via mail a info@deutschzentrumtriest.it

LE LETTERE

**Società
Romanticismo vietato**

Romanticismo vietato: le belle rose rosse che qualche mese fa costavano 3 euro oggi ne costano 6.

Ugo Pierri

**Muggia
Erbacce
e sporcizia**

Recentemente sono andato a prendere la motonave Delfino Verde per recarmi da Muggia a Trieste e sono passato per Largo Nazario Sauro dove ci sono due edifici "disabitati" non in buone condizioni uno dell'ex Guardia di Finanza e uno se non sbaglio dell'ex Capitaneria di Porto.

Ho notato che attorno ai loro perimetri di base tra il marciapiede e le pareti crescono moltissime erbacce brutto da vedere sia per chi deve prendere il Delfino Verde sia per chi sbarca dalla nave e per i cittadini che transitano da quella parte. Spero che il Comune di

Muggia si attivi al riguardo e faccia fare la pulizia di quella zona. Ho notato inoltre che il pavimento del molo Vespucci (per i muggesani molo dell'Illusione) dove attracca il Delfino Verde è molto sconnesso e anche in questo caso l'Amministrazione del comune dovrebbe provvedere alla sua sistemazione prima che qualche persona si inciampi e cada a terra.

Piero Robba

**Scuola
Parole e atti fuori tempo**

Non sono una novità le spedizioni punitive contro i professori da parte di familiari di studenti che avrebbero subito un'«ingiustizia» sanabile solo con la violenza. In un istituto superiore di Bari un docente ha denunciato di essere stato aggredito durante l'orario di lezione da due uomini che intendevano così vendicare l'onta di una nota di biasimo impartita a una studentessa che, dopo essere entrata in ritardo, disturbava lo svolgimento della lezione incitando i compagni a seguire il suo esempio.

Rispetto ai numerosi precedenti casi analoghi, colpisce che la preside dell'istituto si è schierata con l'allieva, accusando il docente di aver avuto un «comportamento non consona». Giustificazione vaga che fa venire il dubbio che rispettare le regole sia una richiesta da fanatici. Avrà ritenuto forse «consona» l'irruzione di sconosciuti in una scuola? Non è escluso che la preside abbia ragione, ma spero che, se così fosse, non abbia atteso l'aggressione per avviare un'indagine sul comportamento non consona del suo docente. E se ha reagito fuori tempo massimo la dirigente, colpisce che anche l'aggredito abbia aspettato di finire all'ospedale per denunciare che nell'istituto i ragazzi hanno «comportamenti mafiosi». Insomma, guardando alla dinamica dei fatti e soprattutto delle parole dei protagonisti, mi sembra che, in quel quanto meno singolare centro di istruzione, l'unico provvedimento davvero tempestivo, anche se ovviamente deprecabile, è stato quello dei due picchiatori.

Fulvio Chenda

**Decesso
Burocrazia da Covid-19**

Desideriamo esporre quanto accaduto riguardo le misure anti Covid-19 attualmente in vigore.

Nostro padre 97enne è stato ricoverato all'Ospedale di Cattinara dopo una caduta e gli sono stati riscontrati una frattura al femore e altri problemi di salute dovuti alla sua età avanzata. Al suo decesso, avvenuto pochi giorni dopo il ricovero, subito abbiamo preso i necessari accordi per la normale sepoltura.

Il giorno successivo siamo stati avvertiti che nostro padre era positivo al Covid-19 e quindi non poteva più essere seppellito con i vestiti, in una bara non più normale bensì zincata e sigillata ed inoltre tumulato in una parte del camposanto particolare.

Evidentemente il tampone per il Covid-19 è stato eseguito post mortem, perché altrimenti non ci sarebbe stato possibile vederlo in presenza nel reparto per l'ultimo saluto il giorno precedente, come invece è accaduto! Vorrei che un virologo ci spiegasse come una salma in una bara chiusa

SODALIZIO DOCENTI CATTOLICI

Cambia la presidenza Uciim



Dopo 15 anni di presidenza, Marina Del Fabbro passa il "timbro" ad Anna Maria Rondini, presidente eletta dall'assemblea dei soci di Uciim Trieste. Del Fabbro nominata presidente onoraria.

possa infettare col Covid-19 altre persone, visto che ormai è risaputo che il virus si propaga per contatto aereo. Ovviamente tutto questo comporta in primo luogo un conteggio di morte Covid in più e poi un sensibile ulteriore onere economico per la sepoltura.

Giorgio e Paolo Cincotto

**Viabilità
I lavori in galleria li paga via del Veltro**

Così si presenta via del Veltro da quando la galleria di piazza Foraggi è stata chiusa. Nonostante le segnalazioni, numerose, inviate per invitare l'amministrazione a studiare un piano del traffico alternativo onde non gravare solo su questo scorrimento, nulla è stato inteso e men che meno messo in opera. Da via del Destriero fino all'incrocio con strada di Fiume non esiste un tracciato per attraversamento pedonale, portare i rifiuti è un rischio mortale perché dietro alla curva non si vede e passare dall'altra parte della strada, un'avventura. I veicoli che provengono dal fondo della salita, fino a

che non hanno svoltato non vedono la strada e non c'è niente che li faccia rallentare. Lo sapevate che la tempistica non sarebbe stata breve e potevate ascoltare quello che vi veniva detto, non capisco perché un pezzo di rione debba fare le spese della vostra indifferenza ai problemi comuni. Per non parlare dell'inquinamento, ambientale e acustico, che pesa solo su questa parte. Si chiede pertanto all'Azienda Sanitaria di rilevare i parametri di inquinamento dovuti all'incessante e inutile (ci sono altri percorsi da poter scegliere) aggravio di traffico lungo questa direttrice in forte pendenza. Si chiede all'amministrazione di provvedere al tracciamento di passaggi pedonali nei luoghi più opportuni nonché di piazzare un dispositivo di rallentamento prima dell'imbocco della salita. Vengano determinati percorsi alternativi obbligatori per limitare il traffico sotto il condominio che, visti i lavori sulle facciate, di problemi di convivenza ne ha già di suoi. Ricordo al signor sindaco che esiste agli atti, relativamente a queste problematiche, una segnalazione inviata, a mio nome, da uno stu-

GLI AUGURI DI OGGI



SILVIA
50 son passati, ma lo sguardo da bambina c'è ancora... auguri da Massimo, Riccardo, Elettra e parenti tutti



ROBERTO
Arrivati i 70. Auguri al miglior marito, papà e nonno, colonna portante della famiglia. Isa, Andrea, Davide, Marzia e Nicolò

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 OTTOBRE 1972

- La direzione artistica del Teatro Verdi, da ieri sera, non è più vacante. Dopo le dimissioni del maestro Luigi Toffolo e mesi di incertezza, è stato nominato Raffaello de Banfield.
- Domani, alle ore 11, verrà inaugurata la nuova palestra di Aurisina, situata nella zona delle cave, con una capienza di 300 spettatori. Sarà a disposizione delle scuole elementari e medie.
- La Giunta comunale ha confermato la municipalizzazione delle Autolinee S.A.P. Pertanto è stato sospeso lo sciopero dei dipendenti della stessa.
- Sta procedendo l' "operazione pulizia", per cancellare sul Carso e nelle zone periferiche gli orrori provocati dall'ineducazione, con l'utilizzo di quattordici netturbini.
- In una serata di festa, il presidente Valerio Micalli ha elogiato i neo tricolori del C. C. Saturnia: Jungwirth, Pace, Morgan e Camerini del "quattro senza" e, per il "singolo", lo junior Fulvio Dapiran.

BRIDGE

Sono ripresi al Circolo del bridge da lunedì scorso nella sede via San Spiridione 12, al secondo piano, i corsi di bridge con il seguente calendario: principianti da lunedì 24 ottobre alle 20.30; secondo corso da martedì 11 ottobre alle 17; terzo corso da lunedì 10 ottobre alle 20.30/21; corso avanzato da martedì 11 ottobre alle 17.

Per informazioni più dettagliate l'indirizzo mail del circolo è: circolo@bridge-trieste.it e il numero di telefono è lo 040-366338.

ELARGIZIONI

In ricordo di Clio da Gianfranco, Valeria e Gian Andrea 25 pro Associazione Civile Il Gattile OdV

In memoria di Antonio Peinkhofer da parte di Mitta, Marisa, Katrin 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Bruno e Laura Malle da parte di Beader Sergio 500 pro I.S.I.S. NAUTICO T. DI SAVOIA-L.GALVANI TRIESTE borsa di studio Vidali - Cont-Malle

In memoria di Zanetti Beader Corinna da parte del marito Beader Sergio 50 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

L'AZIENDA

Caffè, Bazzara apre un nuovo laboratorio

Formazione, ricerca e sviluppo sono obbiettivi della storica torrefazione triestina Bazzara, che a questo scopo ha inaugurato il suo nuovo Bazzara Lab. La moderna struttura è stata allestita negli spazi dell'Accademia del caffè di via Battisti, tra le prime accademie europee nella promozione formativa e culturale del caffè di qualità. L'innovativo spazio consentirà l'allestimento di corsi professionali, un incremento continuo per quanto riguarda l'ambito interno di ricerca e sviluppo e l'ideazione di un'area predisposta alla produzione di caffè "speciale" e in edizione limitata.

Tra gli obiettivi dell'azienda c'è anche quello rivolto alla sostenibilità. Un tema a cui Bazzara tiene particolarmente, apportando una serie di cambiamenti tra cui l'eliminazione della plastica monouso



dall'Academy e dal merchandising aziendale, sostituendoli con materiali riciclabili o compostabili. Lo stesso vale per il packaging riciclabile dei prodotti e per interventi di ri-

qualificazione energetica come il recente impianto di illuminazione a led di nuova generazione della sede, puntando a creare un ambiente sostenibile a "zero emissioni". L.T.

dio legale, nel caso si verificassero incidenti di tipo stradale o ambientale.

Giorgio Grius

Il saluto al vescovo
Cambiano i tempi
anche per la Chiesa

Tempi mutati anche per la Chiesa. I tempi sono mutati e ogni giorno che passa ci si rende conto del cambiamento. Questo viene notato specie dalle persone anziane come me che da giovani hanno frequentato la parrocchia del rione e che ricordano sacerdoti e gli alti prelati che stavano fra la gente e parlavano con il popolo, soprattutto quello più umile. Ecco perché lascia una strana sensazione leggere del nostro Vescovo che annuncia importanti novità al Rotary Club di Trieste. Va riconosciuto a Mon. Crepaldi di essere sceso in piazza per i lavoratori della Wartsila. Ma per me pesa anche «l'orore» cioè il termine con cui il Vescovo di Trieste ha definito l'ex impianto della Ferreria di Servola. Non sono di seconda categoria le migliaia di operai che per oltre 120 anni hanno lavorato in una fabbrica certo non facile e non salu-

bre, per mantenere dignitosamente le loro famiglie. Anche loro hanno bisogno di vicinanza, conforto e speranza.

Roberto Decarli

Storia
Trieste non fu borgo
di soli pescatori

Vorrei contestare alcune affermazioni nell'articolo del 12/10 inerente alla presentazione del libro sui medici dei poveri, l'articolista è incappato in una sequenza di errori che purtroppo si ripetono da vecchia data, ovvero: Trieste non fu mai un borgo di soli artigiani, contadini e pescatori, infatti nel 1300 molte famiglie di facoltosi banchieri toscani vissero aprendo le loro "banche" qui, evito di citarli tutti, sarebbe troppo lungo l'elenco, e non credo si sarebbero fermati in povero "borgo di pescatori", solo a causa delle continue guerre dovute ai frequenti attacchi di veneziani e istriani, emigrarono in lidi più sicuri, lasciando posto agli ebrei. Tanto per intenderci, i tergestini compravano il pesce dai chiozzotti, dagli istriani e da qualche raro slavo del Carso. L'errore nasce da

uno scritto del veronese Jacopo Cavalli, che fu grande conoscitore del '400, anche se dimenticò che un generale veneziano, dopo un lungo assedio riuscì ad entrare in città, e ne rimase ammaliato, scrivendolo nei suoi rapporti al Senato dei X, ma il Cavalli non si addentrò nello studio dei documenti del '300, cosa che poi fecero molti, dal Kandler al Caprin ecc...

Altra citazione errata è inerente al numero di abitanti, non è vero che fossero 6.000, tutte le anagrafi stilate sono andate perdute senza lasciare ricordo, tranne nei pagamenti del comune (libro dei camerari), ai notai che le compilavano, infatti sino al 1775 ad opera del Tognana (vd. Archivio Diplomatico), non sappiamo quanti fossero nei secoli gli abitanti, cifre menzionate nei libri sono del tutto inventate, non sussistono nemmeno dei parametri, numero di case, che poi erano anche di diversi piani già all'epoca, né quantità di cibo consumata ecc... le ipotesi sono tutte azzardate, buttate là e inesatte. Spero di non sentire più la tiritera del borgo di pescatori, ma so già che è come lottare contro i mulini a vento.

Lucio Giacomini

IL CALENDARIO

Il santo Edoardo
Il giorno è il 286°, ne restano 79
Il sole sorge alle 7.17 tramonta alle 18.26
La luna sorge alle 20.09 cala alle 11.14
Il proverbio La gioia dell'uomo sta nei grandi spazi vuoti (proverbio mongolo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Viale XX Settembre 6, 040 371377; Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti, 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco, 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza della Libertà 6, 040 421125. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 72,3
Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 47,6
Piazzale Rosmini µg/m³ 62,3
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 24,7
Via Carpineto µg/m³ 23,1
Piazzale Rosmini µg/m³ 24,4
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 74,4
Basovizza µg/m³ 77,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

IL RICORDO

Il memorial “Fabio Tomasini”



Venerdì 7 ottobre si è svolta la messa in memoria di Fabio Tomasini, noto esercente cittadino, già proprietario del locale “La Stalletta” di San Giacomo, cui è seguito il memorial di basket e una cena con gli amici di una vita e la sorella Silvia.

IVERDI ALLA BARCOLANA

Regata, “Una colomba composta da vele” contro il tiro al bersaglio

Lo scorso fine settimana si è svolta la Barcolana, una grande festa ma anche una vetrina. Qualcuno la definisce oltre che “la regata più affollata del mondo”, la più democratica perché vi concorrono insieme il grande campione e il velista della domenica. Si può ritenerla la più green, con le sue conferenze internazionali sulla salute del mare, la più “popolare” con il suo Villaggio e i tanti eventi che mescolano sport, enogastronomia, cultura, spettacolo, scienza, divertimento, sociale.

Anche noi come Verdi, con altri pacifisti abbiamo portato

il nostro contributo non ufficiale. Abbiamo esposto il nostro poster alternativo per la Barcolana. Sia sabato che domenica siamo stati presenti nel Villaggio e in città e specie domenica in piazza Unità davanti allo stand dell'Esercito dove avevano allestito un percorso di guerra per i bambini alla fine del quale c'era una sagoma dove i bimbi potevano sparare che poi hanno tolto. Accogliendo le proteste di molte mamme abbiamo presidiato il luogo con i nostri cartelli "Una colomba composta da vele".

Tiziana Cimolino
Gabriella Zamperlo

L'INTERVENTO

Meglio non dare troppo credito a chi propone l'estinzione del Pd ma il partito dovrebbe rifrequentare strade e piazze



FRANCO DEL CAMPO

La traversata nel deserto. Sarà la terza o quarta volta che il Partito democratico viene condannato a una lunga penitenza, ma ogni volta deve essersi fermato alla prima oasi (di governo) disponibile. Eppure, non ha perso, almeno in percentuale, perché nel 2018 aveva raggiunto il suo minimo storico, 18,7% sotto la guida di Matteo Renzi, che subito dopo se n'era scappato con un bel gruzzolo di parlamentari, indebolendo ulteriormente il suo ex partito. Adesso, a parte la trionfante Giorgia Meloni, il “povero” Enrico Letta ha guadagnato un riscatto 19,1%, ma tutti parlano della “catastrofe” del Pd, anche se ha gli stessi voti di Lega e Forza Italia messi assieme.

Allora, più che farsi una passeggiata purificatrice nel deserto, forse dovrebbe ricominciare a frequentare strade e piazze, per ascoltare e capire, per riflettere e decidere chi è e soprattutto chi vorrebbe essere. Meglio non dare troppo credito a chi propone l'estinzione del Partito democratico, per banchettare sulle sue spoglie. La sconfitta, però, come insegna lo sport deve produrre una riflessione critica e dolorosa, per correggersi e migliorare, soprattutto se si pensava di correre la maratona e invece erano i 100 piani.

Ma i prossimi cinque anni saranno una corsa ad ostacoli, che necessita di fondo, abilità tattica e strategica, conoscenza del territorio dove si corre e si salta. Si dice che il Partito democratico sia nato dalla “fusione fredda” tra ex democristiani di sinistra e la parte riformista del Pci ma si dimentica che c'erano anche anime socialiste, repubblicane e liberali, in una sorta di “arco costituzionale”. Poi, a quanto pare, sono rimaste le correnti e la “nomenklatura”. Il Pd, a parte l'ipotesi estinzione, sembra di fronte alla classica “alternativa del diavolo”. Riconciliarsi con il M5S di un Giuseppe Conte che si è scoperto “progressista”, dopo aver detto mille volte che non era “né di destra né di sinistra”? Oppure allearsi con il duo, sedicente “liberaldemocratico”, di Renzi e Calenda, diventato “mister aut aut”? Eppure non ha torto quando afferma che il partito, una volta “rifondato”, dovrà scegliere chi essere per decidere con chi stare, perché senza alleanze non si vince. Conviene, però, partire da valori e principi, dalle coordinate da seguire per sapere dove si vuole andare e a fianco di chi stare, chi difendere, chi rappresentare. Si proponga subito una nuova legge elettorale, meglio se a doppio turno, come per i sindaci, per riavvicinare i cittadini alla politica, mandando in soffitta quella attuale con il suo perfido effetto “flipper”.

Nel programma, sintetico ed identitario, ci siano i diritti e i doveri; il clima, sempre più malato e rovente; il lavoro, ormai frazionato e disorientato; i giovani, pochi ed abbandonati al loro destino; le donne, tanto citate quanto maltrattate. E poi i due pilastri da proteggere e rinforzare: la scuola e la sanità. Solo dopo si parlerà di nomi ed alleanze. La storia della politica italiana, con Piero Gobetti, i fratelli Rosselli, Emilio Lussu, Ernesto Rossi, Altiero Spinelli, europeisti “ante litteram” ci ha insegnato che si può essere, al tempo stesso, democratici, liberali e socialisti. Anche loro hanno combattuto eroicamente nella Resistenza, avevano un bel nome, che era già un programma, “Giustizia e Libertà”, ma avevano un difetto, erano in pochi. —



CULTURE

Il personaggio

L'autore di "Woobinda" presenta sabato a Trieste introdotto da Martina Delpiccolo e Ilda Tripoli la sua ultima raccolta di versi "Sonetti del giorno di quarzo" appena edita da Einaudi

Aldo Nove: «Quest'epoca non mi appartiene più. È meglio la tradizione»

L'INTERVISTA

Mary B. Tolusso

Sono 350 i "Sonetti del giorno di quarzo" (Einaudi, pag. 384, euro 17) di Aldo Nove, il popolare autore di "Woobinda" ma di fatto un creativo eclettico, in grado di entrare in sinergia con altre discipline. Certo Aldo Nove ha scritto

racconti, romanzi, ha scritto per il teatro, ma nasce come poeta, e si capisce, proprio per una dife-

sa della tradizione che è forza e sostanza di ciò che chiamiamo letteratura. E del suo rinnovamento. L'autore, in occasione dell'ultimo libro, sarà alla Società Triestina Canottieri Adria (Pontile Istria, 2) sabato alle 17, introdotto da Martina Delpiccolo e Ilda Tripoli.

Giovanni Raboni recuperava la forma del sonetto per una sorta di resistenza a certa poesia contemporanea, perché diceva appunto che il grande pericolo del-

la poesia del '900 poteva essere il qualunquismo formale. Perché quindi la scelta del sonetto?

«Senz'altro per ciò che osservava Raboni. Perché il '900 è finito e quello che lo scorso secolo si prefigurava come un pericolo è infine accaduto. Se poesia sono gli aforismi di Franco Arminio, allora si tratta di difendere la cosa che si chiama "tradizione", che è bella ma anche profondamente motivante, altrimenti è meglio fare altro. Come diceva Hölderlin, la poesia è innanzitutto ritmo ed è attraverso quel ritmo che è stata tramandata la cultura in Occidente, con opere di precisa metrica».

È anche vero che un linguista come Mengaldo sostiene che ogni poesia, anche in versi liberi, ha una sua metrica...

«Assolutamente, altrimenti diventa una sorta di esercizio stilistico. Io sono una rimanenza dell'altro secolo, non c'entro nulla con quest'epoca che mi inorridisce. Tutti i miei maestri, ma soprattutto Edoardo Sanguineti, mi hanno insegnato che quando conosci davvero bene tutte le forme, allora le superi».

Questo libro è anche un compendio dei maestri. Interessante è la sintesi di Giovanni Giudici, il riferimen-



Aldo Nove

to a "Beatrice", che lui scriveva con la b minuscola, tentando di abbassare il livello, tentando di ideare uno spazio democratico della poesia. È possibile?

«Bisogna fare un distinguo netto: la poesia deve raggiungere molti, tutti hanno bisogno di poesia. Attualmente è un caos, non ci sono più quelle figure di riferimento che esistevano fino agli anni '90. Oggi in Italia escono 150 mila libri di poesia all'anno e non credo ci siano 150 mila lettori. Ciò detto la poesia deve essere democratica perché lo è, vediamo che la gente la va a cercare nei cantanti, quindi ce n'è bisogno; tuttavia quel "democratica" non significa che basti prendere un foglio e scrivere. A me giungono sacchi di sconcezze pseudo d'annunziane o giovanilistiche, occhieggianti ai rapper, ed è tanto più strano perché accade in un ambito dove non c'è

mercato».

Cos'è cambiato nell'editoria?

«Quando si cita "Dio è morto" di Nietzsche si tralascia sempre il seguito, ovvero che non c'è più alto e basso, destra e sinistra, mancano cioè i punti di riferimento e questo crea una dimensione caotica in cui l'oggetto non si identifica. La tradizione deve rinnovarsi: quando Pascoli rinnovava il linguaggio non era una replica di Metastasio. Se non c'è una "trasformazione" della tradizione non avviene nulla di sensatamente nuovo».

Non trova che la mancanza di ascolto sia il nemico numero uno?

«Certo, con una simmetria tremenda. Le persone hanno un assoluto bisogno di sfogarsi e quindi di essere ascoltate. Si arriva al paradosso di monologhi a due in cui ognuno butta fuori tutto questo spaesamento, imbarazzo, difficoltà mentre l'interlocutore fa lo stesso, quindi alla fine chi è che ascolta? Non resta che rivolgersi a Dio, Hegel in un momento ironico diceva che è il tombino di tutte le contraddizioni».

A proposito di Dio pare lei abbia un rapporto piuttosto conflittuale...

«Sgalambro si è sempre definito un teologo blasfemo e

in qualche modo lo era. Anche Sergio Quinzio si arrabbiava con Dio e addirittura Mosè alludeva alla sua follia. Infatti ci ha fatto a sua immagine e somiglianza. Si vede no?».

Elio Fiorucci diceva che molti pensano che l'avanguardia sia stranezza, per lui invece l'avanguardia era "la normalità con un pensiero libero". È d'accordo?

«A questa definizione accosterei un pensiero meno fantasioso ma accorto, ovvero che dobbiamo fare dell'avanguardia un'arte da museo. Lo diceva Edoardo Sanguineti. Io aggiungerei che ha anche un valore di profezia, come ha dimostrato Nani Balestrini nel 1952 con versi attualissimi anche per il 2022».

Scrivi che l'orrore è "la normalità / quando non c'è più nulla di normale", riferendosi al lockdown. Come lo ha vissuto?

«Il miracolo del lockdown è che sono riuscito a non uccidermi».

E cosa significa quella "normalità" che forse potrebbe avvicinarci a un vero esistere?

«La normalità è una parola che sfugge da tutte le parti, per cui parliamo di bene comune o valore. Per me la "normalità" è quando ti senti parte del flusso della vita. Quando osservi la vita straniato e senti che il livello di falsificazione ha superato troppo il livello di tollerabilità, non ci può essere più senso. Da piccolo vedevo i fascisti e i comunisti litigare e poi andavano a giocare a carte insieme, c'erano ancora differenti ideologie che si scontravano a differenza di oggi che c'è questa sorta di amalgama indistinto da cui ogni tanto fuoriescono delle forme di delirante incongruità. Non riesco più a capire questo tipo di realtà e vorrei citare il Pasolini dell'ultima intervista rilasciata a Enzo Biagi pochi mesi prima di morire, dove dice che la parola speranza è bandita dal suo vocabolario». —



RASSEGNA

Helke Misselwitz premio "Bratina" a Gorizia l'incontro col pubblico

Al Kinemax domenica la cerimonia e poi la proiezione del suo film "Winter Adé" Lunedì la masterclass e martedì sarà ospite al Miela

GORIZIA

Al solito, il festival "Omaggio a una visione. Premio Darko Bratina" ha individuato un nome non certo popolarissimo nel mondo del cinema.

Non per questo, i vincitori del riconoscimento attribuito dall'associazione goriziana Kinoatelje non sono meritevoli di attenzione. Anzi, l'obiettivo è quello di valorizzarli e di farli conoscere a un pubblico maggiore. Quest'anno il Premio Darko Bratina è stato vinto dalla regista e documentarista tedesca Helke Misselwitz, come annunciato già a fine giugno.

Ora la kermesse è ai nastri

di partenza: tra oggi e domani, sempre con inizio alle 17, al centro culturale Mostovna di Nova Gorica propone la proiezione di trenta cortometraggi della sezione "Primi voli", ideata nel 2018 per segnalare giovani talenti dallo stile audace e innovativo, esplorando così i nuovi linguaggi della settimana arte.

Sarà questo un prologo della rassegna che poi, con domenica, entrerà nel vivo per



La regista Helke Misselwitz

andare avanti fino a venerdì 21 ottobre approdando a Nova Gorica, Trieste, Lubiana, San Pietro al Natisone e Udine.

Domenica è in calendario la cerimonia di premiazione, alle 18, al Kinemax: ecco il momento che vedrà Helke Misselwitz incontrare appas-

sionati e curiosi. A seguire, si potrà vedere il suo film "Winter Adé (Addio inverno)", uscito nel 1988. Nella stessa giornata, tuttavia, la cineasta interverrà anche alla "passeggiata cinematografica transfrontaliera" tra Gorizia e Nova Gorica, un itinerario realizzato in collaborazione con la Casa del cinema di Trieste che comincerà alle 14.30 in piazza Transalpina e che prevede un tour tra le location di vari film e una conversazione con altri ospiti, che si concluderà alle 17 in via Rastello.

Inoltre, Helke Misselwitz condurrà la tradizionale masterclass di un'intera giornata lunedì al Kulturni dom di Nova Gorica e, per l'occasione, è prevista la partecipazione

ne dello scrittore ed esperto Claus Löser, che farà conoscere da vicino il funzionamento del Defa, lo studio cinematografico statale della Repubblica Democratica Tedesca che ha prodotto i film della regista e documentarista fino al crollo della Ddr.

Proprio perché le sue opere "piene di fascino, sono una cronaca degli anni che precedevano la caduta del muro di Berlino e di tutto ciò che ne seguì nella Repubblica Democratica Tedesca" Helke Misselwitz ha vinto il 23° premio Darko Bratina. E, ancora, nella motivazione si legge che lei "ha documentato i cruciali mutamenti sociali e politici di un Paese che non esiste più. I suoi documentari e i film di finzione ri-

FATTI
& PERSONE

Per Angela Lansbury su Sky tutta "La signora in giallo"

Un intero paesino di mille anime della California piange Angela Lansbury, l'attrice morta nel sonno martedì nella sua casa a Los Angeles, appena cinque giorni prima del suo 97° compleanno. La

star britannica naturalizzata americana - tre figli e cinque pronipoti -, che deve fama e fortuna ai ruoli televisivi, in particolare alla "Signora in giallo" (con cui ha vinto sei Golden Globe), è stata anche



un'attrice teatrale di enorme successo, ottenendo cinque Tony Awards. Cabot Cove, l'ambientazione immaginaria della serie si trova in Maine ma le riprese esterne per i 264 episodi sono state fatte in gran parte a Mendocino, a meno di 300 chilometri da San Francisco. Per ri-

cordare l'attrice Premio Oscar alla carriera nel 2013, Sky ripropone «La signora in giallo»: al canale 115, da domenica, si accenderà il pop up Sky Investigation Maratone con gli episodi di tutte e 12 le stagioni e su Now verrà reso disponibile l'intero boxset.

IL LIBRO

“Quel treno per Inverness” Giovanni Arena si perde nelle brume della Scozia

Il travel creator si avventura nel suo primo romanzo forte di una community di quasi 400 mila follower



Giovanni Arena, travel creator, domani incontra il pubblico alla Ubik di Trieste

LA RECENSIONE

Micol Brusafferro

Amicizia, amore, imprevisti e sullo sfondo il viaggio, come costante della narrazione e della sua vita. Domani, alle 18, alla libreria Ubik di Trieste, **Giovanni Arena**, uno dei travel creator seguiti in Italia, presenterà il suo primo romanzo **“Quel treno per Inverness”** (Mondadori, pagg. 216, euro 18), che racconta una storia intima, ambientata nelle atmosfere incantate della Scozia. I suoi eventi non sono mai semplici incontri per descrivere il libro, ma si trasformano sempre in un momento per parlare delle tante avventure affrontate in tutto il mondo.

Dai lunghi itinerari percorsi nei tanti Interrail su rotaia, alle trasferte in ogni angolo del pianeta. Arena viaggia. Tanto, ovunque. Una trottole in costante movimento. Meglio se con il treno, il suo mezzo prediletto. «Probabilmente ora sto guardando fuori dal finestrino», scrive nella sua bio su Instagram, «pensando di essere in un film mentre sono in viaggio verso non so dove».

E con la sua community di follower, quasi 400mila, organizza anche vacanze, cavalcando quel filone ormai popolare tra i travel creator, esperienze tra per-

sone che non si conoscono, ma che vogliono condividere insieme una meta. La passione di Arena per questo mondo traspare inevitabilmente anche dal libro, dove il protagonista Giovanni si posta con le vecchie macchinette usa e getta, pronte a immortalare gli istanti che vuole rendere eterni. È con Stefano, perché quando l'ha guardato negli occhi, ha provato le stesse emozioni di quando osserva il mondo dal finestrino di un treno in corsa. Ma è solo quando Giovanni conosce



deranno di partire per un viaggio che segnerà le loro vite per sempre, e che inizieranno in tre ma che finiranno in due.

“Quel treno per Inverness” parla di formazione, di amicizia e d'amore, mentre attraversa l'Europa, da Bologna a Rovaniemi, in Finlandia, passando per Svizzera, Germania e Scandinavia. E corre tra emozioni e sentimenti, alle volte contrastanti.

Un romanzo che secondo le intenzioni dell'autore è «un viaggio inaspettato, spontaneo come tutte le co-

se più importanti della vita, capace di toccare l'animo di chi si sente abbandonato, escluso e deluso, di chi ha bisogno di protezione e di libertà, e di un sogno da inseguire in capo al mondo». Alla fine del volume Arena affida alle ultime pagine riflessioni e pensieri, gli stessi che spesso accompagnano anche foto e video della sua pagina Instagram, momenti intimi, che traggono ispirazione dal suo vissuto. E nell'ultimo scritto si rivolge direttamente ai lettori: «Le persone che devo ringraziare sanno benissimo chi sono, ma forse chi non lo sa sei proprio tu, che hai deciso di prendere questo libro supportando un ragazzo che aveva il sogno di raccontare una storia. Una storia dalla quale magari è possibile imparare qualcosa. Quindi grazie a te. Spero che tu ora stia sorridendo».

Arena è nato a Vibo Valentia il 21 ottobre 1995, cresciuto in un piccolo paese vicino a Tropea. Dopo il diploma si è trasferito a Milano dove si è specializzato in “Psicologia del Marketing” e negli ultimi anni il suo lavoro si è concentrato esclusivamente sul viaggio, con la produzione di video per i social, diventato in breve tempo un punto di riferimento per chi cerca consigli e suggerimenti.

Nel 2021 ha pubblicato con Mondadori il suo primo libro “Benvenuti in economy class”. —



Una donna smarrita nella contemporaneità: l'illustrazione dall'archivio Agf

velano un calore umano ed un'attenzione rari nei confronti di chiunque si offre alla macchina da presa”.

Martedì, la cineasta sarà al teatro Miela: alle 18 è in programma la visione di “Oder il fiume straniero”, da lei girato nel 2001; alle 20 si potrà nuovamente assistere a “Winter Adé (Addio inverno)”.

Il festival raggiungerà mercoledì Lubiana con altre proiezioni, mentre il prossimo giovedì sarà a San Pietro al Natisone. Si chiuderà venerdì 21 al Visionario di Udine: dalle 18.30 sono in cartellone “Helga Paris, fotografa” e “Chi ha paura dell'uomo nero”; per le 20.30 è atteso “Rifiuti ingombranti”. —

A.P.

OTTICA INN

6 PUNTI VENDITA DA VISITARE...

LA QUALITÀ
AL PREZZO
MIGLIORE!

Via Conti, 36 • Via Conti, 11 • Via Roma, 3
Campo San Giacomo, 2
Viale XX Settembre, 5/A
Viale XX Settembre, 2

Tel. 040 363601

MUSICA

Il pianoforte di Pletnev inaugura la stagione della Società dei Concerti

Al via il 21 novembre al Verdi, in cartellone anche il Quartetto Lyskamm Benedetto Lupo (per i 90 anni) Giovanni Sollima, il Carbonare Trio, Filippo Gamba

Patrizia Ferialdi

Di numero progressivo fa novantuno, è la prima a pieno regime dopo la pandemia ed è anche la prima firmata in toto dal nuovo direttore artistico Marco Seco, che ha predisposto un cartellone con 14 proposte concertistiche, tutte date uniche in regione e, per la prima volta, tutte aperte al pubblico e non solo ai soci della Società dei Concerti.

Questi, in sintesi, i numeri della nuova stagione che ieri mattina è stata presentata in conferenza stampa dal presidente Piero Lugnani e dal maestro Marco Seco, presenti l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi e la vicesindaco Serena Tonel. Nel ringraziare i partner istituzionali e il pool di sponsor privati Lugnani ha sottolineato anche come sia motivo di orgoglio e soddisfazione il riconoscimento del Ministero della



Il pianista Mikhail Pletnev (foto di Irina Shymchak) e Giovanni Sollima (Foto di Marco Borrelli)

Cultura che, nel concreto, si è tradotto nel primo contributo Fus ottenuto dalla Società, mentre l'assessore Rossi ha definito straordinario il programma artistico così come la consolidata collaborazione con il Comune.

Concetto ribadito anche da Serena Tonel, che ha voluto ringraziare i vertici della Società per il costante impegno profuso nell'arricchire il panorama musicale e culturale della città, indispensabile per vivere la quotidiana

ma anche straordinario strumento di attrattiva turistica. Quindi prima di illustrare il nuovo cartellone «che coniuga eccellenza musicale e programmi intensi che non escludono contaminazioni tra generi per una

stagione di altissimo livello, con nomi che brillano di notorietà senza escludere giovani artisti già in ascesa», Seco ha annunciato la creazione di percorsi multimediali per vivere appieno il concerto a cui si va ad assistere, così come ci saranno gli incontri con gli artisti, che spiegheranno al pubblico il programma che andranno a eseguire.

Inaugurazione il 21 novembre con il recital dell'acclamato pianista russo Mikhail Pletnev che eseguirà pagine di Brahms e Dvořák, a seguire lunedì 28 novembre il Duo Daniel Lozakovich violino-Stanislav Soloviev pianoforte, in programma Schumann, Bach, Franck e Brahms mentre lunedì 12 dicembre arriva il Quartetto Lyskamm che, dopo sette anni, ritorna ospite della Società dei Concerti come uno dei gruppi da camera più interessanti del nostro paese.

Il nuovo anno inizia lunedì 9 gennaio con un evento speciale per festeggiare il novantesimo compleanno della Società dei Concerti, ovvero il recital del pianista Benedetto Lupo impegnato in un programma che ricorda il primissimo concerto eseguito nel 1933 da Carlo Zecchi, che di Lupo è stato anche maestro. Grande appeal anche per l'appuntamento del 16 gennaio con Alessandro Carbonare Trio, uno dei clarinetisti più prestigiosi al mondo in un programma che abbraccia stili

diversi tra classico e jazz.

Grande attesa il 13 febbraio anche per il violoncellista e compositore Giovanni Sollima, che insieme al pianoforte di Carlotta Maestrini presenterà un programma ricco di contaminazioni che spazia da Beethoven ai Deftones, quindi il 27 febbraio arriva il Nuovo Trio Italiano composto dalle prime parti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai di Torino, legati nel nome allo storico Trio formato dal triestino Franco Gulli, Bruno Giuranna e Giacinto Caramia.

In marzo ci saranno lunedì 6 il Kolja Blancher Quintett e lunedì 20 il Kelemen Quartett, a seguire il 3 aprile il Duo Dragonfly con musiche del tardo rinascimento inglese e una originale versione delle variazioni Goldberg di Bach e lunedì 17 tutto Bach con il Duo Albrecht Mayer oboe - Julian Frey cembalo.

Lunedì 8 maggio Stravinsky e Ravel affidato al pianoforte a 4 mani del Duo Faccini insieme ai percussionisti Fabian Perez Tedesco e Marco Viel e, a seguire, la spettacolare chiusura affidata alle mani del pianista Filippo Gamba che, nei due concerti del 22 e 23 maggio, completerà l'esecuzione integrale delle sonate di Beethoven. Tutti i concerti si tengono al Teatro Verdi eccetto l'ultimo, che si terrà nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio. Altre informazioni su info@societa-deiconcerti.net. —

MUSICA

Note di spezie al Tartini con il duo Sacher-Tavčar

TRIESTE

“Note di Spezie” rinnova la sua collaborazione con il Fai (Fondo ambiente Italiano) e presenta un concerto del duo formato dalla cantante Nada Tavčar e dal pianista Luca Sacher domani, alle 20.45, nell'aula magna del Conservatorio Tartini. Sarà quindi un concerto ad aprire la due giorni nazionale delle Giornate Fai d'Autunno nel capoluogo giuliano. In questa occasione la direttrice artistica Cristina Santin ha scelto di portare il pubblico proprio nel luogo in cui si formano i musicisti. Quella in corso è la quarta stagione concertistica dell'International Community Music Academy (Icma) del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, intitolata “Note di spezie”. Nada Tavčar è una cantante di Duino, che ha completato quest'anno il corso di studi al Conservatorio di Lubiana. Luca Sacher è un pianista italo-sloveno che svolge attività concertistica in Europa e negli Usa. Il programma della serata propone un viaggio musicale dalla tradizione tedesca di Brahms, Mahler e Strauss a quella francese di Debussy, Massenet e Bizet. Ingresso libero con prenotazione obbligatoria al 040-6724911. —

TEATRO



Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani protagonisti dello spettacolo "Pazi Snajper | Attenzione Cecchino" fotografati da Luigi Ottani

“Pazi Snajper” stasera al Miela Biagiarelli: «Il cecchino narra la quotidianità di Sarajevo»

Federica Gregori

«È capitato che diversi amici a Sarajevo, camminando per strada, in modo molto normale, mi avessero indicato una persona che passava accanto dicendo “quello durante la guerra ha fatto il cecchino”. Reazione: sconcerto, sorpresa, inquietudine. Persone che fino al giorno prima svolgevano mansioni comuni o magari erano il tuo vi-

cino di casa che, con l'inizio dell'assedio, sono passati ad un'attività mercenaria sparando sui propri concittadini civili. Per poi tornare, a conflitto finito, alla normale quotidianità. Per di più impuniti.

È questa l'ispirazione che ha mosso l'attrice e drammaturga Roberta Biagiarelli a sviluppare il complesso progetto – un tritico – fatto di una mostra, di un libro e del-



inaugurando la mostra “Shooting in Sarajevo”, visibile fino al 28 ottobre tutti i giorni dalle 17 alle 19 e negli orari di apertura del teatro. Se shooting significa fotografare ma anche sparare ecco l'idea del fotografo Luigi Ottani e di Biagiarelli: raccontare la capitale bosniaca dagli stessi luoghi da cui i cecchini tenevano sotto scacco città e abitanti, immortalati anche nell'omonimo volume fotografico presentato anch'esso lunedì.

Terzo anello della catena, “Pazi Snajper – Attenzione Cecchino” di stasera va oltre i cecchini coi loro mirini telescopici, soggetto comunque originale e poco perlustrato, per mettere in scena un popolo resistente, superando al contempo il dramma dei Balcani per una riflessione

attuale più che mai. «I cecchini hanno avuto un ruolo stato fondamentale in quel conflitto, molte delle vittime le hanno fatte loro – spiega Biagiarelli –. A farne una stima erano 257, senza contare i cecchini del weekend che arrivavano dall'estero e che pagavano, per farlo. Colpisce la banalità di persone comuni che, ben remunerate, hanno svolto questo “lavoro” per poi tornare ad essere persone qualunque. Con l'impunità che segnerà tutta la loro vita. Probabilmente resterà il rimorso, non lo so né noi vogliamo dare un giudizio di questo tipo. È una parte molto oscura della Storia e crea un conflitto che è proprio del teatro e su cui siamo andati a lavorare. «Parallelamente – continua – lo abbiamo fatto raccontando quelle persone che, invece, dentro agli assedi resistono, e non solo a Sarajevo: il testo è scritto nel 2019 ma fatto oggi ha molto richiami con ciò che sta succedendo in Europa. Portiamo in scena la resistenza di chi dentro alla guerra cerca di mantenere una normalità nonostante pericoli e privazioni. “Vivevamo e basta”, dicono: ma oggi questa affermazione acquista un senso ulteriore, capiamo che la vita di ogni giorno non è banalità e che pur di viverla, si debba mettere in conto la possibilità di perderla».

A monte, un grande lavoro di ricerca e raccolta di testimonianze originali. Poi, teatralmente, la sintesi: quattro quadri per quattro, il dialogo di una coppia resistente dentro l'assedio che scivola gradualmente nella tana del cecchino mescolandosi ai suoi flussi di coscienza. —

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
"Nettuno e Mercurio"
di Paolo Possamai

Oggi, alle 16.45, nella sala al secondo piano della Biblioteca statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), nell'ambito dei giovedì minervali, Paolo Possamai presenta il libro "Nettuno e Mercurio. Il volto di Trieste nell'800 tra miti e simboli" (Marsilio Editore). Dialoga con l'autore Barbara Boccazzi Mazza. Ingresso libero.

Alle 16
Gli Anni Settanta
alla Sala Tessitori

Oggi, dalle 16 alle 18, nella sala multimediale "Tiziano Tessitori" (Piazza Oberdan 5), per il

ciclo di incontri sugli Anni Settanta "Convivenze, conflitti e transizioni nell'età contemporanea", si terrà la conferenza di Roberta Corbellini, già responsabile dei servizi archivistici e direttrice dell'Archivio di Stato di Udine, su "Il movimento delle donne negli anni Settanta tra riflessioni teoriche e lotte politico-sociali".

Alle 18
"Dodici filosofi
dodici massime"

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), "La chiave di Sophia" presenta "Dodici filosofi. dodici massime" (Nodo Edizioni) con Gior- gia Favero curatrice e France- sca Plesnizer, autrice. Il libro "Dodici filosofi dodici massi-

me" propone le citazioni più popolari dei filosofi di ogni tempo accompagnate da un commento puntuale che spinge il lettore all'approfondimen- to, allontanandolo da un "cita- zionismo selvaggio".

Alle 18
A sessant'anni
dal Vaticano II

Oggi, alle 18, al centro pastora- le Paolo VI in via Tigor 24/1, il giornalista Mauro Ungaro inter- vista mons. Ettore Malnati su "Intuizione, preparazione e I sessione a 60 anni dal Vatica- no II". L'incontro verrà tra- smesso streaming sul canale Yuotube della parrocchia No- stra Signora di Sion. Verrà tra- smesso domenica prossima al- le 16.30 sull'emittente Tele4.

Alle 13
Ambasciatore svedese
al Rotary Club Trieste

I soci del Rotaru Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savo- ia. Ospite della conviviale sarà l'ambasciatore di Svezia in Ita- lia Jan Björklund che terrà la conferenza su "La Svezia in Ita- lia – Pioneer the Possible".

Domani
"Trieste in cucina"
da Eataly

Domani, alle 17.30, all'Osteria del Vento di Eataly (Riva Tom- maso Gulli 1) si terrà la presen- tazione del libro "Trieste in cu- cina" di Rita Mazzoli e Marina Raccar (Guido Tommasi Editore). Ingresso libero.

Domani
Giovanni Arena
alla Libreria Ubik

Domani, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo) Gio- vanni Arena presenta il suo nuovo libro "Quel treno per In- verness" (Mondadori). L'auto- re, uno dei travel creator più amati d'Italia, dialogherà con Micol Brusafarro .

Mostre
"I colori delle foglie
d'autunno" di Errera

Al Café James Joyce in via Ro- ma 14, è aperta fino al 6 no- vembre, la mostra fotografica "I colori delle foglie d'autun- no" di Valentina Irrera. Ingres- so libero.

Mostre
La personale
di Alberto Strambaci

Fino al 13 novembre, alla "Champagneria & Vineria" di via Cadorna 12 è visibile la per- sonale d'arte di Alberto Stram- baci. Due opere sono esposte nelle vetrine del negozio "La Cornice" e nella galleria Retto- ri Tribbio in Piazza Vecchia 6. Ingresso libero.

Parrocchie
Mercatino dell'usato
a Gretta

Oggi, dalle 15 alle 19, nelle sa- le della parrocchia Santa Ma- ria del Carmelo (via Aquileia), la San Vincenzo di Gretta orga- nizza il mercatino dell'usato.

DESIGN

Barbacan Produce torna domenica con Carla Movia e CollAge d'or

Tra gli espositori anche "Il giardino di Erika"
con i suoi tessuti naturali tinti a mano

Micol Brusafarro

"Barbacan Produce", edizio- ne numero 35, scalda i moto- ri e si prepara a tornare do- menica prossima, dalle 10.30 alle 18.30. La fiera del design, dell'artigianato e del- la creatività, si svolgerà co- me sempre in piazza Barba- can e dintorni, e in questi giorni sulla pagina Face- book ufficiale della manife- stazione si stanno svelando i nomi e l'oggettistica che sarà presentata, e messa in ven- dita, dai vari partecipanti.

Ci saranno, tra gli altri, i gioielli che crea Carla Mo- via, frutto di una ricerca tra l'uso di tecniche antiche e forme e concetti contempora- nei, CollAge d'or, con pezzi unici, creati con riviste vinta- ge e moderne, o "Il giardino

di Erika" che a Bagnoli della Rosandra produce miele, er- be officinali e tinge a mano tessuti naturali.

Ma la lista è davvero lunga e comprende ben 80 esposi- tori. Tutti i nomi sono pubbli- cati sui canali social e i pro- dotti proposti riguardano: cosmesi naturale, arreda- mento, knitting, gioielli, ac- cessori, libri, abbigliamento, spezie, illustrazioni, stam- pe, pitture, dolci e tante altre idee. Un tripudio di colori e materiali diversi, non solo esposti ma anche raccontati da chi li realizza con passio- ne e fantasia.

E tra le proposte trova spa- zio spesso anche il riciclo creativo, nell'ottica di un'eco- nomia circolare dove anche gli scarti diventano una risor- sa da utilizzare e valorizza-



Un'edizione passata di Barbacan Produce

re. C'è chi ha già preso parte all'iniziativa e torna con en- tusiasmo per l'appuntamen- to ormai consolidato, e chi si presenta per la prima volta, con l'obiettivo di catturare l'attenzione del pubblico trie- stino, oltre ai turisti che pun- tualmente fanno shopping tra i vari spazi, disposti nelle piazze e nelle viette della zo- na.

Il bando per candidarsi a partecipare è scaduto il 17 settembre, poi, come sem- pre, è stata effettuata una se- lezione, tra le tantissime ri- chieste pervenute, tra hobbi- sti, titolari di negozi o artigia- ni. Molti arriveranno, anche questa volta, da fuori Trie- ste. La procedura, per ogni data, è la stessa, serve com- pletare un form presente sito dell'evento e quindi attende-

re la chiusura del bando, per capire se la domanda è stata scelta. Spetta poi a ogni sin- golo espositore allestire la propria postazione diretta- mente nel punto stabilito, in base alle semplici regole for- nite dall'organizzazione.

Il mercato di "Barbacan Produce" viene promosso quattro volte l'anno, dopo la data di ottobre, la prossima sarà domenica 11 dicembre. Quest'anno s è già svolto do- menica 24 aprile e domenica 19 giugno, con un'edizione serale.

Chi desidera partecipare all'ultimo evento dell'anno, a dicembre appunto, può vi- sionare nel dettaglio il rego- lamento, pubblicato sempre sul sito ufficiale della manife- stazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 18

Oltre quaranta artisti al Salone d'autunno che apre alla Sala Xenia

Francesca Schillaci

Confronto e incontro si uni- scono nel concetto di "demar- cazione", nuovo tema pensa- to per la quattordicesima edi- zione del "Salone d'autunno dell'arte triestina" che si inau- gura oggi alle 18 nella Sala Xenia in Riva III Novembre 9, a Trieste. A organizzare an- che quest'anno la rassegna artistica, è il presidente del Centro Iniziative Culturali Z04 Franco Rosso, grazie al sostegno delle Fondazioni Casali e alla partecipazione del critico d'arte Enzo Sante- se. La focalizzazione sulla ri- cerca artistica dell'iniziativa non vuole concentrarsi solo sugli artisti giuliani, ma apri- re lo sguardo alle realtà ison- tine della nostra regione, in- sieme ad altri partecipanti provenienti dalla Slovenia e Croazia. Sarano più di qua- ranta gli artisti che esporran- no le loro opere, tra giovani emergenti e nomi ormai noti nel mondo dell'arte. Non è un caso che "Demarcazioni" trovi potenziale d'espressio- ne a Trieste, una delle parti- colari città che conserva una storia di invasioni e cambia- menti storici condivisibili



Un'opera di Giada Sancin

con altre realtà regionali e d'oltre confine. Le demar- cazioni non sono proposte in questa mostra come concet- to di separazione, bensì co- me possibilità di ampliemen- to, un raccogliatore di storie al- lo stesso tempo simili e diver- se per cultura e geografia. L'o- biiettivo del Salone d'autun- no è mettere in relazione arti- sti con espressioni pittoriche e scultoree agli antipodi e far dialogare le loro opere d'arte su un'immaginaria linea di demarcazione, spaziando da concetti geopolitici, artistici e sociali, nella città di Trieste che per eccellenza è ricorda- ta come ponte di passaggio e di permanenza di molte sto- rie. La mostra è visitabile fi- no al 25 ottobre tutti i giorni dalle 17 alle 19.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Gli orsi non esistono 17.00

di J. Panahi.

Ninja Baby 19.00, 21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Dante 16.30, 18.15, 20.00

Siccity 16.30, 18.45, 21.00

Le buone stelle 16.30, 18.45, 21.00

Il colibri 16.30, 18.45, 21.00

Da domani.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

La ragazza della palude 16.30, 18.45, 20.00, 21.15

Ticket to Paradise 16.30, 18.15, 20.00

Halloween ends 16.30, 18.45, 21.45

Camino Skies sul cammino

di Santiago 18.30, 20.00

Everything everywhere all at once

16.30, 18.50, 21.15

La vita è una danza 16.30, 21.00

Minions 2: Come Gru diventa cattivissi- mo 16.30

Stavamo bene insieme 18.00, 21.45

Il ragazzo e la tigre 16.30, 18.15, 20.00

Da domani.

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Halloween ends 17.45, 19.15, 22.00

Milan-Stavamo bene insieme

17.30, 20.00, 21.00

La ragazza della palude 16.30, 18.30, 21.30

Where the crawdads sing V.O. 19.30

Vers. Originale St. Ita.

Ticket to Paradise 16.15, 18.45, 21.15

Everything everywhere all at once 20.30

Dragonball super-superhero 16.30

Smile 18.15

Minions 2: Come Gru diventa cattivissi- mo 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Dante 17.30, 20.45

Ticket to Paradise 17.00, 21.10

Halloween Ends 18.15, 21.20

La ragazza della palude 17.00, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Ticket to Paradise 17.00, 20.45

Ninja Baby 18.45, 21.00

Gli orsi non esistono 17.15, 19.10

Queens (ov sott. ita.) ingresso gratuito 17.30

Eismayer (ov sott. ita.) ingresso gratuito 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 17.00-18.00.

LA SERVA PADRONA Opera di Giovanni Paisiello. Sala "Victor de Sabata" – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi gio- vedì 13 ottobre 2022 ore 11.00 e ore 18.00. Biglietto in- tero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 16 ottobre 2022. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trie- ste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 18.00 Peter Brown presents... "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare" incontro con il direttore della British School, ospite il regista Paolo Valerio; ingresso libero, 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Il mercante di Venezia di

William Shakespeare, regia e adattamento di Paolo Va- lerio, con Franco Branciaroli, Piergiorgio Fasolo, France- sco Migliaccio e (in o.a.) Emanuele Fortunati, Stefano Scandaletti, Lorenzo Guadalupi, Giulio Cancelli, Valenti- na Violo, Dalila Reas, Mauro Malinverno, Mersila Sokoli; 2h20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizio- ni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuo- le, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Oggi ore 20.30 SCENES WITH GIRLS con Chiarastella Sorrentino, Chiara Gambino, Giulia Chiaramonte, regia Martina Glenda, nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo AI FABBRI 2.

TEATRO MIELA

S/paesati – eventi sul tema delle migrazioni – Oggi, al- le 20.30: "PAZI SNAJPER | ATTENZIONE CECCHINO" di Roberta Biagiarelli, con Roberta Biagiarelli e Sandro Fabiani, regia Luca Bollo, immagi-

ni Luigi Ottani. Da due situazioni parallele: la postazione del cecchino e l'abitazione di un uomo e di una donna che resistono nella città in guerra. Ingresso € 12,00, ri- duzioni convenzionate € 10,00. Prevendita: c/o bigliet- teria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 21 ottobre alle 20.45 FVG ORCHESTRA, con MASSIMO QUARTA violino solista e direttore.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 – 19.00), Biblioteca Comuna- le di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 – 20.00 e sa- bato 9.00 – 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivatic- ket e www.vivaticket.it.

SPORT

Barcolana 54

Il team Benussi rompe il silenzio «Che amarezza»

Lo skipper triestino di Arca dopo la squalifica della giuria:
«Da questa vicenda non esce la mia giusta immagine»

Francesca Pitacco / TRIESTE

«Sono amareggiato per questa vicenda». Furio Benussi non entra nel merito della decisione, ma racconta il proprio stato d'animo il giorno dopo la squalifica comminata dalla Giuria internazionale alla sua Arca Sgr, continuando: «Vorrei solo ricordasse quanto avvenuto in mare. Non ne esce la mia giusta immagine, di chi è Furio Benussi. Con le barche ancora non ormeeggiate, ho preso il gommone e ho portato ai ragazzi di Deep Blue la bottiglia di magnum che avevamo a bordo in caso di nostra vittoria: ci siamo stretti la mano, è vostra!».

La riservatezza che copre i casi di antisportività (imputazione e motivazione della sentenza non vengono rese pubbliche) non permette di chiarire fino in fondo i termini della questione, ma molti sottolineano come quando una protesta avviene dopo una udienza è molto probabile sia legata a qualcosa accaduto durante l'udienza stessa. Il diretto interessato, Furio Benussi, non ritiene di aver agito in maniera antisportiva. Ciò che conta sta davanti agli occhi di tutti: una

FURIO BENUSSI
SKIPPER E LEADER DEL TEAM DI ARCA
SGR DURANTE LA REGATA

Mauro Pelaschier: «I due timonieri sono da tempo ai ferri corti e i velisti devono seguire le regole. Sempre»

squalifica che non è appellabile. La giustizia sportiva ragiona diversamente dalla giustizia ordinaria.

Quali sono gli scenari futuri? La persona più titolata a rispondere è Marco Mercuriali, giudice internazionale e rules coach del Luna Rossa Prada Pirelli Team, uno dei massimi esperti di regole di regata attualmente in circolazione: «Premesso che non entro nel merito della decisione in oggetto sia perché presa da colleghi titolati a giudicare, sia perché non ho avuto occasione di leggere la documentazione completa, posso solo dire che la decisione di una Giuria inappellabile ha solo un grado di appello che è il Tribunale Arbi-

trale dello Sport di Losanna, il quale – si badi – non ridiscute il caso in sé, ma analizza la procedura seguita dai giudici».

Insomma un po' come accade per la Cassazione. Tuttavia Benussi sembra intenzionato a far riaprire il caso. Tutto tace in casa Way of Life, da dove ieri mattina è giunto un icastico: «Oggi è un altro giorno. Splende il sole e guardiamo avanti».

Nemmeno l'organizzazione di Barcolana emette un comunicato ufficiale, se non quello, diramato immediatamente dopo le sentenze. Sempre ieri era circolata voce che oltre alla squalifica dell'imbarcazione la Giuria avesse sospeso per tre mesi Benussi dall'attività. Su questo aspetto la Giuria tiene a fare chiarezza, ricordando come non è titolata a dare sospensioni, ma può decidere di inoltrare le carte all'organo disciplinare della Fiv, cosa che non ha fatto. Mauro Pelaschier, che di proteste nella sua lunga vita agonistica ne ha vinte e perse, chiude così: «I velisti devono seguire le regole in mare e in terra. I due timonieri sono da tempo ai ferri corti e questa volta sono stati sanzionati entrambi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PLAUSO DEL PREFETTO DOPO LA MAXI REGATA

Vardè: «Sicurezza garantita dalle forze dell'ordine»

«L'occasione anche per rinnovare i complimenti alla società velica Barcola-Grignano per l'organizzazione e al suo presidente Mitja Gialuz»

Ugo Salvini

Sono stati 160 agenti della Polizia di Stato, che hanno utilizzato anche unità cinofile e artificieri, 80 Carabinieri, 110 militari della Guardia di Fi-

nanza e 40 uomini della Polizia locale, organizzati come un'unica grande squadra, a garantire, domenica scorsa, nell'ambito della Barcolana n. 54, la felice riuscita della manifestazione, sotto il profilo della sicurezza del pubblico a terra e degli equipaggi a mare. Un risultato di notevole rilievo, frutto del considerevole impegno di quanti, indossando la divisa, hanno creato

una situazione di grande tranquillità per tutti e assicurato l'ordinato fluire e defluire di decine di migliaia di persone.

Ieri, il Prefetto di Trieste, Annunziato Vardè, nel rinnovare i complimenti alla società velica «Barcola Grignano», storica organizzatrice della Barcolana e al suo presidente, Mitja Gialuz, «per il perfetto allestimento della manifestazione», ha voluto pubblica-

mente ringraziare «le donne e gli uomini della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto, nonché della Polizia locale e dei Vigili del Fuoco, per il prezioso contributo fornito alla straordinaria riuscita della Barcolana. Sono stati garantiti i previsti servizi previsti – ha sottolineato il Prefetto – nel corso delle varie giornate in cui si è articolato l'evento, compresa ovviamente la domenica in cui c'è stata la regata». Vardè ha anche ricordato che «per gestire ordine e la sicurezza pubblica in mare, sono stati assicurati mirati servizi di vigilanza in prossimità del campo di gara da parte del Reparto operativo della Guardia di Finanza, con l'im-

piego di otto unità navali, tra cui un pattugliatore veloce di ultima generazione, il 'P.V. 10 Tenente Petrucci', appositamente giunto a Trieste in rinforzo, e del Nucleo sommozzatori delle Fiamme Gialle. La Polizia di Stato – ha continuato Vardè – ha contribuito al dispositivo di sicurezza in mare con sette moto d'acqua, mentre l'Arma dei Carabinieri ha impiegato un battello pneumatico con otto uomini di equipaggio e due sommozzatori. Sempre in prossimità del campo di gara – così ancora il Prefetto – la Direzione marittima di Trieste ha impiegato nel dispositivo di sicurezza a mare, coordinato dalla sala operativa della Capitaneria di Porto, 14 unità navali, con un equipaggio complessivo

di 45 persone, cui si sono aggiunti un nucleo sommozzatori e l'elicottero con il relativo equipaggio. Hanno integrato il dispositivo di soccorso predisposto per l'evento 22 uomini dei Vigili del Fuoco – ha concluso – impiegati a mare con quattro unità navali e due moto d'acqua».

Citati anche i 40 operatori dell'Asugi «che hanno assicurato il pronto intervento sanitario. Intendo esprimere un particolare plauso – le parole finali di Vardè – per il massiccio impegno delle forze di polizia nell'occasione che, con il contributo di tutti gli altri operatori in campo, ha consentito che la regata più affollata del mondo potesse svolgersi senza incidenti né attività di disturbo». —

SPORT
IN BREVE

Rugby, Forum Iulii

Esordio assoluto in serie A con sconfitta per il Forum Iulii. La squadra allenata dal duo Iurkic-Imperatori è stata battuta 10-31 dal Romagna Rfc.



Judo, Toniolo sconfitta

Il campionato del mondo senior a Tashkent per Veronica Toniolo si è fermato agli ottavi dei 57 kg. La triestina è stata battuta dalla georgiana Eteri Liparteliani.



Hockey, Edera ok

Va all'Edera il derby di serie A di hockey inline. I rossoneri hanno battuto 5-1 i Tigers Tergeste. Gol di Leben, Sodrznik (2) e Degano (2). Per le tigri Nahtigal.



Il retroscena: tutto è cominciato nel 2019 con una battaglia legale per accaparrarsi Morning Glory (l'attuale Way of Life), le sfide in mare hanno inasprito ancora di più il rapporto

Furio e Gašper, una rivalità nata per la barca contesa

Andrea Falcon

La squalifica di Arca Sgr e Way of Life, il secondo e il quarto classificato all'ultima Barcolana, è una bomba che arriva dopo la storica vittoria di Wendy Schmidt. Nessuno voleva che accadesse, ma allora come si è arrivati a questa situazione, dopo la fantastica festa di soli quattro giorni fa?

Una cosa bisogna tenerla in mente: gli skipper delle due barche, Furio Benussi di Arca Sgr e Gašper Vinčec di Way of Life, si stanno sulle scatole. Sono "nemici", anche se questa parola in ambienti sportivi suona sempre fuori luogo, figuriamoci oggi con una guerra ben più drammatica a 1.500 chilometri di distanza. Da quando, nel 2019, lo skipper sloveno ha tolto a Benussi l'80 piedi Morning Glory (il Way of Life di oggi) con il quale aveva vinto le Barcolana del 2017 e 2018, tra i due è partita una battaglia legale, ancora non risolta, sul diritto di utilizzo della barca.

Arca Sgr e Way of Life sono state cancellate dall'ordine di classifica di Barcolana 54 per due casi diversi, ma l'origine del tutto è sempre una baruffa tra i due.

La convocazione di entrambi davanti alla Giuria, lo dicono le carte, l'ha voluto lo skipper sloveno, che ha protestato due volte, nel pomeriggio di domenica scorsa, Furio Benussi: prima per-



Gašper Vinčec vicino alla sua barca

ché, a suo dire, Arca Sgr non poteva continuare la regata dopo avere abbandonato la vela in mare; poi, per quel che ne sa lui, perché Furio Benussi avrebbe aggredito un paio dei suoi membri d'equipaggio. Di questo episodio, nella baraonda di voci di Trieste, solo il dove è certo: sulle Rive, alla base di Arca Sgr, durante la festa privata post-regata. Là si sarebbe

presentato Alessandro Mansutti con un altro componente di Way of Life e uno dei due avrebbe avuto ancora addosso la divisa da regata color turchese. La ricostruzione più probabile è che ai ragazzi del team di Vinčec sia stato negato l'accesso già dall'addetto all'ingresso, in quanto non invitati. Con Furio Benussi l'incontro non è stato tranquillo; pochi minu-

ti prima lo skipper di Arca Sgr aveva saputo di essere stato protestato dal loro capo per la vela in acqua (che, però, non aveva infastidito gli altri 1.600 equipaggi che lo inseguivano).

Quali parole siano volate nella circostanza e se a qualcuno sia arrivata una birra in faccia, fuori o dentro la base, lo sa solo chi era là. Fatto sta che questo episodio porta alla seconda protesta di Vinčec nei confronti di Benussi, per comportamento scorretto.

Le due proteste, discusse il lunedì, finiscono con un nulla di fatto, ma martedì, per motivi diversi, è la Giuria a convocare Vinčec e Benussi. Way of Life è squalificata perché si scopre che Mansutti ha regatato non figurando nella lista dell'equipaggio consegnata all'iscrizione, mentre Arca Sgr paga con la squalifica un atteggiamento del suo skipper (non è dato sapere quale) che, evidentemente, alla Giuria non è piaciuto durante il dibattimento della seconda protesta.

La rivalità tra Benussi e Vinčec ha animato le tre edizioni precedenti della Barcolana e ha anche fatto comodo allo show. Ora il messaggio della Giuria sembra chiaro, come quello dell'arbitro che sventola il cartellino rosso a due giocatori avversari litigiosi: alla prossima, fate i bravi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WATERPOLO INTERNAZIONALE



Giacomo Bini, pilastro della Pallanuoto Trieste

Pallanuoto Trieste debutto in Europa «Non faremo una comparsata»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Certe partite le sogni da bambino, confortato dal miraggio che un giorno giocherai in eurovisione. Quel giorno per la Pallanuoto Trieste è finalmente arrivato e l'illusione è stata spazzata via dalle certezze che i ragazzi di Daniele Bettini hanno scolpito sulla classifica della Serie A1 della scorsa stagione guadagnandosi un posto tra le squadre più forti di questo continente.

La promessa dell'Euro Cup è stata mantenuta dalla vulcanica pattuglia del presidente Enrico Samer e oggi alle 20.50 arriverà il momento del galà dei debuttanti, decisi ad entrare nella storia con passo pronto ma curioso, prudente ma convinto ed incalzato da una città che di ballare non ha mai perso la voglia. Tra oggi e domenica l'agenda della Pallanuoto Trieste si concentrerà a Barcellona, casa del Mediterrani, che nella piscina Josep Valles darà il benvenuto agli alabardati.

Domani, alle 19.10, la squadra griffata Samer & Co. Shipping si ritroverà di fronte la Stella Rossa di Belgrado. Sabato doppio impegno: alle 9.30 i greci dell'Apollon Smirne, alle 19.30 gli slovacchi del Kosice. Domenica mattina alle 9.30 sarà il tempo dell'ultimo atto

contro il Vasutas di Budapest.

Le prime quattro che usciranno indenni da questa catibasi si risveglieranno nel secondo turno, in calendario alla fine di ottobre. Scandito il regolamento, a Bettini non resta che impugnare i dadi e giocare le partite della vita.

«La squadra sta bene dal punto di vista fisico – ammette il tecnico alla vigilia – siamo perfettamente consapevoli dell'importanza di queste partite e il nostro obiettivo sarà quello di passare il turno». Non facile, visto l'infortunio di Inaba: il giapponese è comunque presente in Spagna dove le sue condizioni saranno valutate costantemente visto il potenziale offensivo del lanciarazzi con il numero dieci.

«Ci troveremo davanti compagini di grande valore ma dovremo pensare a noi – conclude Bettini – imporre il nostro ritmo e la nostra qualità. Devono essere i nostri avversari a doversi preoccupare di affrontarci».

Le prime eurobracciate nell'impianto della Josep Valles saranno contro il Mediterraneo: maestro nel pressing e delle ripartenze fulminee che Trieste dovrà arginare con la qualità in fase di contenimento e senza paura, come nei sogni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"ELFJE"

Yacht di Wendy a fianco di "Eos" sul Canale navigabile

Lo yacht "Elfje", di cui è armatore la miliardaria statunitense Wendy Schmidt, è atteso stamane nel Canale navigabile dove è previsto che ormeggi a fianco di "Eos", la barca del produttore Barry Diller. L'arrivo era già previsto per ieri pomeriggio, ma poi "Elfje" si è fermata a porto San Rocco.



CHAMPIONS LEAGUE: GRUPPO C

Inter, sfida show con il Barcellona Al Camp Nou pareggio che pesa

Lewandowski spegne la rimonta sul più bello, ma la qualificazione è a un passo
I nerazzurri hanno lottato fino alla fine contro una squadra che non si arrende mai

BARCELONA	3
INTER	3

BARCELONA (4-3-3): Ter Stegen; Sergi Roberto (27' st Kessie), Piqué, Eric García, Marcos Alonso (27' st Balde); Pedri, Busquets (19' st De Jong), Gavi (38' st Ferran Torres); Raphinha (19' st Fati), Lewandowski, Dembelè. All. Xavi.

INTER (3-5-2): Onana; Skriniar, De Vrij, Bastoni (40' st Acerbi); Dumfries, Barella (40' st Asllani), Calhanoglu (31' st Belanova), Mkhitaryan, Dimarco (21' st Darmian); Dzeko (31' st Gosens), Lautaro. All. S. Inzaghi.

Arbitro: Marciniak (Polonia).

Marcatori: nel pt 40' Dembelè; nel st 5' Barella, 18' Lautaro, 36' Lewandowski, 44' Gosens, 47' Lewandowski.
Note: amm. Lautaro, Mkhitaryan, De Vrij e Dembelè. Esp. Inzaghi per proteste.



Il gol di Barella che all'inizio della ripresa ha consentito subito all'Inter di pareggiare

Michele Di Branco

Al termine di una sfida romanzesca l'Inter strappa a Barcellona, con qualità e cuore, un pareggio che avvicina gli uomini di Inzaghi alla qualificazione. Gara complicata da subito con i catalani che cercano di fare la partita puntando sul possesso palla e sollecitando la spinta degli esterni alti Raphinha e Dembelè. Primo pericolo per i nerazzurri al 7': Mkhitaryan salva sulla linea un colpo di testa di Lewandowski.

Al primo affondo, però, l'Inter manca al 16' una monumentale occasione con Dzeko che a due passi da Ter Stegen, servito da Calhanoglu, stampa la palla sulla traversa. L'Inter, nella quale spicca Barella, gioca con personalità e la difesa concede una serie di angoli, ma regge bene. Conclusione fiacca di Mkhitaryan al 24'. Re-

plica Dembelè un minuto dopo: Onana è attento. Al 27' Dumfries tira addosso a Ter Stegen dopo un contropiede condotto da Barella. Gara veloce con occasioni a raffica: al 29' Onana è imperfetto, ma efficace su destro da lontano di Sergi Roberto. Pericolo per l'Inter al 36' Raphinha gira a lato un buon suggerimento di Lewandowski. Nerazzurri sotto pressione e costretti a capitolare al 40': Sergi Roberto si insinua nella difesa e serve a Dembelè un pallone da spingere in rete. Lo svantaggio non abbatte l'Inter che al rientro in campo sistema subito le cose: al 50' Bastoni individua un buco nella difesa catalana e pesca Barella in area, bravo a freddare Ter Stegen col mancino. Nerazzurri galvanizzati nuovamente a un passo dal gol con Barella e Lautaro al 56'. Pericoloso Dumfries in

LE ALTRE GARE

Il Bayern vince Liverpool scatenato sette gol ai Rangers

Nel Gruppo C, il Bayern Monaco dilaga in casa del Viktoria Plzen (2-4). Mané apre le marcature al 10' e poi la partita è in discesa: Müller raddoppia 4' dopo e arriva la doppietta di Goretzka al 25' e al 35'. I padroni di casa accorciano al 62' con Vlkanova e al 75' con Kliment. Nel Gruppo A, il Liverpool vince (1-7) la sfida coi Rangers che passano in vantaggio al 17' con Arfield. Firmino recupera al 24' e raddoppia al 55'. Núñez firma il terzo gol al 66'. Poi entra Salah e ne fa tre: al 75', 80' e 81'. Il settimo è di Elliott all'87'.

contropiede al 60'. Il raddoppio è nell'aria e arriva al 62' con Lautaro, fino a quel momento un po' in ombra, abile a liberarsi in area giustiziando Ter Stegen con un destro violento. Il Barça spalle al muro carica, ma l'Inter regge l'urto.

Ci vuole un colpo fortuito per rimettere in pista i padroni di casa: lo trova Lewandowski all'81' con un tiro deviato da Bastoni che spiazza Onana. Barcellona sbilanciato a caccia della vittoria, ma Inter fredde: all'88' un contropiede micidiale rifinito da Lautaro arma Gosens che manda al tappeto i catalani. Sembra finita, ma il Barcellona ha Lewandowski che al 92', di testa, riapre il cuore alla speranza del Camp Nou. Non basta: l'Inter regge ed al 96' sfiora addirittura il colpo definitivo con Asllani che si divora un gol fatto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO A: BATTUTO ANCORA L'AJAX

Ecco un Napoli da record Qualificato agli ottavi con due gare d'anticipo

NAPOLI	4
AJAX	2

NAPOLI (4-3-3): Meret, Di Lorenzo, Kim, Juan Jesus, Olivera, Anguissa (4' st Ndombelè), Lobotka, Zielinski (43' st Gaetano), Lozano (31' st Politano), Raspadori (4' st Osimhen), Kvartskhelia (31' st Elmas). All. Spalletti.

AJAX (4-3-3): Pasveer, Sanchez (20' st Baas), Timber, Blind, Bassey, Klaassen, Alvarez, Taylor (20' st Grillitsch), Berghuis (38' st Conceicao), Kudus (20' st Brobbey), Bergwijn (38' st Ocampos). All. Schreuder.

Arbitro: Zwyer (Germania).

Marcatori: 4' Lozano, 16' Raspadori, 48' Klaassen, 61' Kvaratskhelia (rig), 82' Bergwijn (rig), 89' Osimhen.

Guglielmo Buccheri

INVIATO A NAPOLI

Agli ottavi di Champions ci hanno messo un piede Cavani, Lavezzi e Hamsik: era il Napoli di Mazzarri. Poi è toccato agli azzurri Insigne, Mertens, Callejon: era la squadra di Sarri. E poi ancora al gruppo di Carlo Ancelotti prima che lo stesso Carletto lasciasse nelle mani di Gattuso. Oggi a brindare all'ingresso tra le (quasi) grandi d'Europa è Luciano Spalletti e il brindisi, stavolta, fa i botti: mai il club partenopeo si era qualificato con 180' di anticipo sulla fine del girone.

Luogo della festa è il "Diego Armando Maradona", a terra finisce ancora una volta l'Ajax: ad Amsterdam finì con un set a zero (6-1) per Zielinski e soci, ieri solo 4-2. Di Lozano, Raspadori, Kvaratskhelia e Osimhen i sigilli azzurri, due dal valore particolare: Raspadori, con la terza gara di fila (4 le reti) a segno in Champions, raggiunge Del Piero e Ravanelli gli unici italiani a esserci riusciti fino a poche ore fa, mentre il gol di



Giacomo Raspadori

Osimhen sugella il grande ritorno di un attaccante in infermeria negli ultimi 40 giorni e senza gol dal 21 agosto scorso.

NOVE VITTORIE DI FILA

Spalletti vola, il suo Napoli impressiona. «Possono arrivare fino in fondo alla coppa, sono una formazione, a tratti, devastante», così il tecnico dei Lancieri Schreuder. A nove vittorie di fila si aggiorna il bottino azzurro, tra Champions e campionato e in Europa sono diventate diciassette le reti realizzate in quattro sfide.

«I ragazzi – dice Spalletti – hanno portato in campo l'orgoglio di un popolo intero come i napoletani, in serate come questa ti gira la testa, io vedevo le stelline. I ragazzi hanno fatto una cosa immensa». Una cosa grande da mettere nella cornice più bella: bellissimo è stato il primo gol, perché l'assist di Zielinski per Lozano è di quelli più nobili e piena di significati è stata la chiusura del cerchio con la voglia di Osimhen di strappare il pallone dai piedi dell'esperto Blind e depositarlo, poi, nella porta vuota.

Unica nota stonata, le condizioni di Anguissa, uscito a inizio ripresa per un problema muscolare. «Noi modello vincente di un sistema in difficoltà? Domanda troppo difficile, non so che dire», così Spalletti. Possiamo dirlo noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Società costretta a cambiare linea se le difficoltà dovessero continuare

Crisi Juventus, Allegri confermato ma le incertezze pesano sul futuro

L'ANALISI

Antonio Barilla / TORINO

Le parole pronunciate ad Haifa dal presidente Andrea Agnelli meritano di sicuro apprezzamento: non è facile chiedere scusa né confessare vergogna. Nemmeno è facile, in verità, insistere su un allenatore invisibile ormai alla maggioranza dei tifosi, inchiodato da risultati pessimi, richiamato per riallacciare un filo vincente e piombato in un rendimento peggiore di Sarri e Pirlo.

Applausi alla coerenza, perché la scelta della restaurazione è personale, e al rispetto della tradizione che

diffida dei cambi in corsa, piena sottoscrizione infine della condivisione delle colpe e della riflessione a supporto: «Cosa c'entra il tecnico se i calciatori sbagliano tutti i tackle?». —

Tanto premesso, quanto può durare una situazione simile? «Fino alla fine» è slogan di casa, mal'applicazione, nella circostanza, può rivelarsi deleteria. Perché rinnovare fiducia al tecnico dopo aver toccato il fondo, con la Champions League compromessa e un ritardo netto in campionato, è tanto ammirevole quanto rischioso: suppone la convinzione di differenti vie d'uscita che sinceramente non intravediamo. «Dobbiamo compattarci, restare uniti,

tornare squadra, ritrovare identità, lavorare»: parole sentite già dopo la lezione della Salernitana allo Stadium, la sconfitta interna contro il Benfica, la caduta di Monza contro una squadra che in cinque giornate aveva racimolato un punticino, la resa di San Siro contro il Milan.

La novità, dopo la mortificazione del Maccabi – numero 111 nel ranking Fifa, monte ingaggi 25 volte inferiore a quello della Juve –, è che al coro si unisce il numero uno del club. Ma se le precedenti promesse sono cadute nel vuoto, se nemmeno l'orgoglio ha compensato condizioni approssimative e trame sterili, cosa fa pensare al presidente che fi-



Massimiliano Allegri

nalmente scatterà qualcosa? Al derby mancano tre giorni, che reazione si aspetta? E se anche andasse bene, chi crederebbe a un definitivo cambio di passo? Riteniamo perciò che le sue certezze non possano che essere a termine: impensabile immaginare un'immobilità di ruoli se il precipizio dovesse continuare.

Anche perché al prestigio sportivo ammaccato si sommerebbero danni economici derivanti da ricavi perduti e pure crepe sull'immagi-

ne della squadra e sull'amore della gente, non a caso sempre meno presente allo Stadium. E di là dei verdeti di una stagione che appare già rovinata, alla fine si faranno i conti. Con il tecnico che non può sentirsi protetto né dal lauto contratto né dal passato illustre, con i calciatori che sono perfino più colpevoli – certe prestazioni sarebbero inammissibili anche se la panchina fosse vacante – e con chi rappresenta società: non è il primo anno di stenti, i problemi si trascinano da tempo, la sensazione è che si siano sovrapposti troppi progetti e l'ansia da prestazione abbia fatto il resto.

Gli sperperi antichi, in fondo, consigliano parametri zero e la voglia di rivincere subito vecchi top player: risultato Angel Di Maria, terzo stopper guai muscolari e pure due turni di squalifica per una reazione ingenua. Quando c'è fa la differenza, peccato ci sia pochissimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA E CONFERENCE

Fiorentina Lazio e Roma a caccia di punti

«La Conference League non è un peso, servirà anzi per cercare di reagire a un brutto risultato come è stato quello di lunedì con la Lazio. Pensiamo a vincere e a continuare a credere al passaggio del girone». Vincenzo Italiano ha presentato la gara di ritorno contro gli Hearts, oggi alle 18.45 allo stadio Franchi. In Europa League, si affrontano Real Betis-Roma (18.45) e Lazio-Sturm Graz (ore 21). Iti-fosi della Lazio vorrebbero vederla stessa squadra che sta dando spettacolo in Serie A: lo medesima cosa desidera anche Maurizio Sarri, che ha evidenziato la qualità atletica degli austriaci. E, in attesa degli esami di Dybala, José Mourinho prepara la partita più delicata, oggi, in casa Betis.

CALCIO - SERIE C

Pavanel ritorna sulla panchina della Triestina

Trovato l'accordo con l'ex allenatore e giocatore alabardato che ha avuto la meglio su un'ampia concorrenza. Oggi la firma

Antonello Rodio / TRIESTE

Massimo Pavanel ritorna sulla panchina della Triestina: manca solo l'ufficialità, che potrebbe arrivare già oggi, ma sarà il tecnico di Portogruaro a sostituire l'esonerato Andrea Bonatti.

Nelle ultime ore la scelta della società rossoalabardata ha avuto un'improvvisa accelerazione, e dopo il colloquio avuto ieri da Pavanel con la dirigenza della Triestina all'ora di pranzo, l'allenatore che nel 2019 sfiorò il ritorno in serie B con l'Unione ha preso nettamente la meglio su una rosa che ancora ieri mattina comprendeva cinque nomi.

Nel ventaglio di ipotesi hanno avuto concrete chance di sedere sulla panchina alabardata anche Francesco Modesto, ex tecnico di Pro Vercelli e Crotone, William Viali, reduce da due buone stagioni al Cesena, Vincenzo Torrente, per tre anni sulla panchina del Gubbio, e Massimiliano Maddaloni, lo scorso anno per pochi mesi al Siena dopo una lunga parentesi in Cina. Una folta concorrenza sulla quale però Pavanel



Massimo Pavanel torna in rossoalabardato Foto Lasorte

ha prevalso.

Per avere l'assoluta certezza del suo ritorno, mancano soltanto le firme, ma a meno di clamorose sorprese, Pavanel potrà riannodare forse già oggi il filo che tante volte l'ha visto legato all'alabarda.

In un primo momento, sembrava che per ufficializzare il rapporto il club e il tecnico attendessero il rientro del presidente Simone Giacomini, al momento impegnato a Dubai per l'apertura di una nuova sede di Stardust, previsto per sabato. Pertanto

Nel 2019 la B persa nella finale col Pisa, l'anno dopo l'esonero dopo cinque giornate

domenica la Triestina contro l'Albinoleffe avrebbe dovuto quasi certamente essere guidata da Augusto Gentilini, tecnico della Primavera, incaricato di traghettare momentaneamente il post-Bonatti. Ma poi ieri pomeriggio c'è stata un'ulteriore accelerazione per cui potrebbe essere già la giornata odierna quella buo-

na per ufficializzare il rapporto: questo permetterebbe a Pavanel di andare in panchina già domenica al Rocco. Anche perché tre giorni dopo c'è già il derby con il Padova, fra l'altro ultima squadra allenata dal tecnico.

Tra "Pava", che fra due mesi compirà 55 anni, e l'Unione, si rinsalda così un rapporto iniziato a metà anni Novanta, come bandiera da calciatore, poi proseguito una dozzina di anni fa come tecnico della Primavera e poi come vice di Galderisi, quindi nella stagione 2018/19, quella del centenario, come condottiero nella cavalcata che portò la Triestina a un passo dal ritorno in serie B, nella finale play-off persa con il Pisa. La stagione seguente una falsa partenza e tre ko consecutivi, gli costarono però l'esonero dopo cinque giornate. Dopo quell'esperienza, Pavanel è stato protagonista di una buona stagione con la Feralpisalò, mentre nello scorso campionato a Padova, partito con i favori del pronostico ma trovatosi a un cospicuo distacco dal Südtirol, è stato esonerato a febbraio, dopo 28 giornate. —

LE STATISTICHE

Per l'Unione peggior avvio di campionato dal ritorno in C

TRIESTE

I numeri di questa partenza sono terribili. Con 7 punti in 7 match questo è il peggior avvio dal ritorno in C: lo scorso anno con Bucchi furono 8, con Sannino 9 nel 2017/18, la miglior partenza resta quella con Gautieri nel 2020/21, con 13 punti. Per risalire a un dato peggiore nei professionisti, bisogna andare al 1990/91: 6 punti, ma con la vittoria che valeva solo 2 punti. E poi c'è un altro dato inquietante: in questi primi 7 turni la Triestina ha sempre preso gol. Per risalire a un dato così bisogna andare alla stagione 1964-65, quando l'Unione fece 11 match senza clean sheet. —

A.R.

TANTI PRODOTTI A CHE OFFERTA!

0,99

cad.

famila

supermercati & superstore



RACCOLTA BOLLINI

FINO AL 9 NOVEMBRE 2022



Riservata ai titolari di carta fedeltà



FINO AL 26 OTTOBRE 2022

Pagnossin

Italia, 1919

www.pizzavitamia.it

www.facebook.com/familaunicomm



www.instagram.com/famila_nord_est

www.famila.it NORD-EST



Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.25
La baronessa Giuseppina Antonini de Raho viene ritrovata morta sul vialetto della sua villa. Incalzata da Vitali, che a sua volta subisce le preoccupazioni della società materana, Imma (Vanessa Scalera) indaga per risolvere il caso.



Unabomber
RAI 2, 21.20
Un paese in preda al panico e al terrore. Questa è l'Italia del Nord Est tra il 1994 e il 2006. Una lunga serie di attentati esplosivi che feriscono e mutilano uomini, donne e bambini senza distinzione.



Un'intima convinzione
RAI 3, 22.05
Giurata nel processo contro Jacques, accusato dell'omicidio della moglie, Nora (**Marina Foïs**) si convince dell'innocenza dell'uomo e intraprende una ricerca della verità che si trasforma in ossessione.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Briganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

PROSSIMA
APERTURA

P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

20[°]

ANNI

COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO

ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.45 Speciale Tg1	
Inseguimento Camere Attualità	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (1ª Tv) Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 La grande vallata	
6.50 Un ciclone in convento	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.25 Castle Serie Tv	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Unabomber Documentari	
23.25 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Giornate FAI d'Autunno	
15.30 #Maestri Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
19.55 Semifinale: Italia - Brasile Pallavolo	
22.05 Un'intima convinzione (1ª Tv) Film Drammatico ('18)	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.10 Finalmente Soli Fiction	
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.50 Kojak Serie Tv	
8.55 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Rizzoli & Isles Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.35 Assassinio allo specchio Film Giallo ('80)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 La caduta degli dei Film Drammatico ('69)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip	
16.50 Un altro domani (1ª Tv)	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	
2.25 Striscia La Notizia Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 Piccolo Lord	
7.10 L'isola della piccola Flo	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson	
14.35 The Simpson	
15.05 The Simpson (1ª Tv)	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 Atomica Bionda Film Thriller ('16)	
23.45 The Island Film Fantascienza ('05)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 ArtBox Documentari	
2.30 L'aria che tira Attualità	
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	

TV8	
14.00 La mia ossessione Film Thriller ('17)	
15.45 Innamorarsi a Parigi Film Commedia ('19)	
17.30 Un dolce autunno Film Commedia ('18)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 4a g. Calcio	
21.00 Lazio - Sturm Graz Calcio	
23.00 4a g. Calcio	
NOVE	NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 Il contadino cerca moglie Spettacolo	

20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv	
15.40 Lucifer Serie Tv	
17.30 Naomi (1ª Tv) Serie Tv	
18.25 Naomi (1ª Tv) Serie Tv	
19.20 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.05 L' incredibile Hulk Film Azione ('08)	
23.25 Sherlock Holmes Film Azione ('09)	
1.55 Gotham Serie Tv	
3.10 Chuck Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 The Good Fight Serie Tv	
16.00 Burden of Truth Serie Tv	
16.45 Private Eyes Serie Tv	
18.20 MacGyver Serie Tv	
19.50 Coroner Fiction	
21.20 Alita - Angelo della battaglia Film Fantascienza ('19)	
23.25 Resident Alien Serie Tv	
1.00 Narcos Serie Tv	
2.45 Senza traccia Serie Tv	
4.05 Stranger Europe Documentari	
5.55 Senza traccia Serie Tv	

IRIS	IRIS
11.25 Havana Film Drammatico ('90)	
14.15 Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey Film Avventura ('88)	
16.50 Complotto di famiglia Film Thriller ('76)	
19.15 CHiPs Serie Tv	
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.00 Die Hard - Duri a morire Film Azione ('95)	
23.40 Senza tregua Film Azione ('93)	

RAI 5	Rai 5
15.50 Il Maggiore Barbara	
17.45 Mahler / Berio Spettacolo	
18.05 Appresso alla musica	
19.00 Le serie di RaiCultura.it	
19.15 Rai News - Giorno	
19.20 Le serie di RaiCultura.it	
19.25 Art Rider Documentari	
20.20 Lungo il fiume e sull'acqua Documentari	
21.15 Le Comte Ory Spettacolo	
23.45 Appresso alla musica	
0.40 Hip Hop Evolution Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
12.15 Sole rosso Film Western ('71)	
14.15 Sodoma e Gomorra Film Storico ('62)	
17.00 In Her Shoes - Se fossi lei Film Commedia ('05)	
19.25 Vai avanti tu che mi viene da ridere Film Commedia ('82)	
21.10 La regola del silenzio - The Company You Keep Film Thriller ('12)	
23.20 Truth: Il prezzo della verità Film Azione ('15)	

RAI PREMIUM	Rai
15.50 Heartland Serie Tv	
17.20 Don Matteo Fiction	
19.20 Un passo dal cielo Fiction	
21.20 Sei Sorelle Soap	
22.20 Sei Sorelle Soap	
0.20 The Good Doctor Serie Tv	
1.50 La Nuova Squadra: Spaccanapoli Serie Tv	
2.45 La nuova squadra Fiction	
3.25 Piloti Serie Tv	
3.35 Heartland Serie Tv	
5.00 I ragazzi del muretto Fiction	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia	
16.45 Fratelli in affari	
17.45 Buying & Selling	
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare	
19.45 Affari al buio Documentari	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 The Keeper Film Azione ('09)	
23.15 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.55 Hazzard Serie Tv	
15.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.00 Detective in corsia	
20.00 A-Team Serie Tv	
21.10 Un disastro di ragazza Film Commedia ('15)	
23.10 Io vi dichiaro marito e... marito Film Commedia ('07)	
1.05 Shameless Serie Tv	
3.10 Hazzard Serie Tv	
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari	

TV2000	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.35 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Meteo Attualità	
20.55 Il destino nel nome Film Drammatico ('06)	
23.05 Zona Rossa sempre Film Documentario	

LA7 D	
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv	
15.30 The Good Wife Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Ghost Whisperer	
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle	
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
21.30 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)	
23.20 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)	

LA 5	
14.15 Amici di Maria Spettacolo	
14.45 Una mamma per amica Serie Tv	
16.45 Le tre rose di Eva Fiction	
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo	
19.10 Amici di Maria	
19.40 Uomini e donne	
21.10 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06)	
23.35 Uomini e donne Spettacolo	

REAL TIME	Real Time
6.00 ER: storie incredibili	
8.50 Case al mare con Christina Lifestyle	
10.50 Catfish: False Identità	
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle	
15.50 Abito da sposa cercasi	
18.20 Cortesie per gli ospiti	
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle	
21.20 Io e... (1ª Tv) Lifestyle	
22.20 Io e... Lifestyle	
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.15 I misteri di Murdoch	
11.15 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
13.15 L'ispettore Barnaby	
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv	
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
1.10 I misteri di Murdoch Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv	
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv	
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.25 The mentalist Serie Tv	
21.10 Murders In Amboise (1ª Tv) Film Drammatico ('22)	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
0.45 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
2.35 Chicago P.D. Serie Tv	
4.20 Tgcom24 Attualità	

DMAX	DMAX
14.45 A caccia di tesori	
15.45 Lupi di mare Lifestyle	
17.40 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Nudi e crudi Spettacolo	
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari	
22.25 Metal Detective Documentari	
23.25 La febbre dell'oro: miniere perdute (1ª Tv) Documentari	
0.20 Alaska: gli alieni sono tra noi Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Anziani... anzi no!: Le agevolazioni economiche per la terza età; 11.55 Né stato né mercato: La Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità. La coop sociale "La Cislè"; 12.30 Gr FVG; 13.29 Lo spirito del tempo; 14.10 Riverberi: Mauro Pagani. il 25° anniversario di Jazz & Wine of Peace; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: I 40 anni del Collegio del Mondo Unito di Duino.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino; Buongiorno; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10 Notiziario; Music magazine; 11 Studio D; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.25 Dvaindvašeto leto ob zori; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Gorizia e dintorni; 15 #Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI - 8. pt; 18 Dialoghi culturali: Radio chiama cinema; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.50 Conference League: Fiorentina - Hearts	14.00 Ciao Belli Summer Camp
21.00 Europa League: Roma - Sturm	17.00 Pinocchio
22.58 Ascolta si fa sera	19.00 Buonasera DeeJay
23.05 Il mix delle ventitre	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 B-Side
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.00 Il Cartellone	17.00 Albertino EveryDay
23.00 Il Teatro di Radio3	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.10 Il collezionista di ossa Film Sky Cinema Collection
	17.15 Cry Macho - Ritorno a casa Film Sky Cinema Due
	17.15 Com'è bello far l'amore Film Sky Cinema Romance
	17.15 Swing - Cuore da campioni Film Sky Cinema Uno
	17.35 Ci vediamo domani Film Sky Cinema Comedy
	17.40 Ogni cosa è segreta Film Sky Cinema Suspense
	18.55 La fratellanza Film Sky Cinema Action
	19.00 Il Corriere - The Mule Film Sky Cinema Drama
	19.00 Amore & altri rimedi Film Sky Cinema Romance
	19.05 L'ombra del giorno Film Sky Cinema Due
	19.15 Patch Adams Film Sky Cinema Collection
	19.20 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family
	19.25 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Sky Cinema Comedy
	19.40 Il sesso degli angeli Film Sky Cinema Uno
	21.00 Viking Film Sky Cinema Action
	21.00 Una famiglia perfetta Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Il grande sogno Film Sky Cinema Drama
	21.00 Il mistero di Arkandias Film Sky Cinema Family
	21.00 After Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	06.00 infocanale
	14.00 tv transfrontaliera tg r.f.v.g.
	14.20 In viaggio con S.Odogaso
	14.25 tg events.it
	14.45 k2 collezione
	15.15 quarta di copertina
	15.40 Mediterraneo
	16.10 Slovenia magazine
	16.40 Folkfest 2022 -
	17.10 Italian comics animation
	17.25 Petrarca
	18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi vreme
	18.35 primorska kronika
	18.40 tutti i giorni
	19.00 L'edizione
	19.25 tg sport
	19.30 Itinerari collezione
	20.00 L'universo e
	20.30 Bellitalia
	21.00 Tuttoggi l'edizione
	21.15 Da Muglia a Lignano
	21.45 Ecofuturo
	22.15 La macrorregione
	22.30 Programma in lingua slovena Dokumentarne perspektive

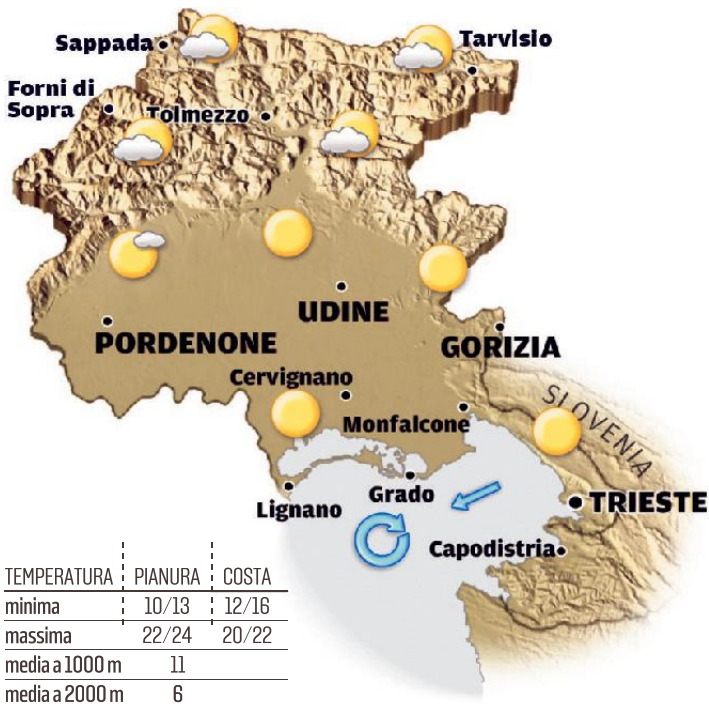
TELEQUATTRO	TELEANTENNA 80
06.00 IL NOTIZIARIO	06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
06.30 TRIESTE IN DIRETTA	07.00 Andrea Catavolo Show
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON... IL MEGLIO DI PILAT	09.00 Morning fever con Walter Massa
08.30 SVEGLIA TRIESTE	12.00 Ospiti a pranzo con LaSilk
10.00 GINNASTICA DOLCE	14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
10.20 ZUMBA	17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renée la Bulgara e J Ask.
10.40 PILATES	19.00 19.05 "Il Tameis"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -	19.30 "L'ort

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

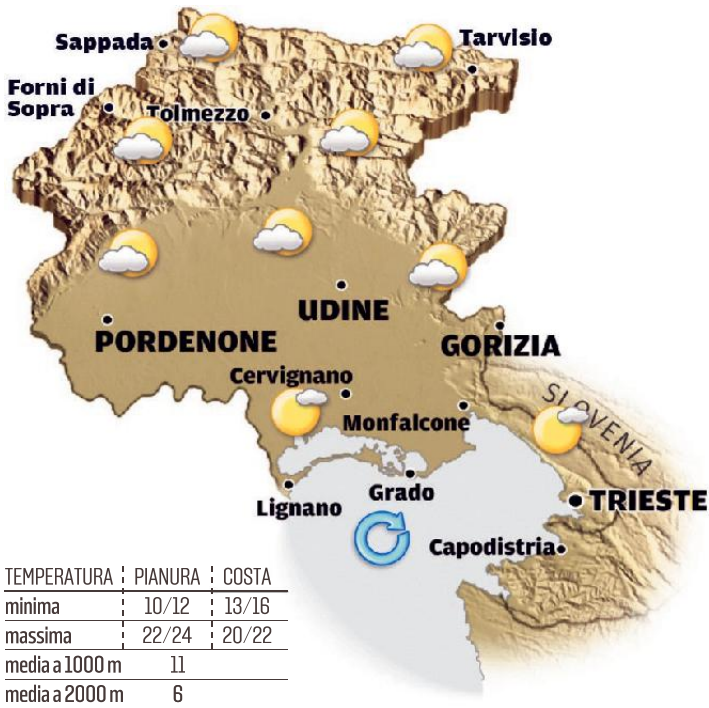


OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con Borino dalla notte e al mattino, brezza dal pomeriggio. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso al mattino, variabile dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con venti di brezza. Sulla zona montana nuvolosità variabile.

Tendenza: sabato e domenica ristagnerà maggiore umidità nei bassi strati determinando cielo in prevalenza coperto sulla zona montana e tra nuvoloso e variabile su pianura e costa.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,0	21,8	50 %	54 km/h
Monfalcone	12,0	23,0	45 %	3,0 km/h
Gorizia	13,7	22,5	43 %	20km/h
Udine	12,8	22,4	40 %	24 km/h
Grado	17,0	21,5	55 %	27 km/h
Cervignano	10,0	23,0	46 %	6,0 km/h
Pordenone	11,8	22,8	45 %	18 km/h
Tarvisio	9,9	16,4	65 %	2,0 km/h
Lignano	17,0	21,5	41 %	23 km/h
Gemona	8,0	20,0	57 %	5,0 km/h
Tolmezzo	11,2	23,1	55 %	21 km/h
Forni di Sopra	8,0	17,4	72 %	18 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,9	0,05 m
Monfalcone	calmo	20,3	0,07 m
Grado	calmo	21,0	0,10 m
Lignano	calmo	20,9	0,15 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	7	15	
Atene	16	25	
Belgrado	13	21	
Berlino	8	16	
Bruxelles	6	16	
Budapest	15	18	
Copenaghen	9	15	
Ginevra	11	20	
Lisbona	16	28	
Londra	10	19	
Lubiana	8	18	
Madrid	16	24	
Mosca	4	11	
Parigi	10	20	
Praga	8	15	
Varsavia	8	15	
Vienna	12	18	
Zagabria	11	20	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7,0	21
Bari	15	23
Bologna	12	23
Bolzano	11	23
Cagliari	17	22
Firenze	13	24
Genova	16	23
L'Aquila	11	19
Milano	12	22
Napoli	18	24
Palermo	21	24
R. Calabria	19	26
Roma	16	26
Torino	11	22
Venezia	13	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: parzialmente nuvoloso, specie nella seconda parte del giorno, con isolati piovaschi sulle Alpi.
Centro: molto nuvoloso su Lazio e Abruzzo con piogge e rovesci; parzialmente nuvoloso altrove con schiarite anche ampie in Toscana e alte Marche.
Sud: piogge e temporali anche forti su Sardegna, Sicilia e Calabria, in estensione a Campania, Basilicata, Puglia e Molise.
DOMANI
Nord: cielo parzialmente nuvoloso.
Centro: cielo poco nuvoloso.
Sud: cielo nuvoloso con possibile piogge sparse.

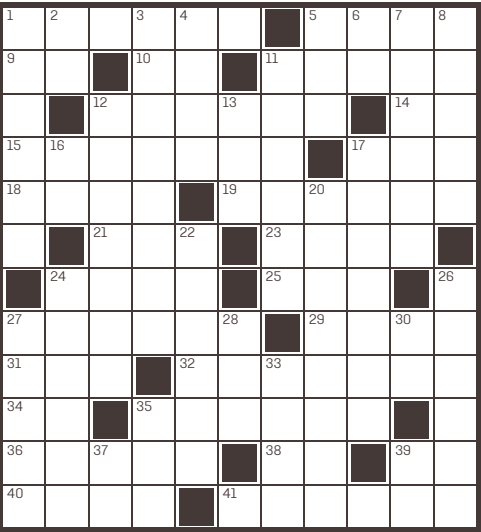
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Ottimo in pinzimonio - **5** Storico generale vietnamita - **9** Il Costner attore (iniz.) - **10** I confini dello Zambia - **11** Talvolta ci cova... - **12** Un tipo di diritto - **14** Iniziali di Cutugno - **15** Regola la crescita - **17** Si esibiva con Gian - **18** James romanziere - **19** Un essere celeste - **21** Matematica (abbr.) - **23** Spada a due tagli - **24** Appellativo per monarchi - **25** Il simbolo del volo - **27** Concittadini di Angiolieri - **29** Il Parker registra - **31** Antica città armena - **32** Stoffe di cotone leggere e trasparenti - **34** Opposto a qui - **35** Fine sarcasmo - **36** Sostegni da caminetto - **38** Tra "R" e "U" - **39** Disgiuntiva eufonica - **40** Punto d'arrivo - **41** Il padre di Ulisse.

VERTICALI: **1** Scenetta comica - **2** Principio di eco - **3** Mettere in funzione - **4** Sono lussuose quelle da crociera - **5** La Aulenti del museo d'Orsay - **6** L'Italia in rete - **7** Guidò gli Unni - **8** Collo - **11** La Jackson del cinema - **12** Li commettono i malviventi - **13** Monte di Creta - **16** Ultime in graduatoria - **17** Dono in denaro - **20** Plastica per interruttori elettrici - **22** Grandi ricchezze - **24** Proprio della vecchiaia - **26** Il poema sulle origini di Roma - **27** Il saluto dell'arabo - **28** È opposto a iper - **30** Andante... ma non troppo - **33** Agenzia giornalistica italiana - **35** Fu funesta quella di Achille - **37** Per gli internauti è la chiacchiola - **39** Toscana, il geniale e provocatorio fotografo (iniz.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il momento appare molto fortunato per stabilire nuove basi di lavoro. Gli incontri saranno particolarmente interessanti, siate molto attenti. Maggiore organizzazione.

LEONE
23/7 - 23/8



Nel programma della giornata tenete conto della vostra stanchezza e di un impegno preso in precedenza. Serata piacevole in compagnia della persona amata. Riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

TORO
21/4 - 20/5



Siete pieni di buone idee, di volontà di fare e anche capaci di superare certi stati d'animo. State andando incontro ad un periodo importante. Agite sempre con fiducia.

VERGINE
24/8 - 22/9



La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritela senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente, in ambienti mondani. Non eccedete nel mangiare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Fate qualcosa per migliorare la vostra situazione professionale ed economica. Evitate di lasciarvi andare a ragionamenti tortuosi che complicherebbero il rapporto d'amore.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Con l'odierna posizione degli astri non è proprio la giornata adatta per dare inizio a nuovi lavori. Studiate il problema e lasciatelo da parte per qualche giorno.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Ancora tanta energia, ottimismo e gioia di vivere. Non sono esclusi colpi di fortuna che miglioreranno le vostre finanze. Accettate senza esitare una nuova proposta.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Siete soggetti ad influssi misti. Non dovrebbe mancarvi un certo ottimismo, nonostante gli inevitabili inconvenienti. Riuscirete a gestire bene la giornata odierna.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non prendete troppi impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere alcune faccende personali che non si possono rinviare.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Basterà un successo anche modesto nel lavoro per darvi la spinta che occorre per agire. Vincerete gli ultimi timori. Momenti di tensione in amore: rifletteteci sopra.

PESCI
20/2 - 20/3



La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà faticosa. L'organizzazione del lavoro della prossima settimana sarà più problematico del previsto. Svago.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura del 12 ottobre 2022 è stata di 14.332 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.I.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - Il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it. Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORKS S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Giulia

Occasioni e idee del mese di ottobre

BRICO CENTER

Vicini di fare

BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide fino al 23 ottobre 2022

Idropittura lavabile Muro Bianco 10+4 litri

Può essere applicata direttamente
anche su cartongesso senza fissativo
Ref. 470004957



~~€39,00~~
€29,90 **23% di sconto**
al litro ~~€2,78~~ **-23% €2,13**

Ideale per pareti
e soffitti degli
ambienti interni

Scaldabagno elettrico 80 litri Blu 1 R80 V EU

ARISTON

Ø 45xH78 cm, potenza 1.200 W,
caldaia in acciaio smaltato,
classe energetica C,
peso 20,5 kg
Ref. 430310008



~~€155,00~~
€145,00 **6% di sconto**

Kit assorbiumidità Ariasana mini 1+1 inodore 450 g

Ref. Ref. 470004963

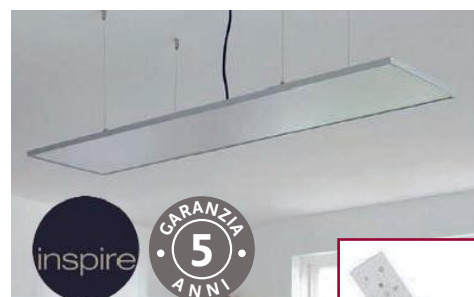


~~€12,90~~
€10,90 **15% di sconto**



Pannello a LED integrato

In alluminio, colore silver, 5.300 lumen,
dimmerabile, 120x30 cm, classe
energetica D, si può installare
sia come plafoniera che come
sospensione Ref. 420005394



Puoi regolare la tonalità della luce da caldo a freddo.
LED integrato: non si cambia la lampadina

Con
telecomando



~~€69,90~~
€59,90 **14% di sconto**

Disponibile anche:
2.600 lumen, 30x60 cm
Ref. 420005393 **€44,90**



e per i nostri clienti 1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

**Acquista in comodità
e senza code**

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



**Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore**



**Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore**

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.